Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 27 settembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8824 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

COMUNICAZIONI CONTEMPORANEE ALLE DUE ASSEMBLEE SUI RAPPORTI ITALO-JUGOSLAVI

Anche a Belgrado un annuncio sulla Zona B il primo ottobre

Il governo vuole aprire un dibattito a Montecitorio con voto finale sul prosieguo delle trattative
Una riunione del Consiglio dei ministri prima della discussione - Nuova interrogazione d.c. al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Mercoledì prossimo, 1.o ottobre, il problema delle relazioni italo-jugoslave, con particolare riferimento all'accordo sulla Zona B, verrà discusso contemporaneamente nei parlamenti di Roma e Belgrado. La data del 1.o ottobre era stata annunciata già due giorni fa dallo stesso presidente del consiglio, Moro, ad alcuni deputati missini nel «transatlantico» di Montecitorio che gli chiedevano informazioni sulle rivelazioni di stampa. Oggi, come riportiamo più sotto, la stessa data è stata comunicata dal portavoce ufficiale del ministero degli esteri jugoslavo. Questa coincidenza lascia intendere anche un'intesa sulla data per un annuncio contemporaneo nei due Paesi, com'è tradizione per ogni accordo internazionale di particolare importanza.

Il problema della Zona B dunque e dell'assetto dei confini sarà dibattuto dal parlamento italiano. E' questa la decisione del governo, scaturita dall'incontro svoltosi ieri tra il presidente del consiglio Moro e il ministro degli esteri Rumor. Oggi infatti il governo ha fatto sapere al presidente della Camera, Pertini, e al presidente del Senato Spagnolli, che mercoledì farà delle «comunicazioni» nelle due aule sulle trattative in corso per la definizione dei confini.

La formula usata, quella delle «comunicazioni», sta a significare che il governo non si limiterà a rispondere alle interrogazioni (trenta) e interpellanze (tre) presentate dai vari gruppi parlamentari, ma prenderà l'iniziativa di aprire un dibattito con delle dichiarazioni preventive. La discussione in aula si concluderà con un voto sulla base di un ordine del giorno della maggioranza che autorizzerà il governo a proseguire le trattative.

In un secondo tempo, quando cioè si sarà in grado di portare in parlamento un accordo siglato, il governo presenterà alle due Camere il disegno di legge di ratifica, come previsto dall'articolo 80 della Costituzione che recita: «Le Camere autorizzano con la legge la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica, o prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari, o importano variazioni del territorio...».

Si prevede che il dibattito alla Camera si protrarrà fino alla fine della prossima settimana, e che si aprirà o mercoledì stesso o al massimo giovedì; subito dopo la discussione si trasferirà a Palazzo Madama. «E' probabile — ha affermato il segretario del PRI, Biasini — che la maggioranza presenterà un ordine del giorno che autorizzerà il governo a proseguire la trattativa». Il voto, come abbiamo visto, non è richiesto dalla Costituzione, ma già per l'accordo De Gasperi-Gruber il governo adottò con il parlamento la stessa procedura.

Il liberale Bozzi, che è un costituzionalista, ha precisato oggi che «il parlamento, anche in base allo spirito della Costituzione, non può dare un'atorizzazione a trattare in bianco, riservandosi soltanto l'autorizzazione alla ratifica di un trattato concluso in segretezza. Sotto questo profilo, il dibattito in parlamento non dovrà presentare zone d'ombra ed eccessive discrezionalità: sarebbe bene che si concludesse con un voto. Per conto nostro, esamineremo la situazione nel quadro nazionale e internazionale dopo che avremo potuto disporre di elementi meno vaghi di quelli che sono trapelati fino ad oggi dalla stampa». In ogni caso, che vi sia o non vi sia dibattito parlamentare e voto d'autorizzazione a proseguire le trattative, il governo dovrà presentare al parlamento l'eventuale provvedimento legislativo per la ratifica definitiva dell'accordo.

Si è appreso inoltre che le «comunicazioni» del governo verranno discusse preventivamente in seno al consiglio dei ministri che si riunirà, probabilmente, martedì sera.

Circa il contenuto del protocollo fra Italia e Jugoslavia continuano intanto a pervenire indiscrezioni. Oggi il «Tempo» di Roma afferma che un voto delle Camere non basterebbe a rendere attuabile l'accordo perché comporterebbe la creazione di una vasta zona franca alle spalle del porto di Trieste, su un territorio in gran parte jugoslavo e in parte italiano, con amministrazione collegiale italo-jugoslava, che dovrebbe avere lo scopo di restituire a Trieste il suo antico ruolo di polmone della regione danubiana. Un tale accordo per essere stipulato — prosegue il quotidiano romano — richiede però, il consenso della comunità europea, sotto forma di una dichiarazione di compatibilità con le norme comunitarie, e sarà la diplomazia italiana a doverla ovviamente sollecitare a Bruxelles».

Altre indiscrezioni affermano invece che il protocollo non prevede alcuna nuova definizione «territoriale», ma che saranno incentivate le funzioni commerciali del porto triestino con esenzioni doganali che potrebbero essere gestite assieme a rappresentanti jugoslavi.

E' prevedibile che il voto del Parlamento sarà largamente favorevole al proseguimento delle trattative: per ora gli unici oppositori al protocollo sono infatti i missini; forse ad essi si aggiungeranno i liberali. Intanto oggi la «Voce repubblicana» si occupa del problema

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

L'ANNUNCIO DI BELGRADO

Belgrado, 26

Il portavoce ufficiale del ministrero degli esteri jugoslavi, alla richiesta del redattore diplomatico della Tanjug di commentare i recenti articoli apparsi sulla stampa italiana a proposito dell'accordo fra Italia e Jugoslavia ha risposto che per ora «non può rilasciare nessun commento su quanto ha scritto la stampa italiana».

Tuttavia, ha aggiunto, desidera attirare l'attenzione sul fatto che il vicepresidente del consiglio e ministro degli esteri Minic prenderà la parola il primo ottobre dinanzi al Parlamento federale sui più recenti sviluppi delle relazioni italo-jugoslave.

Un'altra sciagura in Germania



Telefoto Ansa - Upi
Bonn — A ventiquattr'ore di distanza dalla sciagura aerea che ha visto coinvolti quattro «Starfighter» della nostra aeronautica un altro tragico incidente aereo è accaduto nella Germania occidentale: un elicottero militare americano è precipitato causando la morte di sedici persone che si trovavano a bordo. In decima pagina servizi sulla nuova tragedia e sugli «F-104»

L'AUMENTO DEL PREZZO

Petrolio: Yamani isolato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 26

Il ministro per il petrolio dell'Arabia Saudita, tornato a Vienna da Londra dove si era recato per poter comunicare con il suo governo, è tornato con lo scopo di insistere sulla prima richiesta che l'Arabia Saudita aveva espresso circa il prezzo del petrolio dal mese di ottobre. Sheikh Ahmed Yamani ha detto, all'arrivo nella capitale viennese che egli chiederà che venga rinnovato il congelamento del prezzo del greggio anche per l'anno che segue la scadenza della fine di questo mese. Gli altri paesi dell'Opec, invece, insistono per un aumento da applicare dal primo di ottobre.

«Io sono per il congelamento del prezzo», ha detto Yamani ai giornalisti. Il ministro ha anche voluto rettificare una notizia secondo cui egli avrebbe accettato un aumento del 5 per cento «Questa era una proposta algerina e io l'ho accettata. La proposta dell'Algeria prevede un aumento del 5 per cento da applicarsi subito ed un altro 5 per cento all'inizio del 1976 e poi il congelamento del prezzo per tutto il 1976». Il ministro dell'Arabia Saudita ha detto di essere stato disposto «ad accettare la proposta con certe condizioni», ma le sue consultazioni londinesi lo hanno riportato alla richiesta di non praticare alcun aumento al greggio. Solo alla fine dell'anno, secondo l'Arabia Saudita, sarebbe conveniente applicare un piccolo aumento per l'anno prossimo.

Secondo gli ambienti della conferenza dell'Opec, ci sarebbe un accordo generale fra gli altri 12 paesi per un aumento che si dovrebbe aggirare sul 15 per cento. Poco prima del ritorno di Yamani ai lavori della conferenza, c'era stata una dura dichiarazione da parte dell'Iran. Il ministro Yamshid Amouzegar ha detto ai giornalisti, riferendosi ovviamente all'Arabia Saudita, che «nessuno può dettare legge agli altri 12 paesi dell'Opec». Dal canto suo Ahmed Yamani ha subito ribattuto che il suo paese non vuole imporre nulla. «Noi non vogliamo cercare di imporre, ma non contraddiremo la nostra posizione e non vogliamo recare danno a noi stessi e al mondo dell'economia».

Il ministro per il petrolio dell'Arabia Saudita ha ripetuto la ragione principale per la quale è contrario a qualsiasi aumento per un certo periodo di tempo. «C'è uno stato di recessione da cui l'economia sta ora uscendo. Noi siamo del parere che se aumentassimo ora il prezzo del greggio allontaneremmo la ripresa».

Prima delle dichiarazioni di Yamani, il ministro nigeriano per gli affari petroliferi aveva detto che la maggioranza dei delegati alla conferenza erano favorevoli ad una immediata applicazione di un aumento del 10 per cento e in seguito, dal 1.o gennaio prossimo, si dovrebbe aumentare il greggio di un altro 5 per cento. Anche il ministro venezuelano ha detto che con molta probabilità l'Opec voterà per due aumenti, uno il primo di ottobre e il secondo dal primo di gennaio dell'anno prossimo. Valentin Hernandez-Acosta non ha però specificato quale sarà la consistenza in percentuale degli aumenti da lui previsti. In ogni caso anche il Venezuela ritiene che, dopo i due aumenti, ci sarà un nuovo congelamento.

Mentre i paesi produttori di greggio non riescono a trovare l'accordo, che deve per statuto essere unanime, i paesi compratori guardano preoccupati a quell'aumento che, a seconda della sua consistenza, può significare tra i dieci e i quindici miliardi di dollari in più annuali per i compratori al di fuori del mondo comunista.

In alcuni ambienti della conferenza è stata velatamente espressa la possibilità che l'Opec prenda delle decisioni le quali poi potrebbero anche non essere seguite dall'Arabia Saudita. I precedenti non mancano. In tre casi, il paese che è di gran lunga il maggior esportatore di petrolio, non si allineò alle decisioni dell'organizzazione degli esportatori. Nel 1974, a giugno, l'Arabia non tenne conto di un aumento del 2 per cento. Nel settembre dello stesso anno un tre e mezzo per cento in royalties e tasse non venne rispettato e lo stesso accadde in dicembre.

Le divergenze tra i paesi riuniti a Vienna, potrebbero continuare anche nella giornata di domani ad impedire che si raggiunga l'accordo. La riunione della mattinata non ha dato positivi risultati. In serata, parlando con i giornalisti, il ministro iraniano Amouzegar ha dichiarato che potrebbe raccogliere una maggioranza schiacciante fra i paesi dell'Opec di almeno 11 o 13 voti, con l'unico voto contrario dell'Arabia Saudita, per un aumento fra il 10 e il 25 per cento del prezzo del greggio.

Ray Moseley

DRAMMATICA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SPAGNOLO MENTRE IN EUROPA SI ALLARGA LA PROTESTA CONTRO IL REGIME

IL GOVERNO DI MADRID CONFERMA CINQUE DELLE 11 CONDANNE A MORTE

Ultima speranza la grazia di Franco - Tra i risparmiati le due donne incinte - I condannati hanno dai 33 ai 21 anni d'età - A Roma il PCI mobilita la piazza - Attaccata l'ambasciata di Bruxelles



Telefoto Ansa - Upi
Madrid — Il Generalissimo Franco ieri durante una cerimonia riceve il saluto di una giovane donna. Nella stessa giornata di ieri si è svolta la drammatica riunione del consiglio dei ministri

Madrid, 26

Cinque delle 11 condanne capitali comminate nelle ultime settimane dai tribunali militari spagnoli contro attivisti baschi e militanti antifranchisti verranno quasi certamente applicate all'alba di domani. Nel corso della riunione odierna il consiglio dei ministri ha infatti deciso di commutare la pena a 6 condannati e di confermarla agli altri 5.

In serata il ministero della informazione ha reso noto che il consiglio dei ministri ha deliberato che la pena capitale venga applicata nei confronti di: Juan Paredes Manotas, un basco di 21 anni, riconosciuto colpevole dell'uccisione di un poliziotto a Barcellona nel corso di una rapina di banca, lo scorso mese di giugno; Angel Otaegui, 33 anni, anch'egli basco e giudicato colpevole come il suo corregionale dell'assassinio di un agente; Jose Humberto Baena Alonso, 23 anni, studente, condannato a morte per l'uccisione di una guardia civile a Madrid; Jose Sanchez Bravo Sollas, 21 anni, studente, e Ramon Garcia Sanz, 21 anni operaio metalmeccanico, riconosciuti colpevoli dell'assassinio di una guardia civile a Madrid con un fucile a canne mozze.

Davanti ai tribunali marziali che li hanno condannati i 5 avevano proclamato la loro innocenza ed avevano affermato di aver rilasciato false confessioni sotto tortura. Fra i condannati risparmiati figurano le due ragazze appartenenti al «Frap» che a quel che si dice sono in stato interessante (a questo riguardo un funzionario del governo ha precisato che soltanto una di esse è davvero in attesa di un figlio) Conception Tristan Lopez, una studentessa di 20 anni, e Maria Jesus Dasca Penellas, infermiera, ed un altro basco cui il gabinetto ha riconosciuto una menomazione cerebrale a causa di una ferita al capo.

La sorte dei cinque condannati verso i quali il gabinetto ha mantenuto la condanna a morte appare inevitabilmente segnata dopo l'indiscrezione di un'autorevole fonte del governo la quale ha dichiarato che il Generalissimo Franco non intende sospendere l'esecuzione come previsto dalla costituzione spagnola che stabilisce che il Capo dello Stato può accordare la grazia non oltre 12 ore dopo che il gabinetto ha «preso nota» formalmente delle condanne. Ancora non si sa se le esecuzioni avverranno mediante fucilazione o con la garrota, il collare di ferro che strangola il condannato spezzandogli il collo.

E' la prima volta dal 1939, anno in cui Franco salì al potere in Spagna, che 5 persone verranno giustiziate insieme. Delle 8 persone giustiziate dal 1960, solo il leader comunista Julian Grimay, condannato nel 1963 è stato fucilato. Le ultime due esecuzioni, una di un delinquente comune e l'altra di un detenuto politico, entrambe nel marzo dell'anno scorso, sono avvenute tramite la garrota, uno strumento di morte che risale al Medioevo.

Oggi, prima ancora che il gabinetto annunciasse le sue decisioni, i genitori di tre dei condannati erano stati informati che avrebbero potuto far visita ai figli, questa sera, nel carcere di Carabanchel, alla periferia di Madrid. L'avvocato di un altro condannato a morte, il separatista basco Juan Paredes Manot, detto Txiki, è partito per Barcellona per informare l'attivista basco colà trattenuto in carcere che sarà giustiziato all'alba di domani. Anche il legale del secondo basco che verrà giustiziato domani è partito per Burgos per comunicare al suo patrocinato la triste notizia.

Il governo sarebbe stato profondamente diviso sull'atteggiamento da adottare. Sembra che i ministri favorevoli alla concessione della grazia fossero otto su 19. Secondo altre fonti erano molti di meno. Comunque lo stato di agitazione è molto forte fra la polizia che è la forza su cui si regge il regime. I funerali di un poliziotto assassinato a Barcellona dieci giorni fa fu disturbato da ufficiali che gridarono «il potere all'esercito». L'opinione pubblica spagnola pur recependo la reazione estera alle condanne capitali in generale è sembrata favorevole alla loro applicazione nei riguardi dei terroristi del «FRAP» che hanno ucciso due agenti di polizia.

A seguito delle gravi notizie pervenute questa sera da Madrid concernenti la conferma di cinque sentenze capitali, si apprende alla Farnesina che si è tornati a prospettare con urgenza all'ambasciata di Spagna a Roma il profondo turbamento dell'opinione pubblica italiana, rinnovando il vivo auspicio che sia preso un provvedimento di grazia. Su istruzione del ministro degli esteri on. Rumor, l'ambasciatore d'Italia a Madrid aveva sollecitato, ieri, provvedimenti di clemenza a nome dei nove governi della Comunità europea. Una decisione in tal senso era stata presa nel corso della riunione di consul-

Continua in 2.a pagina

E' STATO CONFERMATO DAI FERROVIERI LO SCIOPERO ARTICOLATO DI DUE GIORNI

DA QUESTA SERA A LUNEDÌ VIAGGI DIFFICILI IN TRENO

Altre 48 ore di astensione per i postelegrafonici - Il 3 ottobre tocca agli statali
Trasporto aereo: mentre prosegue l'agitazione dei piloti si continua a trattare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Le agitazioni sindacali proclamate dal pubblico impiego sono state tutte confermate durante la riunione di stamane che la segreteria della federazione unitaria ha avuto con i rappresentanti delle singole federazioni. Le agitazioni come è noto riguardano i ferrovieri, i postelegrafonici che attueranno 48 ore di sciopero il 29 e 30 settembre, i monopoli di Stato, che si asterranno dal lavoro il primo ottobre, e gli statali che sciopereranno la giornata del 3 ottobre. Per questi ultimi tuttavia non è da escludere che tale agitazione possa essere revocata poiché è previsto per il 2 ottobre un incontro tra governo e sindacati per un esame delle vertenze del pubblico impiego.

In relazione alla conferma degli scioperi dei ferrovieri il ministero degli interni attraverso un comunicato «invita» i viaggiatori ad astenersi dall'intraprendere viaggi. Poiché alle astensioni medesime potranno partecipare anche gli addetti alla custodia dei passaggi a livello, gli automobilisti devono prestare la massima attenzione prima di passare i passaggi a livello stessi».

In particolare, per quanto riguarda i ferrovieri, ricordiamo che il personale addetto alla circolazione dei treni si asterrà dal lavoro dalle 21 di sabato 27 settembre alle 21 del 28 nei compartimenti di Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Reggio Calabria e Palermo. In questi compartimenti quindi i treni non circoleranno. Negli altri compartimenti invece, Trieste, Verona, Venezia, Bologna, Ancona, Bari e Cagliari, lo sciopero del personale addetto alla circolazione dei treni avverrà dalle 21 di domenica 28 alle 21 di lunedì 29. In più lunedì si asterranno anche i ferrovieri degli impianti fissi di tutta Italia; infine dalle 21 di martedì 7 ottobre alle 21 di mercoledì un'altra astensione dal lavoro interesserà contemporaneamente tutta la categoria e quindi i treni non circoleranno sull'intera rete.

Le difficoltà che i viaggiatori incontreranno negli ultimi giorni di settembre e nelle altre date che prevedono agitazioni sindacali della categoria trovano un'ulteriore conferma nella decisione della Sindifer, il sindacato del personale direttivo delle Ferrovie dello Stato, di proclamare uno sciopero della categoria per martdì 30 settembre. Il sindacato del personale direttivo nel comunicare lo sciopero rileva in un comunicato che i gravissimi vuoti di organico «hanno imposto di affidare a una stessa persona la dirigenza di due e anche tre unità facendo assumere a dirigenti e direttivi molteplici funzioni e incarichi».

Anche i «comitati unitari di base» dei ferrovieri dei compartimenti di Roma e Napoli e della direzione generale delle ferrovie hanno confermato — come informa un loro comunicato — l'annunciato sciopero di 24 ore che si svolgerà subito dopo la conclusione diq uello articolato indetto dalle organizzazioni di categoria della Cgil, Cisl e Uil, cioè dalle 21 del 29 settembre alle 21 del primo ottobre, e che sarà esteso «a tutti i ferrovieri della rete che vorranno partecipare».

I «cub», che definiscono negativa la posizione dell'azienda e del governo e inadeguate le richieste dei sindacati confederali, si pongono i seguenti obiettivi: «recupero salariale» di centomila lire, anticipo del contratto e carriera economica automatica, riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore e assunzioni immediate.

Nel campo del trasporto aereo invece le trattative per le vertenze saranno riprese martedì 30 settembre. Lo rende noto un comunicato Fulat, la federazione unitaria dei lavoratori del settore, aggiungendo che nell'incontro svoltosi ieri sera al ministero del lavoro la stessa Fulat, l'Intersind, l'Aigasa, le compagnie straniere, l'Alisarda e l'Itavia, (quest'ultima come «osservatrice»), hanno continuato la discussione sulla base della proposta del sottosegretario on. Bosco. In proposito si è convenuto di proseguire l'esame istituto per istituto, per identificare quelli della parte comune del contratto unico.

Riferendosi infine agli scioperi indetti dall'associazione autonoma dei piloti (l'Anpac, che come è noto non partecipa alle trattative essendo contraria al contratto unico) il comunicato afferma che essi hanno avuto siccie defezioni».

G. L.

LA SITUAZIONE

Il governo ha avvertito i presidenti delle Camere che mercoledì primo ottobre fornirà comunicazioni al Parlamento sull'accordo che si sta trattando con la Jugoslavia per la controversia della Zona B. Contemporaneamente, sempre il primo ottobre, analoghe comunicazioni verranno fatte al Parlamento jugoslavo dal vicepresidente del consiglio e ministro degli esteri Minic. Per quanto riguarda la discussione a Montecitorio si prevede che inizierà già mercoledì e che durerà una settimana. Poi toccherà all'assemblea di Palazzo Madama. La maggioranza presenterà un ordine del giorno a favore del proseguimento della trattativa che verrà posto ai voti. Il Parlamento dovrà essere poi interpellato una seconda volta, come prevede la Costituzione, qualora il governo sigli l'accordo, per porre la ratifica.

Sul fronte sindacale ci sono le conferme per gli scioperi proclamati a partire da oggi, da ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti dei Monopoli e statali. Nella vertenza del trasporto aereo, mentre prosegue l'azione dei piloti dell'Anpac, continuano al ministero del lavoro le trattative sull'ipotesi di accordo sul contratto unico fra Intersind e Fulat.

In Spagna la sorte sembra segnata per cinque degli undici tra baschi ed antifranchisti condannati a morte. Il consiglio dei ministri ha confermato la sentenza capitale per cinque condannati graziando altri sei, tra cui le due donne in stato interessante. L'ultima decisione spetta a Franco, il solo che potrebbe concedere la grazia anche ai cinque destinati alla garrota o alla fucilazione.

In Europa le reazioni ieri sera sono state immediate. Particolare tensione a Roma, a Bruxelles dove l'ambasciata iberica è stata attaccata e danneggiata e a Parigi.

INDISCREZIONI USCITE DAL PCI

RINVIO DELL'ASSISE DEI PARTITI COMUNISTI

Notevoli le divergenze sulle questioni portoghese e cinese - Relazione Segre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La conferenza dei partiti comunisti europei che doveva tenersi nei prossimi giorni a Berlino Est, è stata rinviata per disaccordi manifestatisi sul documento finale che come avviene tra partiti comunisti, viene discusso preventivamente. Questa notizia è trapelata al termine della riunione della direzione del PCI tenutasi oggi. L'ufficio stampa si è limitato a diffondere un comunicato in cui annuncia che la direzione «ha ascoltato e discusso una relazione del compagno Sergio Segre su alcuni aspetti della situazione internazionale e sulla preparazione della conferenza dei partiti europei. La direzione ha approvato l'operato della delegazione, che ha seguito finora i lavori preparatori e ne ha confermato la linea in vista delle prossime riunioni».

Nel corso dei lavori preparatori, è stata messa a punto una bozza di documento che la direzione del PCI nella riunione di oggi, avrebbe respinto. In realtà nello schieramento dei partiti comunisti europei sussistono delle divergenze anche gravi sul problema portoghese e sul problema cinese. Il PCI, il partito comunista spagnolo, quello jugoslavo e quello romeno hanno assunto infatti una posizione distinta rispetto a quella del partito comunista sovietico, del partito comunista francese e dei partiti comunisti dei paesi dell'Est.

Nella bozza del documento finale, esaminato oggi dalla direzione comunista, sarebbero contenuti e un'approvazione senza riserve dell'operato del partito comunista portoghese e alcune valutazioni sui rapporti tra partito comunista portoghese e partito socialista e nuove parole di condanna e di denuncia nei confronti del partito comunista cinese che il PCI non condividerebbe se non in parte.

Da qui il dissenso e la notizia del rinvio della conferenza dei partiti comunisti europei. La direzione del PCI avrebbe proposto degli emendamenti che la delegazione guidata da Sergio Segre illustrerà alle delegazioni degli altri partiti comunisti europei.

R. R.

ALL'UNA (LEGALE) LE LANCETTE INDIETRO

TORNA L'ORA SOLARE

Roma, 26

Lancette dell'orologio indietro di un'ora e temporanea riduzione della circolazione dei treni nella notte di domani: alla una legale del 28 settembre torna in vigore l'ora solare e viene attivato il nuovo orario ferroviario invernale. La stagione del turismo, praticamente, si conclude, anche perché si è immediatamente a ridosso della ripresa dell'attività scolastica.

L'ora legale è durata quest'anno 120 giorni. Il prossimo anno sarà attivata in periodo più breve di due giorni: dal 30 maggio al 25 settembre. Sempre che le proposte avanzate dalle competenti amministrazioni trovino applicazione nel relativo D.P.R. In un futuro meno immediato, ma non lontano, potrebbero esservi sensibili modifiche.

L'idea di abolire l'ora legale o di estenderla a tutto l'anno, o quanto meno di adottare un periodo unico per l'intera area europea occidentale, si sta trasformando in concrete iniziative — auspice la Francia — che saranno discusse in occasione di incontri, previsti in autunno, tra i rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie interessate. Il problema riguarda anche l'aviazione civile, rappresentanti della quale si sono più volte dichiarati d'accordo su una diversa regolamentazione degli orari, più rispondente alle esigenze operative delle varie compagnie.

AMPIA RELAZIONE AL SENATO DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA MARCORA

Nella «guerra del vino» l'Italia si trova isolata

Dura battaglia all'interno della Comunità contro la tassa imposta dalla Francia
Molto dipenderà dalla seduta di lunedì a Bruxelles - Ventilate misure di ritorsione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

«Il problema della "guerra del vino" è di natura politica e dovrà investire i capi di stato. La battaglia che l'Italia sta conducendo all'interno della Comunità è durissima. L'Italia è isolata. Gli interessi degli altri paesi sono già consolidati perché essi hanno garanzie precostituite. Ma la situazione venutasi a creare con l'imposizione da parte della Francia della tassa del 12 per cento sull'importazione dei vini italiani va superata al più presto possibile, anche perché costituisce un processo che potrebbe espandersi ad altri settori come quello industriale, compromettendo ancora di più lo spirito comunitario. Ci si deve dire ora se la Comunità, ed in particolare la Comunità agricola, deve andare avanti oppure no: è un discorso che investe quindi altre responsabilità».

Lo ha dichiarato oggi al Senato il ministro dell'agricoltura, Giovanni Marcora, il quale ha svolto un'ampia relazione sulla crisi del vino e sull'azione che il governo di Roma intende svolgere per superare i difficili rapporti tra l'Italia e la Francia in seguito alla illegittima imposizione della tassa del 12 per cento.

«Molto dipenderà logicamente — ha sottolineato il ministro Marcora — dalla riunione di lunedì prossimo a Bruxelles, che sarà dedicata alla revisione del regolamento comunitario. Ma è chiaro — ha precisato — che il governo terrà in sospeso l'approvazione definitiva del regolamento n. 16 fino a quando il governo francese manterrà il dazio sul nostro vino».

Dopo aver rilevato che l'Italia cerca da tempo un compromesso con la Francia, tentando di far capire che i nostri interessi sono gli stessi di quelli dei francesi (« e quindi — ha aggiunto Marcora — dovevamo chiedere insieme una regolamentazione che garantisse il collocamento e la remunerazione della produzione di vino»), il ministro ha affermato che «il ricorso francese all'art. 31 del regolamento è sostanzialmente illecito nell'ambito della stessa disciplina comunitaria ed è ancora più illecito nella logica della integrazione agricola».

Il ministro ha aggiunto quindi che «se la Francia dovesse continuare ad ostacolare le nostre esportazioni di vino, la commissione giustizia dell'Aja la potrebbe obbligare al rimborso dei danni; il che non esclude però — ha precisato Marcora — che il governo francese potrebbe appellarsi ad altre norme del trattato, per esempio all'articolo 36, che prevede la possibilità per uno stato membro della comunità di adottare misure eccezionali in caso di turbamento dell'ordine pubblico».

Ma la strenua difesa di interessi di settori in un determinato paese, come quella degli agricoltori francesi, può considerarsi fattore di turbamento dell'ordine pubblico? La risposta è assai dubbia. E il ministro dell'agricoltura ha affermato di non ritenere che la Francia voglia ricorrere all'articolo 36.

Dopo aver ricordato che «esistono diversi modi di ritorsione di fronte alla tassa imposta dai francesi», Marcora ha detto che l'Italia non vuole in alcun modo contribuire a un ulteriore deterioramento del processo di integrazione europea ricorrendo a decisioni già condannate per principio». Marcora ha affermato, a questo punto, che «è indispensabile un rilancio politico dell'Europa. Quando la Comunità europea fu costituita — ha aggiunto il ministro — esisteva una diversa tensione ideale fra i paesi membri. Oggi — ha aggiunto Marcora — questa tensione non esiste più: ogni stato difende con i denti gli interessi del proprio paese. E l'Italia, che si è trovata svantaggiata dalla situazione preesistente, si trova ancora più in difficoltà nel difendere i propri interessi nazionali».

Nella sua lunga esposizione, il ministro ha fornito anche una serie di dati sul problema del vino. Le giacenze comunitarie tendono a un certo alleggerimento. Anche la vendemmia potrebbe essere di entità inferiore a quella dell'anno scorso (circa il 10 per cento in meno, sia in Francia, sia in Italia), ma questa evenienza non serve a risolvere la questione delle precedenti eccedenze.

Replicando al ministro, i rappresentanti dei gruppi (Cipolla, comunista; Balbo, liberale; Buccini, socialista; Cassarino, democristiano; Cifarelli, repubblicano e Crollalanza, missino) si sono trovati d'accordo nell'esortare il governo a impostare una nuova politica comunitaria che non sacrifichi ancora gli interessi italiani e soprattutto quelli dei produttori agricoli.

Placido Cesareo

PROTESTE IN TOSCANA di 2500 viticoltori

Firenze, 26

Le difficoltà dei viticoltori toscani sono state al centro di una manifestazione di protesta a cui hanno partecipato circa 2500 produttori, riuniti al teatro «Verdi» per iniziativa della Federazione regionale coltivatori diretti, dell'Unione regionale agricoltori, dell'Alleanza coltivatori toscani e della Confederazione delle cooperative della regione.

E' stato fatto rilevare che la recente tassa del 12 per cento imposta dal governo francese sui vini italiani non è tanto la causa principale delle difficoltà attuali dei produttori quanto la conseguenza di una «lunga catena di errori che hanno caratterizzato la regolamentazione del settore». (Ansa)

Sequestrate le lettere di «Caro Fanfani»

Milano, 26

Due sottufficiali del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Roma — Domenico Belpassi e Natale Parisi — hanno perquisito stamane, su ordine della procura della Repubblica di Roma, la sede della libreria editrice «Cavour» di Milano, sequestrando le lettere inviate da numerosi democristiani al segretario politico della DC on. Fanfani nell'imminenza della consultazione elettorale del giugno scorso e raccolte nel libro intitolato «Caro Fanfani», edito dalla stessa casa editrice milanese. Sono stati sequestrati anche tre volumi del libro.

L'atto giudiziario è stato compiuto in seguito alla denuncia-querela inoltrata dal segretario amministrativo della DC, on Filippo Micheli, alla magistratura della capitale contro Cristiano D'Annunzio, uno degli autori del libro, e il responsabile della casa editrice «Cavour-Libri». In un telegramma inviato l'altro giorno al titolare della casa editrice milanese, Renzo Cortina, il segretario amministrativo della DC aveva diffidato Cortina dal pubblicare il libro in lettere dirette al segretario po- questione, affermando che le litico della DC risultano «sottratte dagli uffici della DC, che, come destinataria, è esclusivamente proprietaria delle lettere stesse». L'on Micheli informava inoltre che era in corso di presentazione «una denuncia alla procura della Repubblica di Roma contro gli autori della sottrazione delle lettere e loro concorrenti nonché contro eventuali ricettatori».

Renzo Cortina ha reso noto che analoga perquisizione è stata fatta a Roma stamane nell'abitazione di Cristiano D'Annunzio. Questi — ha precisato Cortina — è un funzionario della segreteria centrale della DC. (Ansa)

COMUNISTI E SOCIALISTI

GIUNTA DI SINISTRA eletta a Napoli

Napoli, 26

Il consiglio comunale di Napoli ha eletto gli assessori (quattro socialisti e quattordici comunisti) che compongono la giunta presieduta dal sindaco Maurizio Valenzi del PCI. Nelle tre votazioni per eleggere l'assessore anziano, gli assessori effettivi e quelli supplenti, si sono astenuti i consiglieri della DC, del PSDI, del PRI, del PLI e del MSI-DN. La lista dei membri di giunta concordata dal PCI e dal PSI ha riportato 33 consensi: quelli espressi da comunisti e socialisti e dal rappresentante di democrazia proletaria.

Il consiglio comunale di Napoli si compone di 27 comunisti, 24 democristiani, 15 missini, 5 socialisti, 5 socialdemocratici, 2 repubblicani, un liberale ed un demoproletario. Tale composizione non ha consentito la formazione di nessuna maggioranza di tipo «tradizionale». L'astensione di tutti i consiglieri appartenenti ai partiti non interessati alla formazione dell'amministrazione ha determinato l'abbassamento del «quorum» ed ha consentito l'elezione di una giunta con una maggioranza superiore a quella richiesta. (Italia)

ERA DA NOVE ANNI CHE ITALIA E JUGOSLAVIA DIBATTEVANO IL PROBLEMA

La trattativa sulla Zona B nelle sue lunghe e alterne vicende

Furono le occupazioni abusive nel Goriziano il pretesto di un incontro fra Roma e Belgrado
Il «sì» di Medici a Ragusa - Un funzionario del ministero dell'industria il «liquidatore»

Sul quotidiano romano della sera «Il Giornale d'Italia» è apparso oggi, a firma dell'inviato speciale Luigi Romersa, il seguente articolo che fa la storia delle trattative fra Roma e Belgrado sulla Zona B.

Questa che m'accingo a scrivere, sulla base d'informazioni d'ineccepibile serietà, è la storia dell'inizio e della conclusione dell'accordo per la zona B, il quale s'avvia ad assumere le proporzioni di una tragedia senza vie d'uscita.

La Farnesina, dove, secondo voci che corrono a Trieste, si pensa che la fuga della notizia sia da attribuire a un ufficio d'alto livello il cui attuale dirigente non fece mai mistero della sua avversione per un simile compromesso, intendeva conservare il segreto sull'accordo già siglato da circa cinque mesi, almeno fino alla fine dell'anno in corso.

Le trattative sono iniziate esattamente nove anni fa e a dare il via agli incontri, che spesso diventarono scontri, furono, da parte italiana, l'ambasciatore Giustiniani e per la Jugoslavia, l'ambasciatore Kos. Per sfuggire a occhi indiscreti e sviare eventuali, dannose, curiosità, i due diplomatici s'incontravano a volte a Roma e a volte a Belgrado. Cosa fu che diede il via alla trattativa? Un fatto accaduto in precedenza sul confine di Gorizia quando, per rendere operante il trattato di pace, dopo delimitata, grosso modo, la frontiera, le truppe angloamericane si ritirarono per cedere il posto a quelle italiane.

In quella circostanza, nel corso di una notte, approfittando dei vuoti, le forze jugoslave si spinsero subito in avanti, lasciandosi alle spalle i pali che delimitavano il confine. Neanche a dirlo, ogni avanzata fu compiuta in punti particolarmente strategici e, a conti fatti, risultò che s'incamerarono, abusivamente, circa ottocento ettari di territorio italiano, che ancora adesso, rigorosamente controllano. Per definire in maniera stabile la frontiera, Roma e Belgrado nominarono ciascuna due commissioni, una diplomatica e l'altra militare, ma il loro lavoro finì in un nulla di fatto per via del rifiuto, opposto dalla Jugoslavia, alle richieste italiane di riavere i settori occupati con l'inganno.

Per uscire dall'impasse venne deciso un incontro fra l'allora presidente del consiglio italiano, Zoli, e il suo collega jugoslavo Spiljak. Zoli, nel corso della conversazione disse: «Noi abbiamo tutte le più buone intenzioni di risolvere il problema del confine e io penso che la maniera migliore per giungere a un accordo, sia quella di nominare due plenipotenziari i quali studieranno a fondo la cosa, cercando soprattutto di dirimere i contrasti...». Spiljak, mentre il presidente italiano parlava, scuoteva la testa e sorrideva nella maniera di chi medita una trappola. «No — disse alla fine. — La mia proposta è un'altra. Io desidero che il problema dei confini sia trattato globalmente...».

«E va bene», ribatté Zoli e non s'accorse di essere caduto in un tranello. Lui, in effetti, pensava alla frontiera vera e propria, quella cioè che corre da Tarvisio fino a Erpelle, sulla strada di Fiume, mentre il collega jugoslavo intendeva includere, nella trattativa, anche la linea di demarcazione, già indicata in maniera stabile con cippi fissati d'accordo fra le due parti e sui quali spiccava la scritta «Memorandum, intesa di Londra».

L'argomento capziosamente avanzato da Spiljak, venne ripreso dall'ambasciatore Kos, plenipotenziario jugoslavo, quando per la prima volta s'incontrò col nostro Giustiniani, plenipotenziario di Roma. Kos disse infatti: «Le mie istruzioni sono precise e d'altronde derivano dall'accordo raggiunto dai due presidenti; dobbiamo discutere e trattare, oltre al confine, anche la linea di demarcazione».

Giustiniani rimase trasecolato. Balbettò una risposta interlocutoria, per guadagnare tempo, e subito domandò istruzioni a Roma. La risposta, inaspettata e stupefacente fu: accettare. Era l'inizio della resa. Nel 1966, dopo due anni, ormai, che duravano le trattative, un giornale francese ne rivelò, inspiegabilmente, il contenuto provocando quel rumore e quelle perplessità che Giustiniani e Kos avevano cercato d'evitare, riunendosi, come carbonari, un po' a Roma e un po' a Belgrado. Per evitare il peggio, il governo italiano fece subito marcia indietro e, a concedergli un po' di tregua, concorse il fatto, che qualcuno definì insperato, della morte dell'ambasciatore jugoslavo Kos.

Per qualche tempo, la vicenda s'assopì e i responsabili italiani si rallegrarono del rinvio, anche se la Jugoslavia continuava a occupare terre usurpate. Siccome, però, le trattative erano state avviate, bene o male bisognava riprenderle e con malcelata preoccupazione venne varato un secondo tentativo d'accordo quando a Belgrado venne spedito, come capo missione, l'ambasciatore Ducci. A fatica fu ripreso il filo dei precedenti discorsi che s'erano sempre risolti come discorsi fra sordi. L'Italia domandò di nuovo di rioccupare il tratto fino alla strada che va da Capodistria verso l'interno e avanzò anche la richiesta di dilatare la zona industriale di Trieste; la risposta di Belgrado fu la stessa di sempre «niet».

Anche l'azione di Ducci fu mandata in frantumi da una misteriosa fuga di notizie alla quale seguì un clamoroso scandalo che impose un'altra battuta d'arresto alle trattative, le quali vennero rinnovate verso la fine del 1970, con due altri interlocutori: l'ambasciatore Milesi Ferretti, ora al Cairo, e l'ambasciatore Perisic. In appoggio, di tanto in tanto, intervenivano anche i due capi missione a Belgrado e a Roma, Trabalza e Prica. A differenza di quanto era accaduto in precedenza, quella volta le discussioni parvero più esaurienti e più scorrevoli.

Fra l'altro, vennero esaminati gli aspetti giuridici del problema, fu affrontata la situazione complessiva e le due parti s'accordarono su una linea di frontiera definitiva che era poi quella attuale. Allorché tutto sembrava avviato per il meglio, quasi che il destino dei governi, che per la loro incapacità e ritrosia si potrebbero definire di quaresima, sia di non giungere mai a capo di nulla e di vivacchiare in una spec'; di lombo, sul cammino dei due plenipotenziari sorsero ben 18 ostacoli che provocarono un ennesimo naufragio della trattativa.

Le frizioni furono più aspre sulla questione della delimitazione delle acque del golfo di Trieste e allorché Belgrado rifiutò recisamente di restituire i famosi 800 ettari occupati di frodo. Per gli sviluppi successivi, la storia entrò quasi nel regno della fantapolitica. A Venezia, infatti, venne imbastita una riunione di ripiego, alla quale partecipò anche il presidente del consiglio Moro, deciso, a ogni costo, a ricucire i vecchi strappi. Da parte nostra non ci furono insistenze mentre da parte jugoslava, l'atteggiamento sembrò più rigido e intransigente. La debacle era ormai nell'aria e si verificò qualche tempo dopo a Ragusa dove, in veste di ministro degli esteri, si recò l'onorevole Medici per un incontro col collega jugoslavo Minic.

Medici fu per Belgrado una specie di Befana; vuotò il sacco e promise la Zona B. «Per le acque di Trieste — aggiunse — discuteremo e ci metteremo sicuramente d'accordo, mentre per il resto, entro un mese vi consegneremo una nota con i dettagli da discutere».

Come promesso, la nota fu regolarmente presentata; il suo contenuto, se non si fosse trattato di una tragedia nazionale, avrebbe sicuramente indotto chiunque a valutarla una farsa. Di contro, invece, gli jugoslavi oltre che arroganti, si dimostrarono spietati; fra l'altro, infatti, chiesero la rettifica del confine di Stato già concordato a Sesana per una zona di tre chilometri e un'altra fetta di terra, verso Gorizia. Nuova burrasca e nuovi intoppi, seguiti da una crisi fra i due paesi, la cui asprezza raggiunse vertici mai toccati quando Belgrado, a titolo di beffa, impiantò nella Zona B diversi cartelli con la scritta «Repubblica slovena».

L'atmosfera s'era rabbuiata ormai al punto che le delegazioni diplomatiche miste per le frontiere e le questioni delle acque territoriali nel golfo di Trieste, presiedute dall'ambasciatore italiano Camillo Giuriati, sospesero la loro attività collegiale e non si riunirono più. Intanto il diplomatico Milesi Ferretti, capo della delegazione italiana per il comitato misto delle minoranze, lasciò l'incarico per raggiungere la nuova sede, in qualità di ambasciatore in Egitto. Da allora, nessuno pensò di sostituirlo.

Invece... la Farnesina scoprì un suo Metternich in un personaggio fuori carriera cui, in gran segreto, a partire dal giugno del 1974, affidò l'incarico di riannodare i fili spezzati. L'uomo ombra, apparteneva al ministero dell'industria e aveva il viatico dell'amicizia dell'on. Moro e dell'on. Medici; si chiamava Carbone. L'interlocutore che gli permise, con un fitto lavoro di spola, di raggiungere l'obiettivo, fu un certo signor Dolenc, intimo di Tito, con il quale venne perfezionato e siglato l'accordo, all'insaputa dell'ambasciatore Giuriati, unico intermediario ufficiale, investito di pieni poteri dall'allora Presidente della Repubblica, Gronchi. E' assodato che, nella sua «fatica», il plenipotenziario fantasma, si servì, come collaboratore, naturalmente riservato, dell'ambasciatore a Belgrado, Macotta.

L'avventura della Zona B ha segnò di protesta per l'azione rale, uno strascico a Helsinki, giacché anche questa questione è una di quelle che figurano sul tappeto per la sicurezza dell'Europa. Belgrado, in quella sede, voleva il successo clamoroso e pretendeva, infatti, che venisse annunciato che le posizioni odierne costituiscono ormai frontiere inviolabili. La delegazione italiana, quando ne fu informata, cominciò a sudare freddo e spese ogni energia per supplicare Tito affinché recedesse dai suoi propositi bellicosi e s'accontentasse dell'accordo ormai raggiunto. Il Maresciallo si lasciò persuadere e difatti omise dal proprio discorso ogni accenno alla Zona B.

L'ambasciatore Giuriati, in segna di protesta per l'azione sotto traccia del governo, l'11 settembre diede le dimissioni e domandò ufficialmente alla direzione degli affari politici della Farnesina a chi avrebbe dovuto «dare le consegne». Roma rispose con un silenzio ermetico e ambiguo che, d'altronde, è costume abituale dei cosiddetti tecnici dell'ufficio n. 7 del ministero degli esteri, incaricati, per l'appunto, di sviscerare gli enigmi dei difficili rapporti fra Italia e Jugoslavia.

Forse, però, più che indice di cattiva volontà, il silenzio di questi personaggi è, come si dice un po' dovunque, una palese confessione di totale misconoscenza del delicato problema delle frontiere, comune del resto, anche a chi portò al traguardo il tanto discusso accordo.

Messaggio di Umberto

Sull'amara vicenda dell'accordo sulla Zona B è giunto oggi un messaggio da Cascais dell'ex re Umberto di Savoia. Nel messaggio è detto:

«Il grido di dolore degli italiani che chiedono solo di restare cittadini della Patria comune, si vuol far apparire come esaltazione di esasperato nazionalismo. E pare che si pensi di cedere la Zona B del territorio di Trieste senza consultare l'opinione di tutta l'Italia. Contraddizione e smarrimento di un regime che, mentre esalta il più fulgido episodio della guerra di Liberazione, il sacrificio di Salvo D'Aquisto, tollera la più sfrontata penetrazione eversiva nelle Forze Armate che, assieme al Parlamento, sono presidio delle civiche libertà.

«Io sono con gli amati triestini nelle ansie di nuovi intollerabili sacrifici e con tutti gli italiani timorosi di perdere il bene supremo della libertà».

L'INDISCREZIONE DI UN QUOTIDIANO ROMANO DELLA SERA

A 330 LIRE LA BENZINA DAI PRIMI DI NOVEMBRE?

Gasolio e olio combustibile salirebbero del 20 per cento
Il ministero smentisce - I petrolieri: «Esigiamo l'aumento»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Aumenterà il prezzo della benzina? Secondo quanto scrive un quotidiano romano del pomeriggio l'aumento sembra ormai inevitabile, dovrebbe scattare dai primi di novembre dopo che il Cip avrà portato a termine l'indagine periodica sulle variazioni che si sono verificate in questi ultimi tempi nei costi di importazione e di lavorazione del grezzo.

Sempre secondo il giornale, l'aumento dovrebbe essere di 30 lire per la benzina e precisa inoltre che anche il prezzo del gasolio e dell'olio combustibile subirebbe un aumento del 20 per cento. Gli uffici ministeriali competenti hanno comunque smentito categoricamente l'eventualità di un aumento del prezzo sia della benzina sia del gasolio.

Nonostante la secca smentita degli ambienti ministeriali, il problema esiste certamente. Ce lo confermano le dichiarazioni dei rappresentanti dell'Unione petrolifera, i quali, nel corso di una conferenza stampa, hanno esposto le considerazioni critiche dei petrolieri sul piano energetico del ministero dell'industria. Da quanto si è potuto capire, gli italiani nei prossimi mesi potrebbero andare incontro a una duplice amara sorpresa: la mancanza di gasolio, che significa anche mancanza di materia prima per il riscaldamento della casa, e un prezzo più elevato della benzina.

Per quanto riguarda il problema del gasolio per il riscaldamento, il presidente della Esso Italiana, Aldo Sala, durante la conferenza stampa ha cautamente ventilato la possibilità di una scarsità nei rifornimenti e quindi nella disponibilità del prodotto.

Per quanto riguarda invece la benzina, il presidente dell'Unione petrolifera, Giovanni Theodoli, ha dichiarato che proprio oggi l'Unione ha presentato nuovamente i costi delle società al ministero dell'industria. «Noi ovviamente — ha aggiunto — speriamo in un aumento. Anzi lo esigiamo, anche se le nostre esigenze non sempre vengono accolte».

G. L.

I METALMECCANICI contestano i rincari auto

Torino, 26

La federazione lavoratori metalmeccanici torinesi ha diffuso un comunicato sull'aumento di prezzo di alcuni modelli della Fiat. Nella nota si afferma, tra l'altro, che la Casa automobilistica torinese «riproponendo sempre più marcatamente la sua dimensione multinazionale, cede una quota di mercato italiano alla concorrenza estera (Renault, Volkswagen, Peugeot), per appropriarsi di fette di mercato in Brasile, Spagna, Cile».

«La Fiat — prosegue il comunicato — con questa sua impostazione persegue l'obiettivo di una nuova riduzione dei livelli occupazionali da compensare, al fine della produttività aziendale, con nuovi impianti che comportano riduzione di posti di lavoro e con una più elevata flessibilità e mobilità della forza lavoro stessa».

«Il reticente silenzio — conclude la nota — che accompagna le gravi decisioni della Fiat, denota una sostanziale intesa tra il grande padronato e il governo sulla politica economica». (Ansa)

A MILANO

CINQUE AGENTI aggrediti e feriti

Milano, 26

Cinque agenti di polizia sono rimasti leggermente feriti dopo essere stati aggrediti da un gruppetto di facinorosi che, in precedenza, avevano partecipato ad una zuffa in un bar-pizzeria di viale Famagosta. Tre degli aggressori sono stati arrestati con l'accusa di resistenza, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale. Sono Francesco Cerbone, di 38 anni, di Milano, Michele Danea, di 22, e Raffaella Crudeli, di 23, entrambi di Sesto San Giovanni.

Una pattuglia della «volante» è intervenuta nel bar-pizzeria dove era stata segnalata una zuffa. All'arrivo degli agenti, un cliente ha tentato di nascondere una pistola in un borsello ma è stato bloccato prima che potesse allontanarsi. Mentre gli agenti stavano facendo salire l'uomo su un'auto della polizia, un gruppo di persone è uscito dal ritrovo e si è avventato contro di essi, consentendo al fermato di fuggire. Gli agenti sono riusciti, a conclusione della colluttazione, a bloccare Cerbone, Danea e la Crudeli che sono stati arrestati.

Al pronto soccorso un sottufficiale, il brigadiere Vigna, è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

AUGURI DI TITO per i 78 anni del Papa

Belgrado, 26

Il Presidente della Jugoslavia Tito ha inviato oggi il seguente messaggio a Papa Paolo VI:

«L'anniversario della nascita di Sua Santità mi dà l'occasione di inviare, con particolare soddisfazione, le congratulazioni più sincere, e di formulare auguri di buona salute, lunga vita e molto successo per il suo lavoro per il benessere e l'intesa internazionale e la pace nel mondo». (Ap)

DISPACCI «TANJUG» DA ROMA E DA TRIESTE

Un annuncio indiretto sulla stampa jugoslava

La notizia, che ha colto molti di sorpresa dopo le ultime polemiche, data senza commenti

Belgrado, 26

La stampa jugoslava ha accennato oggi per la prima volta alla possibilità che tra Italia e Jugoslavia sia stato raggiunto un accordod sulla Zona B. Gli jugoslavi hanno tuttavia appreso del presunto accordo solo in modo indiretto, e cioe attraverso due dispacci dell'Agenzia Tanjug da Roma e da Trieste. I dispacci non contengono commenti.

Nel dispaccio da Roma, la Tanjug dice: «I giornali italiani negli ultimi giorni hanno pubblicato informazioni e commenti secondo cui tra Italia e Jugoslavia è stato raggiunto un accordo sulla questione dei confini nonché su alcune altre questioni». Per molti, la notizia dell'asserito accordo è giunta assolutamente di sorpresa. A Belgrado si ricorda ancora la violenta polemica di un anno fa quando la Jugoslavia accusò l'Italia di avanzare pretese sulla Zona B. Il dispaccio della Tanjug da Roma dice anche che la maggioranza dei giornali italiani appoggiano l'accordo con l'eccezione della stampa neofascista e di alcuni giornali di estrema destra.

Il dispaccio da Trieste dice che i maggiori partiti politici della città hanno commentato positivamente la notizia dell'accordo in quanto suscettibile di contribuire alla pace e al rafforzamento delle relazioni con la vicina Jugoslavia.

GIORGIO LA MALFA RISPONDE A NAPOLITANO SULLA «VOCE REPUBBLICANA»

POSITIVO GIUDIZIO DEL PRI SULLE POSIZIONI COMUNISTE

«Volontà di aprire un dibattito serio con il governo sui provvedimenti urgenti»
I dorotei soddisfatti del nuovo direttivo: «E' uno smacco per la sinistra d.c.»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La «Voce Repubblicana» esprime oggi un giudizio positivo sull'articolo scritto dall'on. Napolitano per «Rinascita». L'editorialista, Giorgio La Malfa, figlio del vicepresidente del Consiglio, sostiene che «le prese di posizione del PCI sui provvedimenti urgenti e sul documento del governo, sono caratterizzati dalla volontà di aprire un dibattito serio». Giorgio La Malfa annota con compiacimento che Napolitano invita le organizzazioni sindacali a non essere reticenti nella trattativa con il governo e inoltre «che sono possibili oggi due diverse linee di politica economica, l'una volta a favorire una ripresa spontanea dell'economia, l'altra volta a farsi carico di un forte sviluppo programmato a medio e lungo termine che è appunto quello del governo».

A sua volta l'on. Barca, prosegue La Malfa, nel suo intervento di ieri alla Camera «ha definito importanti e stimolanti alcune delle osservazioni contenute nel documento del governo e ha suggerito un dibattito parlamentare per approfondire i contenuti di una politica del medio termine. Tanto Napolitano quanto Barca, si richiamano alla necessità di un mutamento qualitativo nel tipo di sviluppo della domanda e della programmazione che sia basata su una programmazione dei flussi finanziari.

Quando il sindacalista Carniti della Cisl — scrive Giorgio La Malfa — sostiene la necessità di utilizzare i salari per sostenere la domanda, egli si colloca al di fuori non solo della logica che il governo suggerisce, ma anche di quella che suggerisce il PCI». La Malfa sottolinea poi che Napolitano elenca un certo numero di questioni sul carattere del programma a medio termine, sui suoi obiettivi, sul rapporto tra salari e occupazioni «su cui si può trovare oggi un'ampia convergenza di vedute».

Dal canto suo il vicepresidente del gruppo repubblicano della Camera Mammì, ha sostenuto che l'intervento dell'on. Napolitano ha il pregio di cominciare a far uscire il discorso dalle nebbie della genericità.

Intanto i dorotei sono molto soddisfatti dell'esito delle votazioni per l'elezione del presidente del gruppo DC della Camera e dei componenti il nuovo direttivo. Essi sostengono che nella votazione di ieri si è avuta la conferma che la maggioranza reale nel partito e nei gruppi parlamentari è quella formata dal gruppo Piccoli-Bisaglia Taviani, dal gruppo Andreotti-Colombo e dai fanfaniani.

L'infelice svolgimento dell'ultimo consiglio nazionale ha creato una spaccatura che, dicono i dorotei, bisogna oggi ricomporre sulla base della linea politica che è comune ai tre gruppi. Da queste considerazioni i dorotei traggono alcune conseguenze, e cioè la necessità che Forlani non indugi e porti avanti la sua iniziativa di «aggregazione». Piccoli stesso ha esercitato pressioni su Forlani in questo senso. Ma Forlani è molto cauto: vuole fare le cose senza sbagli e sostiene che oggi va dato il pieno appoggio a Zaccagnini.

I dorotei sostengono che nelle votazioni di ieri le sinistre hanno subito uno smacco perché, pur rappresentando oggi una parte importante nella gestione del partito, non solo non hanno visto aumentare i loro suffragi nel gruppo parlamentare, ma addirittura li hanno visti diminuire. La soddisfazione dei dorotei è stata espressa dall'on. Ruffini.

M. A.

UNA «GARROTA» A VENEZIA



Telefoto Ansa

Venezia — Un modello di «garrota», il crudele e medioevale sistema di esecuzione del regime franchista, costruito da un gruppo di giovani artisti ed esposto nelle vie della città lagunare e nell'ambito della Biennale per protesta contro le condanne a morte di baschi in Spagna

Anche a Belgrado un annuncio

Dalla prima pagina

con un corsivo nel quale si definisce un «accordo necessario» il protocollo con la Jugoslavia, definendo quindi la posizione governativa. «Non vi sono solo infatti i revanscisti di casa nostra — scrive la "Voce" — ma anche i revanscisti attuali o potenziali dall'altra parte». Tradendo quella che forse è la falsariga delle motivazioni governative, il quotidiano del PRI aggiunge che «se la spartizione del '54 lasciava impregiudicato il destino finale della Zona B, altrettanto faceva con Trieste e la Zona A.

«E' inutile ricordare — continua il giornale — le preoccupazioni che il dopo-Tito suscita da molti anni, in Italia e in Europa e le attese manovre che determina nell'Unione Sovietica. E' auspicabile ovviamente che in Jugoslavia nulla muti, ma gli auspici non sono fatti politici: nella eventualità che la Jugoslavia del dopo-Tito cambiasse orientamenti politici, la mancata definizione della questione potrebbe ritorcersi contro di noi, rimettendo in discussione l'appartenenza di Trieste all'Italia e ricreando un focolaio di tensione e una disputa di cui saremmo le prime vittime».

Alle interrogazioni già presentate si è aggiunta intanto quella rivolta al ministro degli esteri dai senatori democristiani Burtolo e Martina, ambedue del Friuli-Venezia Giulia, i quali, «valutando la delicatezza della questione e le ripercussioni che essa ha sull'opinione pubblica nazionale e particolarmente su quella delle popolazioni della regione «Friuli-Venezia Giulia» chiedono di conoscere «se il ministro non ritenga opportuno riferire con urgenza al Senato della Repubblica dando ampio e preciso ragguaglio sui termini della questione».

M. A.

Madrid

tazione politica tenuta lo stesso giorno a New York, sotto la presidenza del ministro degli esteri italiano.

Oltre diecimila persone si sono raccolte stasera in piazza di Spagna, a Roma, davanti all'ambasciata iberica in seguito agli appelli della federazione romana del PCI e della FGCI «a fermare la mano degli assassini». Gli appelli sono stati trasmessi in serata al festival della FGCI di Villa Borghese e a tutti i festival dell'«Unità» in corso nei vari quartieri romani. Da ogni parte della città sono affluiti cortei in piazza di Spagna.

L'ambasciata spagnola è presidiata da venti automezzi di polizia dei reparti celere. Un fitto cordone di giovani della FGCI, schierato a una cinquantina di metri dall'ambasciata, svolge compiti di servizio d'ordine. I manifestanti hanno innalzato decine di striscioni che contengono slogan contro il regime di Franco: «Franco Boia», «fermiamo la mano agli assassini», «Franco, Frej, Pinochet la garrota a tutti e tre». I manifestanti sono in attesa di altri cortei provenienti dai quartieri per poi sfilare per le vie del centro.

L'ambasciata spagnola a Bruxelles è stata fatta oggetto stasera di una violenta manifestazione da parte di elementi di movimenti anti-fascisti belgi e spagnoli, che intendevano protestare contro la conferma di cinque condanne a morte. L'ambasciata, riferisce la polizia, è rimasta danneggiata. I dimostranti sono stati rapidamente dispersi dalle forze dell'ordine che hanno formato un cordone protettivo attorno all'edificio con una siepe di filo spinato.

A Parigi centinaia di dimostranti, in massima parte appartenenti a gruppi della sinistra, si sono adunati questa sera davanti all'ambasciata spagnola situata in avenue George V. L'edificio è stato circondato dagli agenti di polizia i quali hanno impedito l'accesso all'ambasciata alle persone non autorizzate. Alcuni dimostranti che cercavano di consegnare una petizione sono stati respinti. Ci sono stati alcuni tafferugli ma non sono stati segnalati arresti o feriti.

Ricordo di Geni

DA QUANTI mai anni non ci si rivede? Me lo sto domandando da un tavolo della breve riviera di Duino. Eppure io conosco la signora che mi sta fissando con insistenza da qualche minuto. E' lei a rompere i dubbi: — Ti ricordi? A scuola! — Sono la nipote di Geni Sadero — aggiunge infine. Ci sediamo l'una accanto all'altra dando la stura ai ricordi: nomi ed episodi. Dietro a quelle rimembranze personali, richiamata dalla stessa rassomiglianza fisica della nipote, vedo emergere la piccola, rotonda e fiera immagine di Geni Sadero. Tanto che, rientrata in casa e munita di torcia elettrica, vado a frugare in soffitta tra le vecchie carte. La caccia è fruttuosa. Anzitutto una rarità bibliografica: raccolti in volume unico i Quaderni della Società Anonima Notari per Edizioni di musica italiana dedicati, nel corso del 1921, alle canzoni più famose di Geni Sadero: musica e testo in italiano e in inglese.

Piegata nel libro la copia di una lettera di Eleonora Duse ad Yvette Guilbert per presentarle la cantatrice italiana. La più lunga e la più generosa lettera della celebre attrice che mai abbia letta. Gli anni sono ancora quelli intorno al 1921-22 coincidenti con la presenza della Duse a Trieste e di lei e di Geni Sadero a casa nostra. Non insieme. Tuttavia legate tra loro da un filo d'oro le due creatrici d'arte tanto diverse e spiritualmente tanto vicine.

La prima canzone della raccolta Notari, intitolata «I dolci mesi», ricostruita da Geni Sadero da cantate paesane venete e romagnole al tempo della mietitura, è dedicata «a mia sorella mia unica maestra» e io rivedo, accanto a Geni Sadero che per la prima volta veniva a visitare i miei genitori, la testa dolce e già allora argentata di Gilda Scarpa, di colei che la accompagnava e che poi sempre reincontrai, quando a Venezia e tanti anni dopo a Roma, con mia figlia ormai a sua volta una ragazza ventenne, visitai Geni Sadero, ormai insegnante di canto al Conservatorio di S. Cecilia nell'ultima fase della sua vita operosa.

Procediamo con un po' d'ordine: figlia di un capitano del Lloyd triestino, Geni Sadero nasce occasionalmente in Turchia durante un viaggio nel quale il capitano Scarpa, ché questo era il nome di famiglia, era accompagnato dalla moglie. A Trieste, fin da bambina, la Sadero dimostra una eccezionale predisposizione alla musica e possiede una voce naturalmente impostata che fin da allora, la sorella maggiore impiegata di concetto nella casa musicale Ricordi e poi alla segreteria della Scala nei tempi d'oro di Toscanini, educherà con fermo amore.

Vi era nella fanciulla, fin dalla sua prima giovinezza, la volontà di scavarsi nell'arte un proprio cammino. Non solo eseguire ma creare. Creare obbedendo all'istinto, profondo amore per il popolo italiano: spoglio da ogni retorica e ispirato alla bontà, alla generosità della nostra gente immiserita dalle sue stesse vicende storiche e sociali.

In quegli anni furoreggiava a Parigi Yvette Guilbert coi suoi canti che oggi diremmo della «mala» e che facevano impazzire il pubblico e i più famosi artisti. Io stessa ho sentito Eleonora Duse affermare in casa nostra: «Due sono le artiste che reputo le migliori: Yvette Guilbert e la nostra Dina Galli». Geni Sadero volle essere la Yvette Guilbert italiana e, in luogo delle banali canzoni napoletane che anche allora esprimevano in patria e all'estero il gusto canoro italiano, essa iniziò a scavare nel folclore delle varie regioni, accogliendo dalla viva voce di contadini, di pescatori, di artigiani, gli antichi canti italici tradizionali. Li riscrisse, li completò, ne fece l'arrangiamento musicale adeguato alle diverse terre e li cantò con la sua bella, calda e amorosa voce. Non bella nel senso convenzionale, piccoletta e grassottella, Geni Sadero cantando o parlando — ed io ne conservo viva memoria — si accendeva della luce dell'arte e della intelligenza del cuore.

Percorse tutta l'Italia e il popolo, regionalmente tanto diverso, si riconobbe tutto e ovunque nel suo canto. Tanto che negli anni di guerra, quella della prima guerra mondiale, la fervida cantante triestina fu accanto ai soldati al fronte, negli ospedali e quella calda, sincera voce di casa, duttile a tutti i dialetti e a tutte le pronuncie pur spesso difficili ed astruse, coi suoi temi semplici, sgorgati dalla fatica e dagli umili amori, portava luce nell'imperversare della retorica e nella disorganizzazione amara di ieri e di oggi della nostra classe dirigente.

Finita la guerra Geni Sadero cambiò uditorio e ancora una volta lo scelse fra coloro che testimoniavano della grande miseria del nostro paese: gli emigranti. Andò a cercarli per il mondo, soprattutto in America, ed essi la accolsero col più commovente entusiasmo. La stampa e la critica più qualificata puntualizzarono il successo della cantante italiana e ne apprezzarono l'opera di ricostruzione di un tessuto canoro folcloristico che essa per prima portò alla luce e difese.

Chi non difese lei — come mai in fondo non difende alcunché di prezioso — è la cultura ufficiale italiana che avrebbe dovuto mettere Geni Sadero nelle condizioni di perfezionare, completare ed approfondire il suo lavoro di ricerca e di ricostruzione. Era un lavoro che avrebbe dovuto assicurarle il pane quotidiano senza costringerla ad un insegnamento di canto che, per quanto onorifico, era pur sempre un modo per spegnere il suo impulso creativo. Tanto più che Geni Sadero non apparteneva alla razza degli artisti abili manager del loro talento.

Eppure alla radice di quel canto popolare che si impose in tutto il mondo dopo la seconda guerra mondiale si avverte e soprattutto per quanto riguarda noi italiani, la semina precorritrice di Geni Sadero.

Sfoglio e rileggo il poco che di lei i miei genitori avevano conservato e, sulla scia dei miei stessi saltuari incontri con la cantante, penso che nel ricco Parnaso degli ingegni triestini variamente ricordati non possa mancare il nome di Geni Sadero pioniera del folc italiano. E mi pare giusto suggerire il suo nome ai giovani appassionati di musica perché ritrovarla la significherà arricchirsi.

Aurelia Gruber Benco



Roma. Claudia Marsani, la scoperta di Visconti per «Gruppo di famiglia», con Gerardo Amati dopo la proiezione privata per la stampa di uno sceneggiato televisivo nella sede della TV

Libri ricevuti

Guido Razzoli: «Guida alimentare all'estetica» - Edizioni tempo medico (Pagg. 230 - Lire 2400).

«Il medico in cucina» - Edizioni tempo medico (Pagg. 263 - L. 2400).

Alimentazione e dieta sono un binomio di innegabile importanza dal momento che da entrambe dipende la buona salute del nostro organismo e di conseguenza la gioia di vivere. Mangiare dunque per star bene, ma anche mangiare per essere più belli: e appunto su questo contenuto sono usciti, pubblicati da Edizioni tempo medico, due volumetti di Guido Razzoli: «Guida alimentare all'estetica» e «Il medico in cucina».

Ricchi di suggerimenti, precisazioni e consigli che numerose tabelle servono a mettere maggiormente in luce, i due libri che presentiamo affrontano tantissimi problemi esposti in forma quanto mai semplice e chiara: gli alimenti e la loro conservazione, l'importanza della cottura e le calorie con i rispettivi punti, la dieta (ahimè quanto odioso fascino in questa parola!) e gli svariati menù ad essa legati (c'è anche una dieta contro la magrezza), un ampio quadro sulle vitamine e tante altre risposte agli interrogativi che in questo campo sembrano davvero non esaurirsi mai.

In particolare, «Il medico in cucina» è un manuale completo di alimentazione per ogni problema di salute, ed è un'opera aggiornatissima scritta, come abbiamo detto, da Guido Razzoli che è uno dei maggiori dietolog. europei. Diete per bambini, adulti e vecchi, menù speciali per le diverse malattie, per la convalescenza, tabelle per costruire la dieta individuale, problemi di cottura dei vari alimenti: insomma, tutta una gamma di consigli collegati al nostro benessere psico-fisico, raccolti in oltre duecento preziose pagine.

Che i due volumetti siano l'interesse, la curiosità e la gioia soprattutto delle massaie e delle donne in genere che sembrano, purtroppo più vicine, per i loro problemi di estetica, alle tante diete e ai più semplici suggerimenti alimentari, è senz'altro vero, ma anche al di là di particolari esigenze, consigliamo la lettura dei due libri di Razzoli a tutti, perché l'elimentazione è veramente della vita un fatto fondamentale.

«La donna italiana dalla Resistenza ad oggi», a cura dei servizi delle informazioni e della proprietà letteraria della presidenza del consiglio dei ministri (Istituto poligrafico dello Stato, Roma).

1975: Anno internazionale della donna: così l'ha proclamato l'Onu che ha voluto al tempo stesso «impegnare governi e opinione pubblica a una riflessione sulla condizione femminile, per verificare se a parità sancita nella carta dei diritti dell'uomo, sia stata realizzata sul piano giuridico e di fatto, e per individuare gli obiettivi da perseguire onde consentire alla donna una effettiva partecipazione allo sviluppo e alla pace nel mondo».

Il saggio che presentiamo, «La donna italiana dalla Resistenza ad oggi», vuole offrire un contributo al dibattito vivace e intenso che è sorto anche in Italia intorno a questo problema e vuole essere anche «una testimonianza del cammino percorso dalla donna italiana in trent' anni di vita democratica».

Il volumetto ricco di precisazioni e di significati comprende sette capitoli, dei quali protagonista in assoluto è la donna esaminata e vista attraverso vari aspetti: da quello fondamentale che la vide uscire dalla Resistenza, a quello che la rende interprete della vita politica, dell'istruzione, del lavoro, dell'amministrazione del reddito, della cultura, dello spettacolo.

Accompagnato da numerose illustrazioni, tabelle, percentuali, il saggio «La donna italiana dalla Resistenza ad oggi» risponde pienamente a ciò che gli si chiede ed è specchio validissimo di un «discorso» altrettanto valido. A conclusione di queste pagine, le «Note» e l'«Appendice» dove è estesa la Dichiarazione sulla eliminazione della discriminazione nei confronti della donna. Diciamo ancora che la presentazione del volumetto è di Renato Giancola, mentre l'introduzione è di Tina Anselmi.

G. P.

IL CONVEGNO DI RIMINI DEDICATO AI PROBLEMI DEL TERZO MONDO E DELLE LINGUE CHE SCOMPAIONO

Niente plutonio, ma sole maree e capricci di vento

Questa la tesi più poetica - per ora - affiorata nei tre giorni di studio rivolti a dare una piattaforma all'equilibrio delicato esistente tra i vari paesi - Un ponte gettato sulle possibilità avvenire

DAL NOSTRO INVIATO

Rimini, settembre

La foglia gialla di un autunno che non è ancora se non nei colori e nella foschia, è planata dolcemente nella stanza dell'albergo. E' quello d'altro secolo, che Fellini adoperò per l'episodio di Gradisca del suo «Amarcord». Dalla finestra si vede un'estate lunga e varia che non muore. Sopra i vicini campi di tennis ragazzini perfetti mettono un'ipoteca sul futuro di Panatta, solo se fossero sorretti da più fantasia di giocolieri e dal saper soffrire più che dal manuale di un robot. Ma sono ugualmente piacevoli a vedersi, già così avanti e così bravi, quando noi a quell'età nemmeno si trepestava campi indecorosi con racchette buttate via per usura da Cuccelli e Del Bello. Più in là pulcinette in azzurro fluorescente disegnano sui pattini arabeschi d'incredibile equilibrio. Oltre ancora la spiaggia e il mare, oltraggiosamente ormai abbandonati perché le effemeridi segnano settembre, e invece tutti da deglutire in una sorta di «viaggio» con la scimmia sulla spalla, tanto dolce è il tepore e l'abbandono malinconico della stagione e di un altro anno che purtroppo declinano, e non si sa dopo o domani cosa sarà in questo pazzo mondo.

Ma dal riquadro della finestra, ancora a misura liberty per arciduchi legati alla privacy (anche se la rubinetteria degli igienici è da astronave, per cui occorrono i logaritmi per evitare di ustionarsi), entra anche al ritmo di una - due ore l'urlo di un jet in decollo (quasi cinquecento nel solo agosto), e lo sferragliare di convogli ferroviari, e il carosello di macchine fino alle due del mattino, e il latrare incessante e isterico di un cagnolino invasato da voglie o da paure inesistenti. Per contrasti si pensa a poco più di venti giorni fa cosa doveva essere questo Barnum delle vacanze, e ancora alla «mia Rimini» di Fellini, quella appunto dei vitelloni sordiani, — quanti secoli son passati — e al desiderio forse allora giustificato di prendere il treno e andarsene in città grandi. Che errore!

Continua necessità

Ma questi sono tutti discorsi in parentesi. Adesso la TV ha osato far conoscere «La dolce vita» pur con tagli, e il film, secondo il cancro inevitabile del cinema, gli anni li ha mostrati tutti. Anche se proprio in questa continua necessità di rinnovarsi e di non ripetersi risiedono sempre il suo fascino e la sua autenticità. Così che adesso a Rimini, padrini romagnoli come l'onorevole Luigi Preti e il tivùman Sergio Zavoli, hanno portato a termine un'altra serie di quelle giornate di studio «Industria-cultura» che si realizzano sotto l'insegna del Centro internazionale ricerche sulle strutture ambientali «Pio Manzù», di ambiziosi quanto generosi programmi a breve e lungo termine.

Ma perché Rimini, perché settembre, perché — secondo programma — i problemi del terzo mondo, adesso elegantemente stabiliti e definiti in quelli dei paesi «emergenti», nonché la preoccupazione per le lingue che si spengono?

A parte il fatto di quel nobilitante e nuovo «emergenti», che in realtà sa un po' di iceberg e un po' di felici isole polinesiane, il che purtroppo non è, la realtà ha parlato attraverso varie bocche di caratura internazionale (ONU, ministri, tecnologi supermen ed altro), della necessità e della eventuale utile probalità di aiutare appunto i terzi mondi (Africa, Medioriente, Sud America) con strumenti industriali e cervelli di provenienza dal vecchio mondo, cioè europea. In altre parole ha parlato della possibilità di trapianti, di trasfusioni, salvo considerare il modo e il tempo, per non creare traumi nei tessuti destinati agli interventi. Insomma come e quando, e se necessario e perché. Una carrellata di punti di domanda che in teoria lascia perplessi, malgrado le parole esatte e divine con cui viene divulgata.

Del resto il rapporto di interscambio è ovvio: l'Europa è superproduttiva, rischia la paralisi; occorre quindi cercare sfoghi di mercati. Ma dove e in quali dimensioni? Vogliamo portare nelle foreste africane o nei deserti del Medioriente o negli altipiani sudamericani il rombo dei jets e lo sfrigolio ininterrotto della motorizzazione, l'inquinamento dell'aria tipo Marghera che cancrenizza Venezia, al posto del silenzio e dell'aria pura; di una vita schedata dai computers al posto di quella patriarcale e — senza offesa — tribale?

Impatto tecnologico

Freud e Marcuse si sarebbero stiracchiati beati in una sdraio, sghignazzando al sole caldo di questo tenerissimo settembre, e si sarebbero assopiti dopo i generosi menù di Romagna (Sangiovese, frittata con cipolle) ascoltando come dopo l'impatto tecnologico (technology transfert) si discuteva anche della sopravvivenza delle lingue minoritarie (al di là di Babele), quando è già stato proclamato che dopodomani nel mondo si parlerà, nell'ordine, inglese, russo e cinese. Salvo a fare ricorso, ma un po' meccanico, a una ipotizzata lingua ausiliaria universale. Patetico e onesto, d'altro canto, che soltanto con la sopravvivenza, il rispetto e la cura delle lingue minori, soprattutto come un fatto vettoriale di cultura, sia possibile la cementazione di questo composito mosaico che vede coinvolti tra gli altri in destini paralleli Tanzania e Perù, Egitto e Venezuela, Argentina e Guatemala, Algeria e Nigeria. And so on.

Tre giorni di confronti, tre giorni di appassionate esposizioni, e quindi di conoscenze e di incontri proficui. E proprio e forse non a caso Rimini adesso, gigantesca necropoli stagionale sopra un lungo arco di sabbia e di alberghi muti.

Tra gli interventi più applauditi ma anche più emblematici (fantasia e poesia godono ancora dei loro antichi prestigi) quello di Ernst Schumacher, disincantato studioso inglese, che dopo i colleghi succedutisi al podio per stabilire come «cavalcare la tigre» del progresso e dei dislivelli, dell'integrazione paritaria tra i popoli e delle tensioni che porterebbero ineluttabilmente a rotture verticali, cioè alla catastrofe, ha suggerito una tecnologia «dolce» contro quella attuale definita «violenta». Ovvero due illusioni: da una parte quella dei paesi ricchi che credono di possedere la risposta ai problemi della povertà, dall'altra quella dei paesi poveri che s'illudono di poter imitare i paesi ricchi e di diventare ricchi a loro volta. Senonché il tentativo dei secondi significa violenza alla propria terra e all'ambiente. Addio foreste e paludi e spiagge e fiumi e verdi colline. Ecco la tecnologia «violenta», violenza alle risorse naturali della terra e all'ambiente. Per cui riflettiamo, sostiene Ernst Schumacher. Tentiamo di sostituire alle tecnologie «violente» quelle «dolci», utilizzando come fonti di energia il sole, il vento, le maree, e caso mai il metano. Niente quindi energie nucleari tipo plutonio, che è mortale e non se ne va più.

Mite fantascienza

Bellissimo. Sembra un'ode moderna, un manifesto illuminato, un tenero racconto di buona e mite fantascienza. Poeticamente è l'estratto spirituale di queste tre preziose giornate riminesi, dense di personaggi variopinti e lastricate di buone intenzioni, che da una parte hanno steso ai cosiddetti paesi ancora poveri (però «emergenti») la loro mano esperta di macchine e di pianificazione, offrendosi dall'altra di proteggere il patrimonio loro più caro e tenero, cioè la lingua d'origine.

Questo il succo, per chi l'ha compreso, e questa la sostanza. Un ponte gettato nel mare delle possibilità avvenire, con l'intento di non scannarsi per religione, razza o colore, ricchezza e povertà, ma di darsi una mano perché la piramide folle di questi anni non crolli dal suo equilibrio delicato, ma trovi finalmente una piattaforma solida. Il seme è stato sparso un'altra volta. Speriamo che in qualche modo riesca a germinare, anche se la via è lunga e difficile. Brilla l'Orsa Maggiore sulla Romagna cortese, e sembra a noi di buon auspicio.

Libero Mazzi



Telefoto Upi

Valparaiso . Così spezzata in due da grosse ondate, la nave da carico liberiana «Northern Breeze» è riuscita a raggiungere il porto dopo otto lunghi giorni di navigazione piuttosto difficile

CHI DI SPADA FERISCE

Romanzo di MANLIO CECOVINI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Turbato dall'improvvisa telefonata da Ginevra di Barbara, il grande amore della sua giovinezza, che dopo vent'anni si rifà viva annunciando una sua visita, l'avvocato Gastaldi tenta di scaprirne i motivi nel lontano passato comune: in primo luogo la scherma, in cui entrambi avevano primeggiato e che aveva loro offerto l'occasione d'un amore travolgente, troncato solo dalla fuga di Arrigo in America, quando si era visto impedita la carriera di schermidore da un incidente al braccio. Richiamato da una misteriosa lettera dell'amico Guido, scopre che questi si è suicidato. Cos'è accaduto fra lui e Barbara durante la lunga assenza di Arrigo? Per varie ragioni la domanda rimane senza risposta. Richiamato alle armi per lo scoppio della guerra, Arrigo cade prigioniero. Quando ritorna, Barbara è scomparsa. Per vent'anni egli ha tentato di cancellarne la memoria: fino a quando lei ricompare chiedendogli di assisterla nella causa di divorzio dal marito.

24.

Scendiamo insieme e nel breve percorso fino al parcheggio la guardo camminare al mio fianco, profumata, elegante, una donna (se non sapessi chi è) desiderabile e inaccessibile e infatti così dev'essere se parliamo di temi assolutamente neutri, il canale senza velieri, il palazzo Reinhelt ricostruito, le baracche di piazza Ponterosso e questa specie di bazar orientale venuto su lungo la chiesa degli Schiavoni, un commercio pittoresco ma povero o senza prospettive.

«Sembrano usciti da quella vecchia stampa, ricordi?».

«La vuoi rivedere? Ora ti ci porto».

La guido in piazza della Borsa ed entriamo in galleria, dove non è mai stata. Vent'anni fa era chiusa e c'era dentro il circolo dei commercianti, si vedevano dal di fuori come in vetrina, sempre in lettura di mercuriali e giornali stranieri, ora la volta è stata abbassata e al posto del vecchio soffitto a vetrata, aereo e luminoso, c'è una copertura a botte in vetrocemento. Barbara lo ha guardato e ha detto: «Non mi piace, è pesante». Poi ha osservato le vetrine dei negozi, con interesse professionale.

«Posso comperarti una cravatta?» ha detto fermandosi davanti alla boutique maschile.

«Questa non ti piace?» ho sorriso. Ha scosso le spalle.

«E' per festeggiare il nostro incontro».

Siamo entrati e ha scelto lei, rapidamente, con compostezza. Ne ha preso due e le ha confrontate con la mia giacca.

«Questa» ha detto.

«E io? Che ti regalo io?».

Piccolo gesto come dire non importa oppure c'è tempo, forse si ricorda che non ho mai saputo fare regali. Siamo entrati nel caffè e le ho mostrato la gigantografia dietro il banco e quando siamo usciti dalla parte del teatro erano le sette e mezzo e non c'era più molto tempo così abbiamo deciso di andare a piedi fino in cima al molo, ma era buio e il cielo coperto e voltandosi si vedeva appena il Castello.

«Quante luci!» ha esclamato, guardando le colline. C'è stato infatti un forsennato costruire in questi anni, quasi che la città volesse mostrare la sua rabbia di affermazione.

«Se vuoi vedere il verde» ho detto «devi ormai salire in Carso. Io abito lassù».

«A Opicina?».

«Più a sud. Sai dov'è il golf?». Ha fatto di no col capo. E per forza, come farebbe a saperlo, se l'hanno costruito gli inglesi? «Uno di questi giorni ti porto a vederlo».

Siamo ormai in cima al molo avvolto dalle ombre e ci fermiamo a guardare l'acqua nera come l'inchiostro. Lei ha un brivido improvviso.

«Hai freddo?» le chiedo.

«No, ci sono abituata».

Si volta verso la città e poi alza gli occhi al cielo, un velo di tristezza le oscura gli occhi.

«Aiutami, Arrigo. Fammi uscire da tutto questo: ho bisogno ancora di credere nella vita».

Il cuore mi batte, le stringo forte la mano, gliel'accarezzo. «Certo» le dico, «certo, Barbara, ti aiuterò».

L'ho accompagnata all'«Excelsior» e sono ritornato nello studio. Ho telefonato a Milena che non m'aspetti e ho cominciato a studiare. Consultando il Martindale ogni tanto palpo il rigonfio della cravatta nella tasca. L'ho anche tirata fuori. E' una bella cravatta color bruciato, a disegni moderni. L'ho sostituita a quella che avevo addosso guardandomi nel vetro della libreria, poi sono andato al bagno a vedermi meglio.

Verso mezzanotte ho chiuso. Due crostini al salmone e un bicchiere di birra in piedi da «Benedetto», e sono venuto quassù.

E' uno di quei momenti che, se fosse giorno, anziché venire a casa, sarei salito — una gran volata a mozzafiato — fino a Monrupino, dove mi conoscono e non fanno domande. Di solito mi capita dopo le udienze, ho voglia di essere solo, di pensare senza essere disturbato. Mi siedo a un rozzo tavolo di legno, all'aperto, e sono il solo quassù a un'ora in cui gli uomini dabbene si guadagnano disonestamente il pane e, se gli riesce, anche il companatico.

Forse è mezzodì, forse le undici e mezzo. Non guardo il mio orologio personale e quello lassù sul campanile segna da sempre le dieci e mezzo non sai neppure se del mattino o della sera. Dopo qualche tempo, dieci minuti o un'ora, arriva un tale squadrato con l'accetta, la faccia color terracotta e sulla camicia di cotone una giacca bianca appena stirata. Ha mani enormi, che sanno la zappa e l'aratro, tutte nodi, inarticolate. Arriva reggendo con quelle mani, non so come faccia, due o tre piatti, una coscia di pollo ruspante, qui ne esistono ancora, due foglie di radicchio con dentro un uovo sodo tagliato a spicchi, e mezza bottiglia di terrano. Posa tutto, strofina il tavolo, se ne va, non ci siamo detti una parola. Più di rado mi serve una ragazza bruna. Mi guarda con occhi d'armenta e sento profumo di stalla. Un giorno l'ho palpata di dietro, non ha mosso ciglio, continuava ad aggiustare la tovaglia. L'ho considerato un rifiuto.

Poi salgo al castelliere. La strada, a fondo sassoso, si potrebbe fare anche in macchina, usando la prima. Ma mi piace sentire il ruvido sasso sotto i piedi. Si snoda come una biscia, poi fa un tornante a destra e lambisce, abbracciandola, la roccia su cui sorge la chiesa. Dal di sotto si vede l'abside, strapiombante: l'ingresso è sul piazzale. Vi si accede da un portale di pietra d'Aurisina alto e massiccio, vecchissimo; e ora vi hanno incardinato due battenti in rovere pieni di borchie che gli danno l'aspetto di un maniero. Il piazzale, triangolare, è intimo e arioso, vi si respira il Carso. Da due lati: il terzo, a occidente, è occupato da alcune casupole con orticello, l'abitazione del sagrestano, suppongo; e dirimpetto è la chiesa, torruta e salda. Vi si entra per un portichetto ch'è alla base del campanile, ma dentro è poca cosa, se si toglie quell'aura ferma e fresca ch'è un'oasi nella calura dell'estate. In cima all'abside è cresciuto un alberello, non so se robinia o frassino, non riesco a distinguerlo dal basso. E' come un segno personale, una cosa che la chiesa s'è presa da sé, senza l'aiuto di nessuno.

Mi spingo fino al muretto, da una parte o dall'altra, ma più spesso a mezzogiorno, e mi siedo di sghembo con le gambe penzoloni nel vuoto, lasciando spaziare lo sguardo sulla linea ondulata dei colli.

Tutt'intorno qui è confine. Ma anche di là dai picchetti lo conosco assai meglio io questo Carso che non le pattuglie dei graniciari venuti a presidiarlo dalla Croazia o dalla Serbia. E potrei raccontare di cose che non sanno, grotte e foibe e inghiottitoi; di primule colte a piene mani, e bucaneve che a scuola poi copiavo sul libro di storia; di ciclamini profumati, che Barbara diciassettenne portava al viso mentre le s'oscuravano gli occhi.

Qualche volta sotto il porticato ci sono dei bimbi. Parlano in sloveno con le vocette sottili e sicure di bimbi cresciuti lontano dalla città, e non mi disturbano. Non mi disturbano mai i bambini all'aria aperta. Poi spariscono e rimango solo nel cielo con qualche cinguettio spaziato e, dentro, un vago stato di tenerezza.

Quassù ho studiato più d'una delle mie cause. Le voci della natura non mi distraggono. Posso udire il picchio martellare il suo tronco o un corvo gracchiare in vedetta senza che il filo del pensiero subisca deviazioni. Per immedesimarsi in una situazione, capirne i protagonisti, è più fertile il contatto col bosco che le quattro pareti dello studio foderate di libri.

Ma di notte, purtroppo, non è possibile. Così sono tornato a casa e ora mi sono trascinato una poltrona contro la vetrata e guardo la luna. Tra poco pioverà sul bosco inzuppando ogni cosa con la letna tenacia delle cose apparentemente inutili. Ne provo un lungo brivido come se fossi anch'io albero fra gli alberi. E' la stagione delle nebbie e delle brine, non ancora propriamente inverno, non più l'autunno coi suoi gloriosi colori. Una stagione carsica, ignota ai più ma pregna di un suo misterioso potere d'isolare ciascuno nella propria scorza.

Lentamente m'invade una piacevole spossatezza, come dopo una notte insonne, e sarà certamente insonne quella che mi attende. Notte di straordinarie possibilità, indecifrabili significati, riaffrontare momenti che forse non furono (come amavo ritenerli) momentanee distrazioni degli dei, che durano quanto il batter d'un ciglio, ma le perle di una collana che sta a me raccogliere dal forziere della memoria e ammirare in piena luce quando me ne venga il desiderio.

Immobile, le mani in grembo, assaporo il gusto di questo senso di attesa. Mi domando se sarei ancora capace di vivere con una donna al fianco, di amarla, se non sono ormai troppo consumato... Eppure, in tutti questi anni non ho fatto che attendere: una che che avesse il suo respiro, il suo trasporto, e magari anche i suoi improvvisi distacchi. Una come lei.

Ora è qui ed ha avuto due momenti di smarrimento che stranamente (magicamente dovrei dire, se potessi ancora credere alle risposte metafisiche della vita) riprendono un filo interrotto. Ma forse continuo a nutrire fantasie. Il pensiero sonda immaginarie correlazioni, e in questa prospettiva molti atti del passato possono assumere l'apparenza di riti gestuali, preparatori o propiziatori: fra essi, l'assillo della mia lunga istintiva ricerca, fondata bene o male sul gioco delle probalilità, per cui ogni errore, ogni nuova delusione sono accolti con sollievo, rappresentando anche, necessariamente, occasioni in meno di sbagliare nel futuro e una certezza ogni giorno più sicura che come non si sfugge alla propria realtà, così a ogni partenza, nell'ordine cosmico, deve corrispondere un ritorno.

Innamorarsi di nuovo, rinascere ancora.

Non due volte della stessa donna.

E poi, ci vorrebbero due miracoli, non uno, il mio e il suo.

E tuttavia

Ma no, è finito il tempo delle Penelopi.

Il signor Neuf. Uno sconosciuto senza volto. E poi?... Cinque anni di separazione sotto lo stesso tetto. Trentasette meno cinque, l'età della perfezione. Perché avrebbe dovuto rinunciare alla sola felicità che nessuno può rubare a nessuno?...

Oh Dio, eccoci daccapo all'amico nell'ombra, la vittima e insieme il beneficiario dell'intrigo...

Perché poi uno solo?...

Quanti, Barbara? Quanti?...

Attendevo la telefonata di Barbara ed è giunta quella di Ajssa. Parte domani per Parigi, non un viaggio di nozze, com'era lecito attendersi dopo tanto onorevole impegno, ma solo di piacere e di prova, meno sciocco di quanto pareva il greco Zacharias, per il quale l'avere comperato non significa ancora dover tenersi per sempre la merce. Ognuno a suo modo, affari che non mi riguardano. Buona fortuna, comunque, Ajssa, no, oggi non ci vediamo, neppure mezz'ora, no, sarà per quando ritorni. (Questo lo dico solo perché a una donna non si dice mai addio ma solo arrivederci, anche quando è certo che non la si rivedrà mai più, il mio tono comunque leggero e scherzoso, e se a lei piace credere che ci sarà un domani non c'è ragione al mondo perché debba deluderla). Frattanto ero sulle spine per l'altra telefonata, un posacenere sepolto sotto i mozziconi, fumo da non poter respirare, spalanchi la finestra ho detto a Lucilla, non aveva ancora finito d'aprirla che già la richiudevo, tutto questo fino alle dodici, poi finalmente la voce fresca di Barbara, e allora anch'io sono allegrissimo e corro a prenderla all'«Excelsior»; indossava una pelliccia rasa e scarpe sportive, mezzo tacco, chiuse, non so come vedo queste cose, forse anche negli abiti (come nei gesti) cerco antichi riferimenti, ma non c'è niente di più elusivo, a momenti mi pare sì di ritrovare sensazioni familiari, subito dopo mi ricredo, è tutto da riscoprire.

Per un suo apprezzamento sulla qualità della macchina ho premuto l'acceleratore fino a centosettanta e quando mi sono accorto che stavo superando Santacroce ho frenato di colpo sperando che guardasse giù nell'insenatura profonda, il nostro porticciolo col mare freddo e scintillante. Non ha battuto ciglio, stavo attento e avrei colto anche il minimo segno. Il pensiero che possa avere dimenticato mi ha dato una stretta al cuore. Forse i luoghi sono mutati, mi son detto, lo chalet non è più di legno, è in mattoni e cemento, forse anche correvo troppo. Ma può anche essere che veda e sappia e ricordi, e tuttavia opponga resistenza, lei che ha un'idea precisa di questo nostro incontro programmato, non come me continuamente superato negli sviluppi. Si può dimenticare? Dimenticare Dimenticare proprio tutto?

Lo chalet il porticciolo il mare di smeraldo che coprì il nostro primo abbraccio, la fuga al Cacciatore il temporale i barbagli di luce tra i rami, quel suo spogliarsi guardandomi negli occhi? ... Basterebbe un suo sguardo, l'accendersi ancora di quella sua carica scoperta, e poi potrebbe anche dire no, non la metterei a disagio.

Invece l'attesa si vanifica nell'inafferrabile gioco di una raffinatissima educazione in cui ogni profondo sentimento sembra avere trovato un suo posto ordinato e statico.

Sistiana le è apparsa tutta nuova. Le è piaciuta la costruzione in pietra d'Aurisina della Caravella affondata nei pini d'Aleppo. E anche la scogliera che domina alta la baia come quella di Dover.

«Poi andiamo a vederla» ha detto.

Attraversando il bar, fra reti e attrezzi da pesca appesi per decoro un po' dovunque, ho colto il suo sorriso demistificatorio. Anche a me pare tutto falso. Nella sala del caminetto ardeva il ceppo. Ho ordinato prosciutto di San Daniele, scampi alla griglia, macedonia gelata e una bottiglia di Moët-Chandon. Davanti alla tazzina di caffè, mentre lei s'accendeva la sigaretta, abbiamo un po' parlato della causa. Le ho illustrato i motivi per i quali la legge svizzera concede il divorzio. Mi è parsa delusa, si aspettava forse il mutuo consenso, ma è un vertice che nessun paese ha avuto ancora il coraggio di adottare, eccettuata l'Unione Sovietica dove in teoria, ma sta a vedere come funziona in pratica, si può ottenere il divorzio da un commissario di polizia su semplice dichiarazione comune.

«Senza dire» ho aggiunto «che non possiamo ancora dare per scontata la collaborazione del signor Neuf».

«Ma non hai detto che basta provare la tensione fra i coniugi?»

«Una tensione che renda la convivenza intollerabile, ho detto».

«Quando due non hanno più nulla da dirsi, non è intollerabile la vita che li costringe sotto lo stesso tetto?»

«Non per la legge. Tensione vuol dire urto, liti, che so, vie di fatto, uno schiaffo davanti alla figliola o ai domestici...»

«No, niente schiaffi. Credo che Jiuliette ci consideri ancora due genitori pressoché normali. In Svizzera, dopo qualche anno, tutti i matrimoni sono tiepidi».

«E allora s'inventa o si cambia strada. Il suo adulterio: per la legge svizzera è il motivo principe».

Di nuovo si è irrigidita.

«Neanche parlarne. Sarebbe ingeneroso verso Alfred. Lo danneggerebbe negli affari».

«Ma è una faccenda da discutersi fra quattro mura, a chi mai interessano i fatti vostri».

«Alfred è un industriale e la moralità ha la sua parte in queste cose».

«Be', non si può toccare l'acqua calda senza scottarsi almeno le dita».

«E l'adulterio mio?» Ho distolto lo sguardo. «Si legge continuamente nei giornali di gente che viene pagata per fare il... come si chiama?»

«Correspondant, si chiama. Ma sono cose d'America, non di Svizzera. Pagare uno perché si confessi tuo amante? Farti magari sorprendere con lui in una camera d'albergo?... Ti pare meglio dell'adulterio di tuo marito?»

Ha avuto un gesto di stanchezza.

«So soltanto che devo uscirne e non voglio nuocere a mio marito. Sono io che desidero la mia libertà, e questa è già una sconvenienza nel mondo in cui viviamo. E' giusto che paghi io».

«Neanche un poco. Te lo dice Arrigo, bada, non l'avvocato Gastaldi».

Ha sorriso.

«Sei diventato sentimentale»?

Potrei rispondere sì, forse le farebbe piacere, ma questa sua disponibilità all'adulterio proprio mi irrita, sebbene debba ammettere che tecnicamente sarebbe l'impostazione più sicura; qualcosa tuttavia mi reagisce dentro, l'ombra senza volto di questo amante ipotetico, già l'ombra di un nemico, forse quel tale depredato da Alfred che si prende la rivincita... O è Alfred a prendersi la rivincita a livello d'affari per l'ingiuria già patita?...

E Barbara, che ha capito, non nega, non mi rassicura, non mi libera dalla spina che m'ha confitto dentro, finché, e tanto tempo passa nel mezzo, come gocce cadono nel nostro silenzio le sue parole: «Mi vuoi ancora un po' di bene, è vero Arrigo?»...

Sorride come fosse uno scherzo tra persone perbene; e anch'io sorrido, in risposta. Un po' di bene. che significa? Amore per un ricordo lontano? Affettuosa cordialità per questa donna che continuamente mi sforzo di ricondurre in uno schema che non la contiene? Vent'anni, e in mezzo una vita, immaginarsi!

Quando usciamo, nella luce improvvisa d'un tratto capisco, cos'è nel suo viso che la fa diversa e sfuggente nel confronto con la memoria. Non i lineamenti, che sono sempre quelli d'un tempo, ma come un'attenuazione, una lieve sfumatura, un raddolcimento.

(continua)

La prossima puntata verrà pubblicata lunedì 29 settembre.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN ATTESA DELLE DICHIARAZIONI UFFICIALI GOVERNATIVE

Sulla Zona B le opinioni dei partiti di maggioranza

Si è voluto rompere il silenzio anche per troncare le polemiche interne
Pure il Consiglio regionale dibatterà il problema la prossima settimana

In vista delle dichiarazioni ufficiali del governo sulla questione della Zona B, attese per mercoledì prossimo, e della convocazione del Consiglio municipale per un dibattito generale sull'argomento alla luce delle enunciazioni governative, anche i partiti della maggioranza — che in un primo momento si erano votati al silenzio, delegando in pratica all'opposizione comunista e missina le prime prese di posizione sugli accordi italo-jugoslavi per la cessione della Zona B — hanno rotto infine gli indugi diffondendo ieri una serie di comunicati-stampa che rispecchiano le posizioni delle segreterie politiche. Con tali note alcuni partiti (e in particolare la DC) hanno inteso peraltro troncare sul nascere le acute polemiche che in questi giorni si stavano sviluppando al proprio interno (vedi le dichiarazioni, in sede nazionale, degli onorevoli Barbi e Bologna, e le prese di posizione di consiglieri comunali e regionali che nella loro veste di responsabili al vertice di vari organismi e sodalizi non hanno esitato ad anticipare i propri malumori e le proprie proteste).

Intanto anche il Consiglio provinciale — convocato per il 9 ottobre — si riserva di trattare, secondo un comunicato della Provincia, «alcuni problemi di attualità politica». Inevitabile a questo punto, già all'indomani delle dichiarazioni governative, un pubblico dibattito da parte del Consiglio regionale, che all'argomento potrebbe dedicare la seduta di giovedì o di venerdì: richieste in tal senso sono già pervenute all'ufficio di presidenza dell'assemblea e saranno i capigruppo consiliari — convocati per martedì — a concordare l'ordine dei lavori.

Queste, nell'ordine in cui ci sono pervenute, le note diffuse ieri dai partiti della maggioranza. La segreteria del PSI, in una nota relativa alle «notizie di un probabile accordo tra Italia e Jugoslavia per la definitiva delimitazione dei confini», rileva che «il raggiungimento di tale accordo rappresenterebbe un ulteriore miglioramento dei rapporti tra Italia e Jugoslavia, e inoltre costituirebbe un elemento di stabilità della stessa situazione europea. Dare infatti certezza ad una situazione di fatto oramai immodificabile significa — prosegue la nota socialista — chiudere per sempre interessate ed artificiose polemiche di cui si sono serviti negli anni passati i gruppi che avevano interesse a peggiorare i rapporti tra Italia e Jugoslavia ed anche circoli internazionali che puntano al rilancio della guerra fredda in Europa».

«Grave e pericolosissimo — ad avviso del PSI — è il tentativo di quanti, di fronte ad un possibile accordo tra Italia e Jugoslavia sul problema delle frontiere, operano non solo contro tali accordi ma anche per causare un grave stato di tensione tra i due paesi e per compromettere i reciproci buoni rapporti. A costoro, che sono gli eredi più o meno consapevoli del fascismo, il quale porta le prime maggiori responsabilità delle tragiche vicende di queste terre, le forze democratiche devono dare — continua la nota — una risposta che testimoni inequivocabilmente la volontà di Trieste di mantenere e sviluppare i rapporti amichevoli tra Italia e Jugoslavia. La segreteria provinciale del PSI auspica infine che l'eventuale conclusione degli accordi, oltre a comportare inevitabili miglioramenti dei rapporti statuali, assicuri tanto in diritto che in fatto le più ampie garanzie al gruppo etnico italiano che vive in Jugoslavia ed a quello sloveno in Italia».

Ed ecco il commento dei socialdemocratici: «La segreteria del PSDI di Trieste ritiene di non potere esprimere giudizi di valore o valutazioni di merito sull'eventualità di una formale cessione dell'Italia dei propri diritti sulla Zona B, sulla scorta di "anticipazioni" giornalistiche, prima che il governo italiano si sia pronunciato ufficialmente sulla delicata questione. Da tempo postosi su posizioni realistiche che rifiutavano di smerciare gratuite illusioni ai propri elettori, molti dei quali erano stati duramente colpiti dall'occupazione e successiva annessione jugoslava dell'Istria, il PSDI non può che ribadire l'opinione che un ritorno "de facto" della sovranità italiana sulla Zona B è oggi impensabile se non in una logica di nazionalismo avventuristico che finirebbe in ultima analisi per fare il gioco dell'espansionismo russo. A trent'anni dalla fine di una guerra di aggressione che il fascismo ha imposto al nostro paese portandolo alla sconfitta, può quindi essere comprensibile che il governo abbia deciso di saldare l'ultima rata di un pagamento che viene riscosso dalla controparte fino all'ultima goccia. Toccherà quindi al governo informare, al parlamento decidere ed all'opinione pubblica giudicare — conclude la nota del PSDI — le motivazioni indubbiamente gravi e serie che spingono l'Italia a un gesto che, da qualunque parte lo si guardi e comunque lo si valuti, ha tutti i connotati di un sacrificio».

In serata è intervenuta infine una lunga nota della segreteria provinciale della DC per «ribadire alcuni indirizzi fondamentali, anche prescindendo dagli atti del Parlamento e del Governo nazionali annunciati per la prossima settimana»: «Da molti anni — rileva la DC — si è affermata la convinzione che l'unica via per salvaguardare lo sviluppo di Trieste, per costruire prospettive realistiche al futuro delle popolazioni già duramente provate dalle durissime vicende della guerra e del dopoguerra, fosse quella della pace, della collaborazione e della valorizzazione internazionale, del rafforzamento dei rapporti di amicizia con i paesi confinanti: tutti presupposti indispensabili per far assumere alla città, pur in mutate condizioni, un nuovo ruolo europeo in campo economico, civile e culturale».

«Questi obiettivi, perseguiti superando coraggiosamente ricordi di un passato tragico, tuttora motivo di amarezza, sono diventati a poco a poco — prosegue la nota della DC — realtà concrete, che vanno tutelate e difese nell'interesse dell'Italia e di Trieste: la frontiera aperta, l'intensificarsi degli scambi e dei rapporti economici gli incontri e le iniziative, l'instaurarsi di un clima nuovo di convivenza e di collaborazione con le popolazioni vicine, con vantaggio reciproco. Ed ora dev'essere detto chiaramente che sostenere, come vanno facendo taluni ambienti e le forze di estrema destra, un'interpretazione dello status giuridico della Zona B dopo che da più di vent'anni essa è amministrata dalla Jugoslavia, lasciare intravedere possibilità o riserve mentali per future rivendicazioni da parte italiana, comporta sicuramente una rottura con la vicina Jugoslavia e, se portata alle estreme conseguenze, essa farebbe ripiombare questa parte d'Europa in un clima di guerra fredda, riaprendo l'intera questione di Trieste. Il comprensibile riaprirsi di ferite profonde nell'animo delle genti istriane — continua la nota — è ancora una volta conseguenza della guerra perduta dal fascismo e delle sue tragiche ripercussioni. Ebbene, a ciò non si può rispondere — secondo la DC — alimentando illusioni, ma responsabilmente costruendo un futuro che giunga a configurare una forte interdipendenza culturale, sociale ed economica di queste terre di frontiera».

«Speculazioni e strumentalizzazioni — continua la nota della DC — vanno fermamente respinte, perché profondamente contrastanti con gli indirizzi perseguiti dopo il 1954 da tutti i governi democratici del nostro Paese e che hanno trovato riaffermazione anche nelle dichiarazioni programmatiche del presidente Moro e nella più recente relazione del ministro Rumor alla commissione esteri della Camera. Lo sforzo che il governo italiano persegue è quello di giungere ad un superamento delle difficoltà insorte tra l'Italia e la Jugoslavia sforzo pienamente condiviso dalle rappresentanze elettive e dalle forze democratiche locali, che hanno ripetutamente espresso l'auspicio di un componimento di tutti i problemi ancora aperti tra i due paesi».

«In questo quadro — rileva la nota — la DC regionale e triestina ha fatto ripetutamente presente agli organi centrali del partito ed ai competenti organi di governo la necessità che nell'ambito dei rapporti fra Italia e Jugoslavia vengano garantite le migliori condizioni per favorire lo sviluppo economico di Trieste e la funzione internazionale del suo porto, la cooperazione industriale, interportuale e turistica con il necessario supporto d'infrastrutture, l'intensificazione dei traffici e la mobilità delle persone e delle merci fra i due paesi, nonché il mantenimento e il miglioramento delle agevolazioni esistenti, la soluzione dei problemi dei beni abbandonati, la miglior tutela delle minoranze, quella italiana in Istria e di Fiume e quella slovena in Italia. La DC ritiene pertanto — conclude la nota — che le posizioni che lo Stato italiano è in procinto di assumere, attraverso il governo e il parlamento, debbano essere giudicate, nell'interesse dell'Italia e di Trieste, alla luce di tali valutazioni di fondo e di una visione realistica dei rapporti internazionali».

Del dissenso in atto all'interno della DC nei confronti delle posizioni della segreteria «morotea» si è reso interprete il consigliere comunale Ugo Orlando, membro della direzione provinciale del partito, il quale ha trasmesso il seguente telegramma al ministro degli esteri Rumor, al ministro delle partecipazioni statali Bisaglia, al segretario nazionale del partito, Zaccagnini, e al presidente del gruppo d.c. alla Camera, Piccoli: «Segnalo grave turbamento anche in nostri ambienti per preoccupanti notizie apparse sulla stampa su una rinuncia italiana alla Zona B. Auspicandone l'infondatezza, prego urgenti assicurazioni».

Una «manifestazione di protesta per la programmata cessione della sovranità italiana sulla Zona B» viene intanto annunciata dal MSI per lunedì alle 19 in piazza S. Antonio, con l'intervento degli onorevoli Petronio e de' Vidovich. Un appello ai segretari nazionali dei partiti della maggioranza è stato inviato dal presidente dell'Unione degli istriani, avv. Sardos Albertini, che sollecita «assicurazioni atte a tranquillizzare l'opinione pubblica e ad evitare risentimenti verso i partiti della maggioranza governativa». Il presidente della delegazione nazionale dell'Anvgd, il consigliere regionale della DC Del Conte, ha convocato per oggi a Trieste una riunione regionale dell'Associazione.

TORNA L'ORA SOLARE

Gli orologi un'ora indietro

Questa sera, andando a coricarsi, sarà bene tener presente che le lancette dell'orologio vanno portate un'ora indietro e che pertanto, domani mattina, si potrà usufruire di un'ora di più di sonno.

L'ora legale, infatti, anche per quest'anno ha esaurito la funzione, per la quale è stata reintrodotta in Italia: maggior luce vorrebbe significare infatti, risparmio di energia elettrica e più tempo, per i turisti, di godere delle bellezze italiane, fattori abbastanza incisivi per l'economia nazionale, anche se molti contestano l'utilità di questa eredità rispolverata tra le contingenze belliche.

LA SPIACEVOLE SORPRESA DEL GRANDE SCHERMO

Sempre più caro andare al cinema

Per i prezzi (ma non per le prime visioni) siamo vicini a Milano

L'apertura della stagione cinematografica autunno-inverno coincide con un sensibile ritocco dei prezzi dei biglietti d'ingresso, ritocco che si aggira fra le 100 e le 300 lire in più rispetto ai prezzi finora in vigore. Non tutte le sale cinematografiche cittadine hanno applicato contemporaneamente le nuove tariffe, in quanto si vuol far coincidere gli aumenti con la programmazione di questo o quel film di maggiore richiamo; ad esempio al Fenice è stato praticato il nuovo prezzo con la presentazione del «Padrino parte seconda», un «colossal» della durata di tre ore e mezzo che in ogni caso avrebbe comportato un sovrapprezzo del biglietto, con la differenza che l'aumento resterà in vigore anche per i successivi film in programmazione.

L'aumento-record per Trieste è di 300 lire. Esso corrisponde al prezzo d'ingresso alla «galleria» dell'Excelsior, che passa da 1500 a 1800 lire. Il biglietto di platea invece è aumentato di 200 lire, e così per tutte le sale di prima visione il prezzo sarà ora di 1500 lire, in luogo delle precedenti 1300. Sono prezzi che anche a Trieste si avvicinano sempre di più a quelli praticati nelle grandi città: a Milano i nuovi prezzi per le prime visioni sono ora di 2 mila lire (con l'unica eccezione di una sala d'«élite» che per la proiezione del film «Mandingo» ha fatto salire il biglietto al prezzo-record di 2300 lire). Con la differenza che a Milano, tuttavia, certe «prime visioni» vanno in programmazione assai prima che da noi, a meno che non siano «contemporanee».

Per le seconde visioni il prezzo del biglietto sta invece passando da 700 a 800 lire, via via che nelle singole sale entrano in programmazione i film di maggiore richiamo, i quali costituiscono l'occasione per un aumento che resterà poi inalterato per tutta la stagione.

Incontro di profughi giuliano-dalmati

Nel quadro delle iniziative di carattere regionale, il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia in accordo con quello di Pordenone ha organizzato un incontro di giuliano-dalmati di Trieste con quelli residenti nel comprensorio dell'Ente delle Tre Venezie di Dandolo e Villotta.

L'incontro, che ha lo scopo di rinsaldare i vincoli fra i giuliano-dalmati della nostra città e quelli che si sono trasferiti nel pordenonese avrà luogo domani domenica. Ecco il programma: ore 11.30: a Dandolo Messa nella chiesa parrocchiale; ore 13.30: pranzo a Praderia di Pordenone; ore 16: incontro tra i giuliano-dalmati di Trieste e Pordenone nella sala dell'Ente delle Tre Venezie, ove saranno proiettati dei documentari sull'Istria.

Il saluto ai presenti sarà portato dal cap. Vittorio Antoniassi e dal cons. reg. Mario Del Conte, presidenti dei comitati dell'ANVGD di Pordenone e Trieste.

Pompieri in agitazione

I vigili del fuoco del sindacato Cisl di Trieste sono in stato di agitazione a causa della mancata corresponsione delle indennità di rischio stabilite dalle nuove tabelle con decorrenza da quest'anno. Se dopo il 10 ottobre non ci dovessero essere fatti nuovi — sottolinea il sindacato — lo stato di agitazione si tramuterà in astensione parziale dalle prestazioni in orario straordinario.

SCIOPERO DEI FERROVIERI DA STASERA ALLE 21 DI LUNEDI'

FRA TRENI E PULLMAN DUE GIORNI «A CANGURO»

L'agitazione è articolata in modo che chi parte per Roma si ferma a Bologna e da domani viceversa - Automezzi sostitutivi da un compartimento all'altro

Dalle 21 di oggi alle 21 di lunedì prossimo i treni, su tutto il territorio nazionale, saranno particolarmente «difficili». Infatti la federazione unitaria dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil ha proclamato un'altra tornata di scioperi, con le medesime motivazioni di quelli delle scorse settimane; in teoria le due giornate di agitazione sono distinte, riguardano, per quella che si inizia stasera, i compartimenti occidentali (Milano, Torino, Genova, Firenze, Napoli, Roma, Reggio Calabria, Palermo) e per quella di domani i compartimenti orientali (Trieste, Venezia, Verona, Bologna, Ancona, Bari) e quello di Cagliari. In realtà però si tratta di uno sciopero unico, almeno per quanto riguarda i viaggi lunghi, in quanto è chiaro che — ad esempio — sarà perfettamente inutile partire stasera per Roma se ci si dovrà fermare a Bologna: lo stesso avverrà da domani sul tragitto opposto.

E' quindi sconsigliabile mettersi in viaggio stasera, come del resto ribadisce un comunicato del ministero dei trasporti nel quale gli utenti vengono invitati a non partire, se non proprio in casi di assoluta necessità. «Dato il carattere articolato dell'agitazione — si legge nella nota — nelle due giornate non sarà possibile garantire la continuità e la regolarità dei servizi. Quelli sostitutivi su strada (dato il gran numero di autocorriere che si renderà indispensabile nello stesso momento) non potranno soddisfare le esigenze di tutti gli utenti e, proprio per questo, si sconsiglia qualsiasi viaggio». Il ministero, inoltre, avverte gli automobilisti ad osservare la massima attenzione nell'attraversare i passaggi a livello che, per l'occasione, saranno incustoditi. Disagi nel traffico feroviario si avranno anche martedì e mercoledì per lo sciopero dei Cub (Comitati unitari di base) proclamato nei compartimenti di Napoli e Roma.

E' impossibile prevedere quale sarà la partecipazione all'iniziativa dei Cub ma, trattandosi di due compartimenti centrali, anche una scarsa adesione potrebbe turbare il regolare svolgimento dei servizi. E' chiaro comunque che chi dovrà per forza di cose mettersi in viaggio avrà la vita abbastanza dura. Infatti i convogli, sia da questa sera per i compartimenti occidentali sia da domani per quelli orientali, si fermeranno alla prima stazione del compartimento in sciopero. Eventuali servizi sostitutivi porteranno i viaggiatori fino alla stazione centrale del compartimento e da qui, altre autocorriere, fino alla prima stazione del prossimo compartimento da dove si inizierà un'analoga trafila. E' chiaro che questo viaggio «a canguro» comporterà notevoli e pesanti ritardi rispetto agli orari d'arrivo dei treni.

Per quanto riguarda il nostro compartimento, oggi la direzione renderà noti gli orari dei mezzi sostitutivi diretti sia verso Monfalcone, Gorizia, Udine e l'Austria sia verso Venezia. Più o meno le autocorriere osserveranno gli orari di partenza dei treni anche se non è detto che, a causa del traffico o di altri inconvenienti, queste siano in grado di raggiungere Venezia in tempo per le coincidenze dei mezzi sostitutivi.

STATO CIVILE

MORTI: Favento Bruno, anni 55; Taljat Giuseppina, 68; Baroncini Libero, 68; Ussai Bruno, 71; Bernetich ved. Marchesini Amelia, 78; Saba Edoardo, 91; Cernigoi ved. Danieli Maria, 85; Glessi Ferluga Carlo, 83; Gabrielli Silvio, 84; Coslovich in Marpino Maria, 78; Ceuna Ernesto, 77; Mocibob ved. Sleiko Caterina, 74.
NATI: 10.

IN VIA SARA DAVIS PER QUATTRO ORE

Traffico bloccato dall'autogrù k.o.

Traffico bloccato per quattro ore in via Sara Davis a causa di un'autogrù che si è rovesciata ingombrando completamente la già stretta sede stradale. L'incidente è avvenuto alle 13.30, nei pressi di una casa in costruzione: l'autogrù (più esattamente si trattava di una «macchina operatrice multipla», adatta a operare sia come gru sia come scavatrice o bulldozer) che stava effettuando una manovra di conversione, quando si è trovata a mezza costa, a causa della forte pendenza, si è rovesciata pesantemente andando a sbattere contro il muso di un camion che seguiva a ruota (è stato proprio il camion a impedire che l'autogrù si rovesciasse completamente).

I vigili del fuoco sono intervenuti circa mezz'ora dopo per effettuare il difficile recupero: la situazione era abbastanza critica in quanto, proprio in ragione dell'ingombro della strada, hanno dovuto rinunciare a intervenire con la loro autogrù. Si sono dovuti così fissare al terreno alcuni martinetti idraulici e meccanici, e collegarli poi con un cavo d'acciaio al fianco del pesante automezzo rovesciato. Per raddrizzare l'autogrù ci sono volute altre tre ore di fatica: alle 17 circa l'automezzo veniva rimesso in piedi. Alle 17.30 il traffico è ripreso a circolare liberamente.



Si sta intervenendo per liberare la strada dall'autogrù (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vincenzo de' Paoli — Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 18.55; la luna nasce alle 22.57 e cala alle 13.37.

Ieri: temperatura massima 23, minima 18,8; pressione mb. 1011,1 in lieve aumento; umidità 74 per cento; vento kmh 27 da Nord-Ovest; pioggia fino alle ore 19, mm 1; temperatura del mare 21,8.

Maree — OGGI: bassa alle 6.50 con cm 4 e alle 21.05 con cm 27 sotto il l.m.; alta alle 13.10 con cm 26 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 5.10 con cm 8 sopra il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, piazza Cavana 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, viale XX Settembre 4, via dell'Istria 35, campo S. Giacomo 1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

NEL POMERIGGIO, ASSENTE LA SIGNORA

UN MILIONE IN GIOIELLI TRAFUGATO DA UN'ABITAZIONE

La porta forzata e all'interno tutto a soqquadro

Furto di gioielli per un milione di lire in via Cisternone. Ignoti ladri sono entrati in pieno giorno nell'appartamento della signora Maria Dodic (56 anni, pensionata), che in quel momento era fuori casa, ed hanno rubato gioie per un peso complessivo di circa duecentocinquanta grammi.

Il fatto è avvenuto alle 16 circa: la signora Dodic era uscita poco prima chiudendo regolarmente la porta del suo appartamento, situato al pianterreno. L'assenza da casa della donna è durata pochissimo, circa mezz'ora, il che fa pensare che i ladri abbiano studiato a lungo le sue abitudini, per poter intervenire con tanto tempismo. Al suo ritorno la signora Dodic ha trovato la porta forzata, con evidenti tracce di robuste spallate. All'interno tutto era a soqquadro, le luci delle stanze accese e il contenuto dei cassetti rovesciato per terra.

Subito, alla prima verifica, la donna ha constatato la sparizione di numerosi gioielli di sua appartenenza: due fedi d'oro, due braccialetti, un anello, due spille, un orologio, due orecchini con zaffiri. Un'autoradio della squadra mobile è subito intervenuta, con a bordo il maresciallo Ciani, l'appuntato Badalucco e la guardia Ciardella,

Gravissimo stanotte in viale Miramare

Fulmineo incidente stradale a mezzanotte in viale Miramare all'altezza dello stabilimento balneare «Saturnia»: una «128» sport gialla, targata TS 148035, è uscita di strada mentre si dirigeva, probabilmente ad alta velocità, in direzione di Miramare. Alla guida dell'automobile si trovava Sergio Cernigar, di 23 anni, abitante in via Valdirivo 3, il quale è rimasto a quanto pare illeso, ma in preda a forte stato di choc.

Gravissimo invece l'uomo che si trovava sul sedile di destra, che è stato ricoverato con prognosi riservata al centro di rianimazione per trauma cranico. L'identità del ferito è rimasta sconosciuta per mancanza di documenti ed anche a causa del conducente che non è stato in grado di parlare.

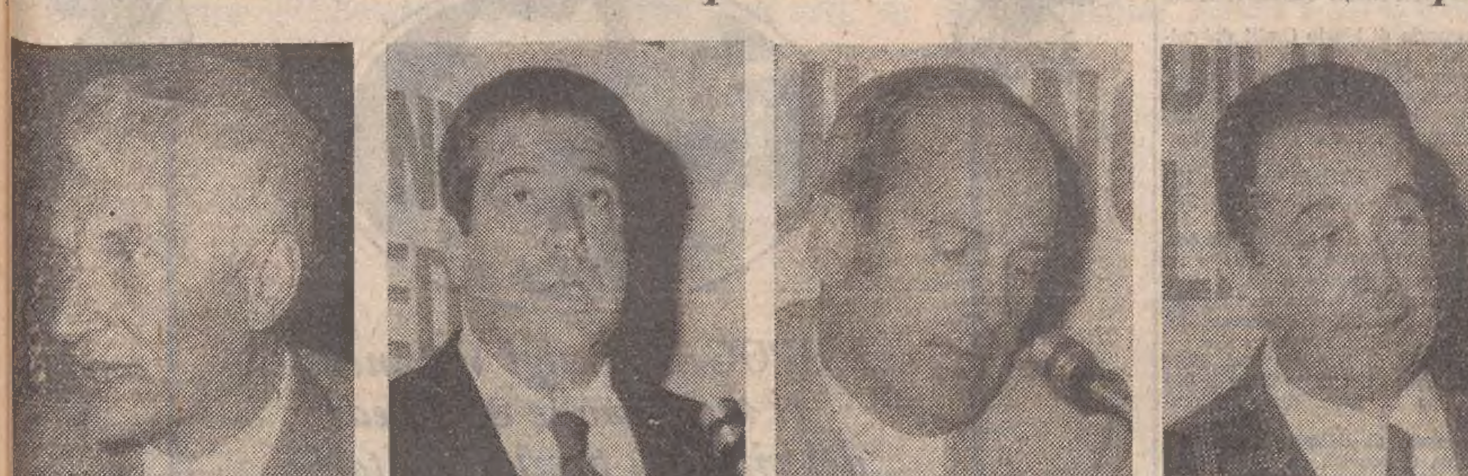
La «128» è uscita di strada andando a sbattere di striscio contro il muro di sinistra, al di là della corsia opposta, e si è poi fermata al centro.



UN TEMA DELICATO DIBATTUTO ALLE GIORNATE MEDICHE

GERIATRIA: NON SOLTANTO CURE MA ASSISTENZA E ORGANIZZAZIONE

Una riunione dedicata all'ortopedia - Il ricevimento in Municipio



(Giornalfoto)

Oratori presenti nelle riunioni delle Giornate mediche: da sinistra, il prof. Feruglio, il prof. Leggeri e il dott. Bevilacqua, intervenuti sui temi riguardanti la geriatria, e il prof. Giammusso, che ha parlato nel corso dell'incontro sull'ortopedia

I delicati e attuali problemi che riguardano l'anziano sono stati sviscerati dal punto di vista medico, sociale e politico nel corso dei lavori delle Giornate Mediche triestine, che si concluderanno oggi, sabato, nella sala Bartoli del Rossetti.

E' stato il prof. Feruglio a introdurre questa particolare branca, illustrandone caratteristiche cliniche e scopi sociali di un maggiore interessamento delle autorità politiche e sanitarie ai problemi della vecchiaia. E' una branca trascurata — ha detto — persino vessata, ma che finalmente da qualche tempo viene considerata con rispetto da tutti.

Il prof. De Nicola (Pavia) si è soffermato sulle esigenze dell'anziano, sulle insufficienze delle strutture sanitarie e delle attrezzature riabilitative, facendo quindi un'elencazione della tipologia sanitaria, delle potenziali strutture per poter assicurare all'anziano un'assistenza veramente valida sia sotto il profilo clinico sia sotto quello sociale.

Il tisiologo prof. Sticotti (Pisa - Livorno) ha osservato che, in base all'osservazione di un certo numero di ultrasessantenni censiti tubercolotici nel '74 in un dispensario di Livorno e di un altro gruppo della stessa età ricoverati in un reparto tisiologico, l'incremento del fenomeno tubercolare nella maggior parte tubercolare negli anziani è più appariscente che reale. La tbc negli anziani nella maggioranza dei casi risale agli anni giovanili e non mostra di per se stessa un carattere di speciale gravità. La mortalità per questa malattia, però, a causa dell'associazione con altre, è sempre alta, simile a quella riscontrata al principio del secolo. La terapia della tbc negli anziani — ha sostenuto Sticotti — non differisce molto da quella praticata nei giovani, con speciali precauzioni per la terapia chirurgica.

Un argomento molto importante è stato affrontato anche dal prof. Klugmann: quello delle cadute, che rappresentano spesso i punti di partenza del deterioramento dell'anziano. Il loro studio — ha detto — non è limitato soltanto all'individuo e alle sua malattie, ma a tutto l'ambiente nel quale vive; quindi acquistano particolare importanza le condizioni socio-economiche, con i problemi collegati: abitazione, alimentazione, trasporti, ecc. Gli anziani hanno bisogno, specie negli ambienti ospedalieri, di una speciale attenzione individuale e di aiuto fisico.

Il dott. Claudio Bevilacqua, sovrintendente sanitario degli Ospedali Riuniti ed esperto di politica ospedaliera, ha illustrato il dipartimento dell'anziano, puntualizzandone i contenuti tecnico-gestionali e socio-politici. Nella sua chiara ed estremamente interessante esposizione Bevilacqua ha sostenuto che l'aziano rappresenta indubbiamente un problema dalla particolare incidenza sul contesto sociale organizzato dalla comunità in cui viviamo, specie nel nostro territorio, dove raggiunge il 17 per cento della popolazione, pari a circa 52 mila persone. Di questi anziani la metà vive sola ed è in condizioni igienico-sanitarie e socio-economiche precarie. Attualmente gli unici mezzi che hanno a disposizione per difendersi dall'emarginazione sociale, economica e dalla malattia sono essenzialmente tre: assistenza domiciliare, della quale si avvalgono non più di 500 persone; ricovero in appositi istituti per un massimo di 1500 ospiti; per il resto l'anziano cerca rifugio in ospedale. Infatti dei ricoveri ospedalieri di anziani, il 30 per cento è determinato da fattori socio-economici e non sanitari.

I mezzi per ovviare a questa particolare situazione, che si aggrava maggiormente a Trieste a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, sono molteplici e potrebbero essere risolutivi se attuati per tempo. Queste iniziative — ha rilevato Bevilacqua — si compendiano in una diversa politica delle pensioni e della casa; in una più estesa assistenza domiciliare che non dev'essere solo domestica ma anche infermieristica, sociale e medica; nell'istituzione di opportuni ospedali diurni; in case di ricovero a livello rionale.

Dell'intervento del prof. Aldo Leggeri, dedicato alla chirurgia geriatrica, abbiamo già dato un'anticipazione nella cronaca di ieri.

Un'altra riunione scientifica era incentrata sull'ortopedia, moderatore il triestino prof. Vigliani, che ha introdotto l'argomento con particolare competenza.

Tra gli interventi, quello del prof. Mario Silla, direttore della clinica stomatologica della nostra Università, che ha parlato dei criteri terapeutici e dei problemi assistenziali dei traumi maxillo-facciali. L'elevato indice della motorizzazione, l'inclinazione sportiva dei giovani, l'attività portuale della città e l'alto numero di anziani contribuiscono purtroppo — ha detto Silla — a esporre il viso e i mascellari a traumi e ferite di ogni genere, spesso molto gravi, che richiedono delicate cure per ridare alla faccia le sue primitive sembianze e per ripristinare le funzioni lese sia a livello delle strutture ossee sia delle parti sovrastanti.

Le grandi sindromi neurologiche da ernia del disco è stato il tema affrontato dal prof. Vittorio Giammusso, il quale ha fatto rilevare, sulla base di una vasta casistica, come al di fuori delle classiche brachialgie e sciatalgie le ernie del disco possono provocare anche delle paresi o paralisi di uno o più arti, che vanno tempestivamente diagnosticate e trattate, se si vuole ottenere il massimo recupero funzionale. Decisive a questo riguardo è stato sottolineato — sono le indagini neuradiologiche cui devono essere sottoposti questi malati.

In serata, nella sala del Consiglio comunale, il sindaco Spaccini ha ricevuto i partecipanti all'assise scientifica. L'ing. Spaccini si è vivamente congratulato con gli organizzatori della manifestazione, definita un incontro tra colleghi di alto livello che annualmente si danno convegno nella nostra città per un proficuo scambio di scienze e di esperienze, alla ricerca costante di una sempre maggiore difesa dal male.

Oltre alla tavola rotonda sulle pancreatiti croniche, i congressisti parteciperanno oggi a una riunione di chirurgia (moderatore Pietro Valdoni) e a un incontro sulla cardiopatia ischemica (moderatore Fulvio Camerini).

Martedì la sfilata di moda pro U.I.L.D.M.

Grazie a voi l'eleganza al servizio dell'umana solidarietà: questo il motto del pomeriggio che l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare organizza per far da cornice all'ormai tradizionale sfilata di moda autunno-inverno 1975-76 di Beltrame, e il cui ricavato la ditta cittadina ha voluto offrire all'Associazione. Movimento, eleganza, colore, bellezza e... persino suspense, perché la bontà generosa a volte può essere baciata dalla dea Fortuna. La chiave del mistero a chi verrà alla Stazione marittima martedì 30 settembre alle 17. Le prenotazioni dei posti si ricevono presso la sede della ditta Beltrame, corso Italia 25, telefono 37651/2.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

IL «REGALO» DELLA ZONA B A BELGRADO

«Care "Segnalazioni", siamo ancora in attesa di una precisa dichiarazione del Governo, sulla questione della Zona B, ma, alla luce delle indiscrezioni e dei "si dice", sembra proprio che questa volta non ci sia più alcuna speranza e che la rinuncia, dolorosa proprio perché senza veri motivi e senza alcuna contropartita, sia ormai cosa fatta.

«Sono ormai lunghi anni che la diplomazia della Farnesina, o almeno una parte di essa, lavora sottobanco — è il caso di dirlo — per "regalare" alla Jugoslavia una fetta del nostro territorio nazionale. Trattative segrete, dichiarazioni ambigue, reticenti smentite non hanno fatto che confermare i sospetti che, ormai sono divenuti certezza.

«Uomini di tutti i partiti si sono battuti contro queste ambiguità, uomini che hanno ben compreso che una rinuncia unilaterale, e lo ripetiamo senza contropartite e senza motivo, rappresentava non soltanto un assurdo diplomatico, ma anche, e soprattutto, una chiara manifestazione della incapacità dei nostri governanti di rappresentare, in modo coerente e dignitoso le speranze e le aspettative di tutta la nazione.

«Incapacità che si è espressa in ogni settore della vita pubblica: nella difesa dell'economia, nel mantenimento dell'ordine pubblico, nei rapporti internazionali, e l'elenco potrebbe abbracciare tutti i settori in cui ha operato il governo repubblicano.

«Oggi, però, ci troviamo di fronte ad un atto che supera, se possibile, i limiti già raggiunti in passato.

«Con l'accordo in corso di stipula il Governo non solo rinuncia vergognosamente ad un diritto che non è suo, ma di tutto il paese, ma riesce a violare, contemporaneamente, norme costituzionali e norme penali ben precise.

«Si sta per prevaricare l'autorità del Parlamento, che, comunque, in quanto composto dai rappresentanti scelti liberamente, impersonifica la volontà della nazione, violando, con l'accordo, per il momento segreto, l'articolo 80 della Costituzione che attribuisce, appunto, al Parlamento la competenza in materia di modificazioni territoriali.

«Contemporaneamente i responsabili degli accordi segreti hanno anche commesso il reato di cui all'articolo 241 del Codice penale, che testualmente afferma: "Chiunque commette un fatto diretto a sottoporre il territorio dello Stato o una parte di esso alla sovranità di uno Stato straniero, ovvero a menomare l'indipendenza dello Stato è punito con l'ergastolo". E così prosegue, al comma successivo, la stessa disposizione penale, non lasciando adito ad alcun dubbio sulla sua finalità: "... alla stessa pena soggiace chiunque commette un fatto diretto... a distaccare dalla madre Patria... un altro territorio soggetto anche temporaneamente alla sua sovranità".

«Chi ha voluto la rinuncia alla Sovranità sulla Zona B ha ritenuto, evidentemente, che la Costituzione e il Codice penale non potranno far sentire la loro efficacia nei confronti dei responsabili di così gravi reati. Ma la legge non dovrebbe essere eguale per tutti?

«Si sono violate — o meglio si stanno per violare — norme interne dello Stato italiano, ma si è voluto violare anche il trattato di Pace.

«In uno stato che dovrebbe reggersi sul diritto tutte queste violazioni di precise norme nazionali ed internazionali dovrebbero comportare immediatamente, e senza alcuna esitazione l'incriminazione dei responsabili.

«Ma in un paese in cui la norma viene regolarmente irrisa, in cui il diritto non è eguale per tutti, in cui esiste la legge per il potente e la legge per il povero diavolo, in cui il deputato truffatore è libero, coperto dall'immunità parlamentare e il ladro di tre arance viene condannato per direttissima a tre mesi di reclusione; in un paese in cui si ha paura di stroncare i fenomeni mafiosi e di delinquenza organizzata, che fanno capo a influenti personaggi della vita pubblica, mentre si stronca, bisogna dirlo una volta per tutte, la voce delle opposizioni — di qualunque colore politico — che potrebbero turbare i centri di potere; in un paese che è retto dal compromesso e dai cedimenti la soluzione di un problema quale quello della Zona B non poteva essere diverso.

«L'interpretazione che i nostri squallidi governanti danno del concetto di democrazia è quello di debolezza, di ricerca, sempre e comunque, dell'accomodamento, del mutamento dei programmi politici per adattarli alle esigenze ora di un potente, ora di un altro.

«L'immagine dello Stato forte è, per contro, alimentata con proposte assurde: introduzione della pena di morte, mano libera alla polizia, maggiori poteri all'esecutivo, ma si dimentica che uno Stato veramente democratico non ha bisogno della violenza e del pugno di ferro per prevalere, basta che difenda comunque il diritto, che sappia applicare equamente la legge, che abbatta i privilegi sociali ed economici, che si renda finalmente interprete della volontà di tutto il paese e non soltanto degli interessi di pochi.

«Ecco allora che lo Stato democratico, rinunciando a tutti i compromessi fino ad oggi accettati, con il seguito della Nazione, avrebbe potuto battersi serenamente e dignitosamente anche sul problema della Zona B e non avrebbe dovuto ricorrere alle trattative furtive, agli accordi nascosti, come i malandrini da strada, non sarebbe giunto ad una soluzione che svilisce tutto il popolo italiano e che, è forse il caso di ricordarlo, non è stata richiesta da nessuno, né dalla Jugoslavia, né dai nostri connazionali della Zona B, né tanto meno dall'opinione pubblica italiana, che, una volta di più, ma questa volta in maniera veramente clamorosa, è riuscita a non riconoscersi nel Governo che dovrebbe rappresentarne gli interessi. Dott. Terzo Unterweger-Viani».

Senza contropartita

«Per l'art. 80 della Costituzione soltanto una decisione del Governo, approvata dal Parlamento, per legge può consentire la ratifica di trattati internazionali di natura politica o che importano variazioni di territorio.

«Passando all'esame della portata pratica del presunto accordo sulla Zona B fra Italia e Jugoslavia si ravvisa in esso un'inutile offesa, senza contropartita al sentimento dei profughi e con loro di una larga massa di cittadini.

«Per la parte nota, esso non sposta la situazione di fatto, relativamente all'assetto delle due zone, che sono già amministrate come se facessero parte dei rispettivi Stati.

«Ma i negoziatori del presunto accordo non si sono resi conto che esso costituisce una minaccia proprio alla buona intesa fra le popolazioni di confine e al tempo stesso costituisce una grave insidia per la situazione economica di entrambe le zone e quindi per la già tanto provata economia triestina.

«Invero, il prospettato accordo, surrettiziamente incluso in un accordo commerciale, verrebbe a infirmare il Memorandum d'intesa intervenuto a Londra il 5 ottobre 1954 per iniziativa e con la partecipazione dei Governi del Regno Unito e degli Stati Uniti, e il cui testo è stato comunicato al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

«Ora il Memorandum non si limita a stabilire i modi per l'esercizio del potere amministrativo delle due zone, ma si è preoccupato di attenuare le conseguenze dell'innaturale e forzata spartizione in due zone.

«Invero, il punto 7 del Memorandum impegna i due Governi d'Italia e Jugoslavia a regolare "il traffico locale con facilitazioni per il movimento dei residenti nelle zone per normali attività commerciali e di altro genere nonché per i trasporti e le comunicazioni".

«Gli accordi presi in applicazione di questo impegno si sono dimostrati quanto mai graditi e proficui agli abitanti di entrambe le zone come è provato dalla cifra dei transiti ai punti di demarcazione che spesso superano il milione e mezzo al mese.

«La garanzia del loro mantenimento, tanto necessaria per l'economia delle due zone, è data dal fatto che essi sono stati presi in applicazione dell'intesa raggiunta per l'iniziativa e con la partecipazione dei Governi del Regno Unito e degli Stati Uniti che implicitamente ne assicurano l'esecuzione.

«Non per niente lo stesso mar. Tito ha definito la linea di demarcazione fra le due zone come "la frontiera più aperta d'Europa". Essa è premessa necessaria per la continuazione e lo sviluppo di questi scambi che danno benessere alle popolazioni confinanti e assicurano la comprensione e intesa che si vedono progredire.

«Ma è necessario che la continuità di quei rapporti non possa essere messa in dubbio per il venir meno del Memorandum.

«La trasformazione della linea di demarcazione in confine di stato lascerebbe alla mera volontà di ciascuna delle alte parti contraenti il mantenimento di una situazione, oggi garantita dal Regno Unito e dagli Stati Uniti, con gravissime conseguenze per l'economia triestina». Lettera firmata da un gruppo di commercianti.

L'ideale europeo

«Signor Direttore, la Zona B ceduta? Sono rientrato a Trieste qualche giorno fa, reduce da incontri con cultori del diritto e della storia, piccoli gruppi di studiosi ai quali si univa una folta schiera di anonimi i quali sono legati da sincero affetto e tanta comunione di ricordi alla nostra Istria.

«Questi incontri avvenivano fuori delle sedi politiche o partitiche perché si trattava della presentazione del mio libro "Trieste fra cronaca e storia". L'Istria e la Zona B è un punto di ricezione di altissima sensibilità, anzi la cronaca e la storia intessuta con patriottica drammaticità da docenti universitari, presidi di scuole, professori e giornalisti, ha riproposto l'importanza politica del diritto dell'Italia sulla Zona B, questo lembo della terra istriana, il più avanzato, il più esposto, il più proiettato verso gli altri della terra d'Italia. Fu detto anche che la Zona B è il nodo nel quale molti rapporti si intrecciano per cui l'Italia manifesta il suo volto, la sua civiltà, il suo modo di concepire i rapporti con gli altri popoli.

«La Zona B ceduta? Nel segno dell'unità europea non si possono mortificare i valori per i quali, dal 1943, al confine orientale si combatte e si soffre. Nel segno dell'unità europea non si devono riconoscere contrapposizioni nazionalististe, specie per la Zona B, che è territorio nazionale sancito da documenti internazionali.

«Se la storia politica ha colpito profondamente la Venezia Giulia non è nel diritto che si continui a colpire con il sacrificio di terre che lo stesso "diktat", punitivo per l'Italia, riconosce italiane.

«Se la pace e la sicurezza europea può anche basarsi su intrecci di fecondi rapporti economici, l'ideale europeo è anche quello di restituire un'anima alla società italiana, e questa anima è la Zona B.

«So che la questione potrebbe essere assai delicata per i politici, ma so altresì che il rilascio di una quietanza di cessione trova tanti, tantissimi italiani non disposti a tale avallo. Ciro Manganaro».

Prima di dire addio

«Egregio Direttore, quanto lei scrive sul "Piccolo" — come altre volte — interpreta esattamente il pensiero — e questa volta il dolore, la sconcertata delusione — di quei nostri concittadini che ancora sentono certe cose".

«Non è più tempo di mozioni, interpellanze, telegrammi, deplorazioni, sdegnate proteste, ecc. E' tempo di azione. Ormai tutto è stato deciso, tacitamente, "diplomaticamente", alle spalle del Parlamento, del popolo dunque, del popolo "sovrano".

«Siamo convinti che agendo così il Governo ha violato la Costituzione? Possiamo richiamarci agli articoli 77 e 80 di questa nostra Costituzione? Siamo convinti che per questo il Governo può e deve essere messo sotto accusa? Se sì vi è una sola cosa da fare: a norma della Costituzione e delle leggi vigenti denunciarlo.

«E allora non si perda tempo! Ci sono a Trieste istriani e triestini pronti ad assumersi la responsabilità di una regolare denuncia. Io ci sono. Altri si trovano, con un appello per la raccolta delle firme dei cittadini che intendono valersi di questo loro democratico diritto.

«Ma, accanto a questi cittadini, un collegio di avvocati che guidino l'azione sul terreno giuridico. Si tratta di denunciare Moro, Rumor, quanti altri "politici" in questa vergognosa "storia" devono essere perseguiti.

«Se invece giuridicamente questa possibilità non c'è, allora: "Zona B, addio". Guerrino Travan».

La «reciprocità»

Scrive il lettore R.A.: «Che si possa, con la liquidazione della Zona B salvaguardare la "reciprocità" è assurdo pensarlo. A Trieste in via Dante scambio di valuta da parte di "abusivi" della Zona B: una cosa analoga in Zona B porterebbe in prigione. E' solo un esempio. Quanti esercizi pubblici legati per compiacenti interposte persone a interessi jugoslavi! Il volto balcanico di Trieste comincia chiaramente a delinearsi».

Gli slavi «istriani»

E un altro, in una lettera firmata: «I residenti slavi nati sotto l'Italia in Zona B — più o meno anche i loro figli — non gradiscono la soluzione-"rinuncia", sono per lo "statu quo". Fatto curioso: essi, per differenziarsi dagli slavi "importati" si dicono "istriani" pur considerandosi da ogni punto di vista slavi».

Imbrogli di parole

Il dott. M.C. scrive: «La cosa che più spaventa è l'aria di cedimento che si nota a tutti i livelli nella classe politica locale, che per non "sporcarsi" difendendo ciò che viene difeso dalla destra, si affanna a ripetere ad ogni piè sospinto che questa cessione stava scritta nella storia, giovava non si sa perché all'Italia e a Trieste, e così via. Nascondono con imbrogli di parole questo nuovo fallimento, così come hanno sempre cercato di nasconderne ogni sconfitta, in qualsiasi campo, dalla cantieristica al 15 giugno!».

Si concludono domani i festeggiamenti per la «Pullino»

Domani mattina, alle ore 10.30 presso il Centro giovanile italiano di Muggia si concluderanno ufficialmente i festeggiamenti indetti in occasione del 50.o anno di vita della Società Nautica «Giacinto Pullino». Nel corso della cerimonia verrà messo in acqua un nuovo «skiff», cui sarà imposto il nome di «Pullino 50». Verrà quindi presentato il libro di Recius Vascotto «S.N. Pullino tra cronaca e storia» e infine si procederà alla premiazione degli atleti che con le loro imprese vittoriose hanno apportato lustro e prestigio alla gloriosa società di Isola d'Istria.

SEGNALAZIONI

Interventi a cuore aperto

«I miracoli tanto decantati presso i centri di cardiochirurgia stranieri sono attuali anche all'Ospedale Maggiore di Trieste, dove si effettuano, pur tra non poche difficoltà, interventi a cuore aperto su pazienti che come me necessitano con urgenza di riparazioni cardiache radicali.

«Questo, oltre a voler essere l'espressione di una sincera gratitudine e di un sentito ringraziamento verso persone che con profonda umanità e grandi sacrifici si prodigano verso chi soffre, vuole essere anche un'indicazione per tutti quei numerosi cardiopatici che necessitano di un'assistenza competente e umana per poter fruire di una vita normale. Bruno Perini, Chioggia».

Una fermata del 6

«Care "Segnalazioni", vi prego di fare il possibile per far rimettere la fermata del 6 all'altezza della scuola vicina al cine Impero e la relativa dalla parte opposta. Io sono una ragazza che è invalida civile perché malata di sclerosi. Le fermate per il 6 sono tanto distanziate (dai Portici alla via Piccolomini a esempio) e per uno che fa fatica a camminare e che non può permettersi di viaggiare in taxi è tanto, è troppo! Aiutate tante persone e risolvete tanti problemi, cercate di aiutare anche me. Ringrazio fiduciosamente». Lettera firmata.

Auto e pedoni in piazza V. Veneto

«Il passaggio pedonale zebrato che in piazza Vittorio Veneto unisce i due giardinetti e posto in senso parallelo alla Posta centrale, si trova per buona parte della giornata intransitabile ai pedoni a causa delle macchine che vi sono posteggiate sopra, rendendo così il cammino alquanto pericoloso.

«Sarebbe pertanto opportuna, specie nelle ore di punta, la presenza costante d'un vigile onde metter ordine su simile andazzo di cose. Difatti in quelle rare occasioni nelle quali qualcuno di costoro è presente tutto procede nel migliore dei modi, ritrovando ognuno la dovuta disciplina.

«D'altronde si rende anche necessario ridipingere la "zebrata", che è quasi completamente cancellata e può dar quindi l'impressione che il passaggio pedonale non esiste ivi più; lavoro questo che ha da esser esteso a numerose altre vie del centro cittadino dove la segnaletica orizzontale presenta le medesime condizioni. Stelio Tenci».

Iscrizioni ai corsi ENCIP - CIFAP entro martedì 30

Le iscrizioni ai corsi professionali e scolastici, programmati per l'esercizio 1975 - 76 dai Centri ENCIP-CIFAP di via Mazzini 32, si chiuderanno martedì 30 settembre. L'attività è suddivisa nei seguenti settori: corsi svolti dal CIFAP, che sono completamente gratuiti perché finanziati dal Ministero del Lavoro e dalla Regione; corsi di libera formazione, svolti dall'associazione ENCIP; corsi scolastici di recupero e doposcuola per le elementari e le medie.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Arcieri-Martini

La gentile signorina Maria Luisa Martini, figlia del caro collega ...cio, della nostra tipografia, va sposa questa mattina a Giovanni Arcieri. Le nozze saranno benedette alle ... nella Chiesa di San Francesco, in via Giulia. Alla giovane e simpatica coppia i nostri rallegramenti più cordiali, con ogni migliore augurio.

Rinvio al CdS

Per ragioni di carattere tecnico è stata rinviata la proiezione del documentario della Nasa «Apollo-Soyuz», che avrebbe dovuto aver luogo oggi, sabato, alle 18, nella sede del Circolo della Stampa in corso Italia 12. La nuova data della proiezione verrà resa nota successivamente.

RdR: primo falò

Oggi alle 18 la Repubblica dei ragazzi di Mons. Marzari (Opera figli del popolo), nella sua sede di largo Papa Giovanni (ingresso ...rona Baciocchi), accende il primo «falò» del nuovo anno sociale 1975-76. In programma: canti di montagna accompagnati dalla proiezione di diapositive montane, tombolissima con premi speciali a sorpresa, «tribuna libera» con discussione su quanto programmato per il trimestre ottobre-novembre-dicembre.

Martedì al Centro tumori

Martedì prossimo alle ore 19, nella sala del Centro Tumori di via della Pietà 17, avrà luogo la conferenza sul tema: «Tumori cutanei», a cura della Sezione di Trieste della Lega Italiana per la lotta contro i tumori. Parlerà il prof. Carmelo Scarpa, direttore della clinica dermofilopatica dell'Università.

Mani tese: carta

Oggi dalle 16 alle 18 si riceve carta per Mani Tese nel deposito situato presso la chiesa di S. Luigi (a sinistra rispetto alla facciata).

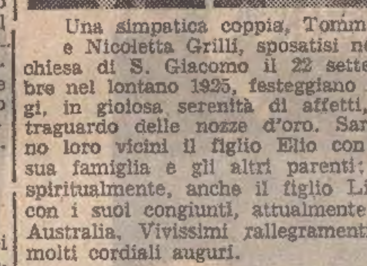
Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Triesse-moda autunno

Eleganza nelle borsette. Tutte le novità di ombrelli, valigie, articoli da regalo e pelletterie in genere. Triesse, Volti di Chiozza 1.

Nozze d'oro



Una simpatica coppia, Tommaso e Nicoletta Grilli, sposatisi nella chiesa di S. Giacomo il 22 settembre nel lontano 1925, festeggiano oggi, in gioiosa serenità di affetti, il traguardo delle nozze d'oro. Saranno loro vicini il figlio Elio con la sua famiglia e gli altri parenti; e, spiritualmente, anche il figlio Livio con i suoi congiunti, attualmente in Australia. Vivissimi rallegramenti e molti cordiali auguri.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 21 settembre 1975, con la mn. «Dionea» partenza da Trieste per Rovigno alle 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50; con la mn. «Ambriabella», da Trieste per Grado alle 8.30, da Grado per Trieste alle 17.30. Rimangono provvisoriamente sospese le linee Trieste-Grignano-Sistiana e Trieste-Muggia-Capodistria.

«Linea».....yachting!

Capi confezionati in Pura Lana Vergine. Lavabili in lavatrice. Di eccezionale durata. Particolarmente adatti, per la loro capacità di protezione isotermica e per l'assoluta indeformabilità, a tutti gli sport ed attività all'aperto: yachting, sci, alpinismo, tennis, motociclismo, motocross. Maglioni pesanti, leggeri, berretti, calze. In vendita da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Non siate eleganti a metà...!

«Linea» è un modo completo di pensare alla moda... *«Linea»* è moda nella qualità, *«Linea»* la classe di sempre... e il gusto di domani! Ricordate: *«Linea»* abbigliamento maschile e femminile, Trieste, via Carducci 4.

Lux Moda-pelletterie

Stile e praticità per l'autunno. Le ultime creazioni di borsette, ombrelli, valigie, cinture, borselli da uomo c. ecc. *Lux Moda*, Largo Barriera Vecchia 2.

PREOCCUPATO DOCUMENTO DELLA MEDIA E PICCOLA INDUSTRIA

Grave la recessione della navalmeccanica

A disposizione della cantieristica quarantotto imprese triestine modernamente attrezzate e con un potenziale di mille dipendenti

Nell'ultima riunione della sezione industria della consulta economica provinciale della Camera di commercio, cui hanno presenziato i dirigenti della cantieristica a partecipazione statale, la Federazione medie e piccole industrie ha presentato un proprio documento nel quale è stato particolarmente illustrato il problema della navalmeccanica che è settore fondamentale dell'economia triestina.

Nel documento si rileva come buona parte della base industriale triestina trae ragione d'essere dall'attività promossa dalla grande cantieristica navale la quale essendo stata smantellata per esigenze di politica economica — che ha sacrificato troppo sommariamente le reali possibilità produttive dei cantieri triestini — vede tutto il settore metalmeccanico colpito da una grave recessione.

Per bilanciare le conseguenze del dissesto morale ed economico di portata storica costituito dall'annullamento dei C.R.D.A., fulcro dell'attività industriale dell'emporio, da parte del CIPE vennero garanzie e assicurazioni circa le funzioni di Trieste che da porto di costruzione e armamento doveva divenire base nazionale per le riparazioni navali, sede di un modernissimo bacino di carenaggio e di complessi industriali trainanti delle industrie locali e sicura salvaguardia dei livelli occupazionali.

Tutt'ora tale programma è stato soltanto parzialmente realizzato e gli esiti conseguiti, deludenti e contraddittori, vengono, comunque, annullati dalle recenti disposizioni sulla ristrutturazione della flotta p.i.n. che radiando dal servizio numerose navi riducono ulteriormente quella frequenza di scali che Trieste, fino a poco tempo fa, stentatamente ancora aveva mantenuto.

«Allo squilibrio causato dal Piano si aggiungono, si legge nel documento, le precarietà insite nella funzionalità del Porto, fonte naturale del lavoro metalmeccanico, il quale langue per carenza di traffici, strutture obsolete e tariffe inadeguate alle prestazioni effettuate che riducono giornalmente le sue possibilità competitive».

Da quanto premesso alle imprese navalmeccaniche deriva mancanza di lavoro e impossibilità di assicurare un pieno impiego a centinaia di maestranze specializzate (carpentieri in ferro, in legno, saldatori, fonditori, motoristi, elettricisti, frigoristi e specialisti per ogni lavoro di bordo).

Dalla crisi della navalmeccanica in ultima analisi risente tutto l'emporio che da essa trae parte della sua ragione di esistenza con particolare riferimento alle aziende di attività complementari a quella delle riparazioni navali e alle imprese commerciali specializzate in rifornimenti e servizi terzieri.

Nel corso della riunione il prof. Piero Florit, presidente della Federazione ha fatto presente che sono a disposizione della cantieristica a partecipazione statale, per prestazioni specializzate, quarantotto imprese navalmeccaniche triestine con un potenziale di mille dipendenti, modernamente attrezzate e che attualmente si trovano in forte carenza di commesse.

«E' di questi giorni conclude il documento, la notizia dell'acquisto da parte di operatori stranieri delle navi ammiraglie della nostra flotta mercantile la cui trasformazione in cliniche galleggianti reca possibilità di lavoro per la cantieristica italiana. In proposito la Federazione medie e piccole industrie approvate le iniziative di pronto intervento anche a livello politico, ribadisce essere indispensabile che ai cantieri triestini, costruttori di una delle ammiraglie, venga assegnato il compito di effettuare l'opera di ristrutturazione cui la nave verrà sottoposta».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Eliana Famos Rondi da Elda Mayer 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Guidalberta De Pasquale da Bianca Maria Favetta 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Domenico Lorenzini dalla famiglia Andrea Terrano 30.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Todone ved. Bernuzzi Grimaldi dalle amiche della sorella 7000 pro Unione It. lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Mira Ucekar - De Rosa (Latina) da Meri e Silvana Cimolino 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Caffieri da Andreina e Ida Verginella 5000 pro E.N.P. Animali.

In memoria di Pietro Moschetti nel III anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Decio Iorio nel III anniv. (26-9) dalla moglie Renata 10.000, dal figlio Uberto 10.000 pro Banca del Sangue; dalla cognata Evelina Safret 5000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fabio Guidoboni nel XII anniv. (25-9) dai genitori Marcella e Ito 15.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo - lettino a suo nome; da Ermelinda e Giuseppe Guidoboni 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 2500 pro Lega Nazionale.

In memoria di Elena Blasig Playa nel I anniv. da Madi Sevastopulo 5000 pro ECA.

In memoria del cap. Sergio Pertout nel VI anniv. dai genitori 20.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Rosa Luci dalla famiglia Trampus 10.000 pro CRI; dalla famiglia Scocchi 5000 pro Centro tumori; da Maria e Raffaella Cespa 5000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria di Mario Selan dalla zia Vittoria Zaccaron 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Maria Russignan ved. Ulcigrai dal fratello Antonio, cognata e nipoti 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di mons. Giovanni Albonese dalla famiglia Elio Zennaro 5000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato - poveri; dalla famiglia Ribezzo 5000 dalle famiglie Sutorini e Giordano 20.000, da Genny Tolloy 5000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Berta Danicourt dalle famiglie Gandolfo-Sbisà 5000 pro ECA e 5000 pro CRI.

In memoria della nonna Mercedes Vatta dai pronipoti Penso e Riva 3000 pro Missione triestina nel Kenya e 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Orsola Mislei dalla sorella Maria 10.000 pro Centro tumori «Lovenati» e 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Rodolfo Zerial dalla famiglia Steno D'Agnolo 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Mezzavia 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Guidalberta De Pasquale dal marito Luigi 20.000, dai genitori 40.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Elsa Schwei da Ida Pitton 5000, da Amelia Mismas 2000, da Gina Marovelli 2000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Clotilde Montanari ved. Palese da Maria Palese 5000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Giovanni e Erminia Repini dal figlio Mario 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Mario Cotterle nel IV anniv. da Lucia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Maria Zeri da Luisa Bailo 5000, da Romano e Marisa Bailo 5000, dalla famiglia Alzetta 5000, dalla famiglia Benci 5000 pro ECA.

In memoria di Giovanna Cividin dalle famiglie Aldo e Ferruccio Marcuzzi 5000 pro Associazione ass. spastici.

In memoria di Maria Cristofaro da Licia e Gabrio Szombathely 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Velia Balbi Crevatin da Anna e Donatella Ziliotto 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del prof. Agostino Origone dal prof. Bruno Cadalbert 10.000 pro CRI.

In memoria di Mario Cralli dai colleghi della figlia Silvana dell'ATSM 12.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria del prof. Mario Carravetta da Ada e Albano Zini 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Matilde Cuzzi da Rina e Luciana Pavanello 25.000 pro ECA - Gerocomio.

In memoria del dott. Bulfon da Ada e Albano Zini 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Viviana da mamma e papà 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Nicolina ved. Borghi dai colleghi del figlio Nino 16.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Raimondo Orlando da Bettina Gopcevich de Gorup 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mariano Oscar Bose da Luigi Alberto e Serena Spigno 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Armando Coelli per l'onomastico (27-9) dalla moglie Pina 10.000 pro Centro tumori «Lovenati»; dai nipotini Pierluigi e Massimo (Torino) 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

RICORSO ACCOLTO DAI GIUDICI D'APPELLO

Truffava il socio ingrassandogli i maiali

Secondo l'imputato il prezzo del mangime non era ritoccato ma una semplice provvigione e la Corte gli ha dato ragione

I suini erano cresciuti belli, sani e grassi, corrispondendo in pieno alle aspettative dell'allevatore, ma quest'ultimo ebbe poi ad accorgersi, quando i maiali erano già pronti per essere macellati, che il mangime acquistato da una ditta triestina attraverso l'intermediazione di un altro allevatore suo socio in affari era stato da lui pagato a un prezzo nettamente superiore a quello che la stessa ditta praticava al socio. Ritenne pertanto di essere stato truffato e, lamentando un danno di quasi dieci milioni, denunciò il socio per truffa aggravata. L'altro venne così rinviato a giudizio con tale imputazione e fu condannato dal tribunale di Pordenone a sette mesi di reclusione.

Contro la sentenza di primo grado l'interessato presentò ricorso e la corte d'appello (presidente il dott. Marsi, consiglieri Burattini, Cenisi e Lugnani, PG il dott. Franzot, cancelliere Mosca Riatel) l'ha assolto perché il fatto non costituisce reato. Ha ritenuto cioè che lo «sconto» goduto dall'imputato sul prezzo del mangime relativamente alla partita da lui acquistata fosse il legittimo compenso per l'intermediazione svolta tra il socio e la ditta triestina.

I fatti risalivano al 1969 ma fu nel settembre dell'anno successivo che i carabinieri di Pordenone trasmisero a quella procura una denuncia presentata da un allevatore di suini, Ernesto Del Ben, contro un altro allevatore di Maniago, Giuseppe Della Turca, di 29 anni, per il reato di truffa. Il Del Ben lamentò di essere stato raggirato dal Della Turca il quale, nella primavera del '69, lo avrebbe invitato ad associarsi a lui con la prospettiva di condizioni più vantaggiose nell'acquisto di residui alimentari bonificati presso la ditta «Primavera» di Trieste.

Il denunciante — stando a quanto egli stesso raccontò ai carabinieri e poi al magistrato inquirente — persuaso della convenienza dell'affare aveva aderito alla richiesta del Della Turca e aveva quindi stipulato un contratto per l'acquisto di tale mangime, da lui impiegato per oltre un anno nell'alimentazione dei suini di un suo allevamento di Maniago.

Senonché, nel luglio del '70 il Del Ben sarebbe venuto a sapere che il Della Turca in realtà avrebbe corrisposto alla ditta triestina, per la merce fornita a entrambi, il prezzo di 1100 lire al quintale, mentre a lui avrebbe fatto credere che il prezzo fosse di 1450 lire. In tal modo — questa l'accusa — il Della Turca avrebbe indebitamente lucrato la differenza di 350 lire al quintale, con ciò recando un danno complessivo al «socio» ammontante a circa 10 milioni.

Già in fase istruttoria e poi ai giudici del tribunale di Pordenone l'imputato protestò la propria innocenza, negando di aver partecipato alla determinazione del prezzo nei contratti stipulati fra la ditta triestina e il Del Ben, nei confronti del quale si sarebbe limitato a fungere da intermediario ottenendo come corrispettivo (anche per alcune impegnative di pagamento e altri oneri assuntisi) una provvigione di 350 lire al quintale per i quantitativi di mangime da lui acquistati. A tali argomentazioni si richiamò anche nei motivi di appello, presentati con il patrocinio degli avvocati Comis, di Pordenone, e Sorgato, di Venezia, e la Corte gli ha dato ragione.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Carso Triestino di Mario Amstici

E' stato presentato, ieri pomeriggio al Circolo della Stampa, il volume «Carso Triestino, immagini delle quattro stagioni», una splendida pubblicazione, ricca di fotografie, di cui è autore Mario Amstici, illustrate da Sergio Pirnetti.

La manifestazione, cui sono intervenuti il commissario generale del governo, prefetto Di Lorenzo, e numerose altre autorità ed esponenti del mondo della cultura, è stata aperta dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, ing. Tombesi, mentre del libro ha parlato il prof. Cumbat, già presidente dell'Azienda stessa, ed al quale si deve la bella iniziativa.

Nei vari interventi è stato sottolineato particolarmente il significato di questo nuovo volume che vuole essere uno squisito biglietto da visita attraverso il quale Trieste fa conoscere la struggente bellezza del Carso.

PADRE DI DUE FIGLI E INCENSURATO

Ha tentato lo jugoslavo la borsetta incustodita

Espierà con un mese di carcere il malfatto e servirà da esempio per emuli potenziali

Incensurato, padre di due figli in tenera età, si lasciò tentare da una borsetta (dentro c'erano soltanto 2500 lire) che la proprietaria aveva lasciato per un attimo incustodita sulla scrivania di un ufficio: sconterà il malfatto con un mese di reclusione, in quanto i giudici non gli hanno concesso la condizionale, accogliendo una richiesta in tal senso del pubblico ministero che voleva la sentenza servisse da esempio per potenziali emuli dell'improvvisato ladro d'oltre confine.

L'imputato, Marjan Vidakovic, di 30 anni, residente a Maribor, in Slovenia, è stato giudicato con rito direttissimo dal tribunale presieduto dal dott. Corsi, giudici a latere il dott. Battestin e il dott. Cola, P. M. il dott. Coassin, cancelliere Claudio Bernazza. La sera di martedì della scorsa settimana, il Vidakovic addocchiò una borsetta da donna lasciata su una scrivania negli uffici della società «Folletto» di via San Nicolò 22.

Afferrata la borsetta fuggì in strada. La proprietaria, Marina Urizio, si era però accorta del furto e aveva invocato aiuto. Un cliente della ditta, Bruno Bauni, resosi conto di quanto era accaduto, si mise alle calcagna del ladro, raggiungendolo, dopo un breve inseguimento, nella vicina via Mazzini. Bloccatolo, chiamò la polizia, che venne a prelevare il ladro, poi identificato appunto per il Vidakovic.

Rinviato a giudizio con l'accusa di furto con destrezza, il giovane jugoslavo (difeso d'ufficio dall'avv. Filograna) ha ammesso l'addebito e il tribunale, concedendogli le attenuanti generiche considerate prevalenti sulle contestate aggravanti, l'ha appunto condannato a un mese di reclusione, senza condizionale, nonché al pagamento di una multa di 30 mila lire. Il P. M. aveva chiesto per lui una condanna a tre mesi di reclusione.

MOSTRE D'ARTE

Mario Deluigi al «Tommaseo»

La galleria Tommaseo è lieta di poter annunciare per lunedì 29 settembre alle ore 18.30 la prima personale a Trieste del maestro Mario Deluigi che inaugurerà la stagione artistica 75-76. L'esposizione assume un notevole interesse artistico trattandosi di una selezione delle opere più rappresentative del maestro, esposte al Palazzo Reale di Milano nel marzo '75.

COMMEMORATO DAL DECANO DELLA FACOLTÀ

Solenni onoranze al prof. Origone

L'Università e il mondo della cultura e del diritto hanno reso ieri mattina l'estremo saluto al prof. Agostino Origone. Ogni attività, amministrativa e didattica, ha osservato un'ora di commossa sospensione in segno di lutto per la scomparsa di colui che per tanti anni aveva retto con fermezza il rettorato dell'Ateneo e la Facoltà di Giurisprudenza in particolare.

Alle 11 — dopo che per tutta la mattinata c'era stato un ininterrotto e spontaneo omaggio al feretro del prof. Origone — nella Sala degli Atti Accademici si è svolta una breve cerimonia religiosa alla quale sono intervenuti i presidi di facoltà, gran parte del corpo accademico, numerose autorità, tra le quali il prefetto Di Lorenzo, il sindaco Spaccini e il primo presidente di corte d'appello Renzi, le rappresentanze del personale amministrativo dell'Ateneo, esponenti della vita culturale e politica triestina nonché un folto gruppo di amici ed estimatori dello scomparso.

Il decano della Facoltà di giurisprudenza, prof. Manlio Udina, dopo aver ripercorso tutte le tappe della carriera dello scomparso, ha ricordato come a Trieste il prof. Origone avesse avvertito più che mai lo stimolo di un impegno nella vita pubblica cittadina (come si sa, fu consigliere comunale) e di un esercito delle funzioni direttive nell'ambito dell'Ateneo tanto da ricoprire la carica di Rettore dal 1958 al 1972.

Udina ha concluso l'orazione soffermandosi sulla «dignità, anche esteriore, con cui sempre aveva svolto i suoi compiti, l'eleganza dell'eloquio e la vastissima cultura, doti tutte che lo fecero qualificare come uomo di altri tempi, legato ad una tradizione che però non può essere rinnegata».

Un mesto corteo ha quindi accompagnato la bara in piazzale Europa da dove i funerali, in forma privata, sono proseguiti per il cimitero. Qui, dalla cappella alla tomba, il feretro è stato portato a spalle da quattro colleghi. Successivamente, i parenti ed un gruppo di sacerdoti professori universitari, nonché alcuni tra i suoi collaboratori tra i più intimi, hanno assistito, nella parrocchiale di San Giovanni, ad una messa concelebrata in suo suffragio e dove, il 21 ottobre, nel trigesimo della dipartita, alle 19, si terrà un rito commemorativo.

In concomitanza con le esequie del prof. Agostino Origone ieri mattina, a palazzo di giustizia, è stato osservato un minuto di raccoglimento al fine di onorare la memoria dell'illustre uomo di diritto. Le udienze hanno subito una breve interruzione mentre negli uffici e nelle cancellerie il lavoro si è fermato. E' stato così accolto un preciso invito del presidente di sezione dott. Domenico Maltese il quale, nel ricordare lo scomparso, lo ha definito «insegnante così chiaro, così semplice, così gentile. Certo non l'abbiamo avuto mai tra noi come avvocato pratico. Però chiunque abbia avuto occasione di ascoltarne la parola, avrà trovato in questo un ausilio per la risoluzione dei casi più controversi».



(Italfoto)

Omaggio di amici al feretro nella sala degli «Atti accademici»

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 26 SETTEMBRE 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso min.	Mercato ingrosso max	5 Mercati rionali min.	5 Mercati rionali max	Rozzol min.	Rozzol max	S. Giovanni min.	S. Giovanni max	Roiano min.	Roiano max	B. Teresiano min.	B. Teresiano max	3 Super mercati min.	3 Super mercati max
Bietole	130	400	280	680	380	480	340	560	280	640	—	480	380	400
Cavoli cappucci	115	250	240	480	380	480	280	360	280	480	280	400	220	250
Cavolfiori	150	345	300	600	—	480	—	440	—	560	480	560	—	680
Cavoli Verze	58	200	200	320	—	320	—	—	—	—	—	280	—	280
Cetrioli	173	300	400	800	480	580	360	580	480	600	320	560	380	560
Cicoria	120	250	240	400	320	480	280	380	280	400	280	360	250	280
Cipolla	150	170	280	360	—	360	280	360	280	320	300	360	260	340
Fagioli da sgusciare	265	403	500	760	480	780	580	680	440	680	600	680	420	640
Fagiolini	288	500	480	800	560	680	400	580	480	680	600	1200	460	740
Fagiolini boby	173	403	480	800	—	880	480	780	—	380	560	680	—	760
Finocchi	115	265	380	680	480	560	440	580	340	560	—	—	460	580
Insalatina loc.	400	1000	1000	2000	1400	1600	—	1000	1600	1800	1500	1800	—	1450
Lattuga nostrana	300	600	600	900	1000	1200	560	1000	800	1200	900	980	560	680
Limoni I	230	437	500	680	580	600	560	580	480	600	560	680	490	640
Melanzane	196	405	320	680	380	680	360	580	440	600	480	680	330	580
Patate	90	140	160	300	200	280	140	240	180	240	180	240	120	190
Peperoni verdi	115	230	300	600	360	600	360	580	380	680	380	680	310	680
Pomodori	115	323	200	600	260	560	240	580	200	560	280	560	200	480
Radicchio verde I loc.	900	1800	1600	2800	1800	2000	—	1600	1600	2000	1600	2000	—	1600
Radicchio verde II	350	700	800	1200	—	1000	680	1000	800	1400	800	1400	750	1200
Radicchio rosso	360	420	—	500	—	—	—	—	680	960	—	—	680	750
Sedani rapa	250	450	480	680	—	680	480	580	—	480	600	680	—	550
Spinaci	180	500	320	880	480	560	440	560	480	760	480	780	400	700
Zucchine	230	575	360	1000	360	880	480	880	480	800	480	680	440	620
Arance ovali	—	575	680	880	—	—	—	—	—	880	—	1000	—	840
Banane Ciquita	550	572	680	800	780	880	680	760	680	880	680	820	680	690
Fichi comuni	115	350	360	680	480	680	480	560	560	680	480	680	—	360
Mele Delizia Starck	253	323	360	880	480	560	380	440	440	560	320	480	—	370
Mele Jonathan	115	230	280	480	340	380	240	380	280	560	360	400	280	480
Pere	81	345	240	680	240	560	280	480	280	600	380	560	260	450
Pesche	345	460	440	880	680	880	680	780	580	800	480	680	640	680
Pompelmi	—	510	600	800	680	780	640	680	560	800	680	780	580	720
Susine	230	403	480	680	560	600	480	580	480	680	—	—	490	640
Uva	115	323	240	880	360	600	280	580	360	680	240	560	260	480

RIUNITI OGGI NEL CAPOLUOGO ISONTINO STUDIOSI DI OTTO PAESI

Il tema della pittura apre il convegno a Gorizia

L'inizio dei lavori con un'introduzione del prof. Antonio Morassi Una mostra di Bolaffio e il volume sull'arte di Michelstaedter

Studiosi, critici d'arte e artisti di otto Paesi centroeuropei sono ancora una volta ospiti di Gorizia, impegnati nel decimo convegno mitteleuropeo che si apre stamane a Palazzo Attems, dedicato alla pittura. Saranno presenti le autorità locali e regionali che ribadiranno il significato di questo incontro culturale, come i precedenti riconoscibile nel suo collaudato carattere di libera tribuna per un dialogo senza rimpianti tra uomini d'oggi, desiderosi di reciproca conoscenza. Il prof. Antonio Morassi introdurrà i lavori con una relazione sulla pittura nella Mitteleuropa, e sarà questo l'argomento intorno al quale si aprirà un dibattito che si può prevedere fin d'ora costruttivo e utile per la definizione degli aspetti particolari dell'espressione artistica nel periodo storico proposto dal 1890 al 1930.

Non dovremo attenderci un'esposizione di quanto è già largamente noto, ma piuttosto l'analisi e la verifica delle ragioni che sollecitano la creazione artistica nelle aree dei Paesi interessati in un periodo in cui le grandi tendenze — dal Liberty al Futurismo, alla fine dell'Espressionismo come movimento storicamente articolato — vennero a coincidere con un rivolgimento generale dei valori umani e civili. Ne fa fede l'importanza attribuita dagli organizzatori ai valori periferici e alle accezioni nazionali come gli aspetti centroeuropei della produzione di allora, alla puntualizzazione degli elementi meno noti presenti nei movimenti Jugenstile, Secessione viennese e Liberty (con auspicati riferimenti all'attività degli artisti corregionali Timmel, Spazzapan, Pilon, dei futuristi giuliani), e ancora agli epigoni dei grandi movimenti europei.

Importanza particolare assume poi la mostra antologica del pittore goriziano Vittorio Bolaffio, che sarà inaugurata stamane nelle stesse sale di Palazzo Attems con una prolusione del dott. Giulio Montenero. La mostra è stata organizzata per iniziativa del Comune di Trieste con il contributo della Regione. Il catalogo, curato dallo stesso direttore del Museo Revoltella, reca un fondamentale contributo alla conoscenza dell'itinerario artistico di Bolaffio, del quale poche e scarne erano finora le notizie, mai riunite in un'opera organica. Antonio Morassi ha scritto l'introduzione, mentre opportunamente è stato dato spazio alle note di autori come Umberto Saba, Virgilio Giotti, Giani Stuparich, Manlio Malabotta, Silvio Benco che hanno conosciuto e stimato l'artista goriziano. La riproduzione di tutti i cinquantadue dipinti e dei disegni esposti, corredati da altrettante schede, completa il catalogo che contiene pure i nomi dei prestatori, e la bibliografia. La mostra rimarrà aperta fino a tutto il mese di ottobre e sarà successivamente trasferita a Trieste.

Al convegno sarà presentato pure il volume dedicato all'arte grafica e pittorica di Carlo Michelstaedter, facendo parte della collana delle opere del filosofo goriziano affidata alle cure del prof. Sergio Campailla degli I.C.M., con il determinante concorso della Cassa di Risparmio di Gorizia. Il prof. Campailla, che già ha analizzato a fondo la vita e l'opera di Michelstaedter con la pubblicazione della biografia «A ferri corti con la vita», e delle «Poesie», e ne ha tracciato un compiuto profilo al IX convegno, ha esaminato il messaggio del pittore, riportandolo alla luce e inquadrandolo nell'ambito della sua molteplice attività, offrendo così un ulteriore contributo alla conoscenza di una ricca e complessa personalità.

Il congedo del questore

Il questore dott. Leonardo Musumeci, nel prendere congedo da Trieste, ha voluto salutare ieri i rappresentanti della stampa. Musumeci, che come i suoi tre predecessori (D'Anchise, Guida e Parlato) è stato assegnato alla sede di Torino, pur nella soddisfazione dell'incarico di accresciuta responsabilità che sta per affrontare, si è detto dispiaciuto di abbandonare una città della quale si è sentito, e si sente tuttora «cittadino».

Il dott. Musumeci si è detto anche soddisfatto dei quindici mesi trascorsi come questore a Trieste, un periodo che ha definito «tranquillo» dal punto di vista dell'ordine pubblico, grazie anche al «non comune senso civico dei triestini». Il questore uscente ha infine ricordato i buoni rapporti allacciati con la stampa.

Il dott. Musumeci si congeda oggi dal rettore dell'Università, dal prefetto, dal comandante del presidio militare e dal comandante della locale zona della guardia di finanza.

Triestini feriti sulla Monfalcone-Grado

Serio incidente della strada nel tardo pomeriggio di ieri sulla provinciale Monfalcone-Grado. Sono rimasti feriti piuttosto gravemente due coniugi triestini, che hanno riportato lesioni giudicate guaribili, dai sanitari dell'ospedale di Monfalcone, in 20 e 40 giorni rispettivamente.

Pietro Fogazzaro, di 56 anni, residente in via Scorcola 71, stava dirigendosi al volante di una «Giulia 1300» verso Grado. Poco dopo il cavalcavia ferroviario ha urtato da tergo un'autocorriera, il cui autista, Alcide Melchior, 49 anni, da Cadeano (Udine), aveva rallentato per l'imperversare di un fitto acquazzone. Sono rimasti feriti — come detto — il Fogazzaro, e più gravemente, la moglie Aurtea Visentin, di 58 anni, che ha riportato, tra l'altro, la frattura del femore destro, trauma cranico, un enfisema sottocutaneo, fratture costali, segni di sofferenza encefalica diffusa, amnesia retrograda.

I rilievi di legge sono stati assunti da una pattuglia della polizia stradale di Monfalcone.

Priva di conoscenza in via San Francesco

Una giovane, dall'apparente età di vent'anni, è stata ricoverata ieri nella tarda serata al centro di rianimazione in circostanze del tutto misteriose. La donna, sulle cui condizioni i medici si sono riservati la prognosi, è stata trovata priva di conoscenza in via San Francesco da un passante. Quest'ultimo, il meccanico Franco Ferrari di 21 anni, stava transitando lungo la via San Francesco a bordo della sua «850» (targata TS 67921): giunto all'altezza di via Palestrina ha visto una donna seduta sul marciapiede, la testa appoggiata al muro e lo sguardo totalmente assente. Aiutato da un altro passante, ha caricato la giovane in macchina e l'ha accompagnata all'ospedale, dove è stata ricoverata d'urgenza. La giovane aveva indosso una maglietta azzurra a disegni bianchi e una gonna rosa a righe e a quadri bianchi.

Il ministero della P.I. ha prorogato al 30 settembre il termine di presentazione delle domande di iscrizione ai corsi di scuola media per lavoratori, tale termine è stato fissato anche per la presentazione delle domande di utilizzazione in detti corsi da parte dei docenti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'INIZIO DELLA BREVE STAGIONE SINFONICA

Mozart, Chopin, Brahms ieri sera al Teatro Verdi

Sul podio il m.o Gandini - Raimondo Campisi al pianoforte

Ha preso avvio il ciclo di concerti sinfonici autunnali. I ritorni sono sempre difficili. Oggi, in casi analoghi, si usa la parola «impatto»: ma, più che di brusco scontro, il rientro dalle ferie e la ripresa dell'attività musicale da parte di un delicato organismo sinfonico, comportano semmai deconcentrazione e sfilacciature.

L'ingrata ripresa delle redini è toccata in sorte a Gabriele Gandini con un programma che non peccava certo di originalità. Forse gravitare su musiche di larghissima diffusione ha un senso quando le esecuzioni siano eccezionali, mentre per i protagonisti del concerto inaugurale, direttore e solista, appare opportuno limitarsi alla serietà dell'impegno ed alla correttezza.

In una Sinfonia come la Prima di Brahms, l'arma è a doppio taglio. C'è il risultato scontato della pagina, ma c'è lo specchio impietoso quando manchi la spinta e la coerenza si attenui. A Gandini non fa difetto lo stacco preciso ed indovinato, aiutato in ciò da un gesto mai flaccido, ma al discorso manca il respiro lungo come per un difetto d'allenamento; si pensi all'Andante o all'ultimo movimento dove bisogna stare in apnea per interminabili ed abissali minuti. Comunque gli intrinsechi valori della Sinfonia hanno fatto presa sul pubblico, abbastanza numeroso, e negli applausi che hanno accolto alla fine il maestro c'era anche il riconoscimento per l'appassionato impegno profuso.

Raimondo Campisi è più pianista d'ordine che di fantasia, e questa sua lucidità spiega anche la messe di riconoscimenti in competizioni nazionali ed internazionali. Ha offerto il Concerto in mi minore di Chopin con doti strumentali che non temono le asperità della parte, con qualche tratto di nobiltà espressiva appena velata da una sinistra in vena di angolosità. In slancio e partecipazione va tradotto l'ardore impulsivo della pagina, così indicativa dello stile giovanile di Chopin, e Campisi appare soprattutto attento all'efficacia ritmica ed alla brillantezza virtuosistica del Rondò. Nel suo complesso il Concerto è stato reso con bravura e disinvoltamente, grazie anche alla guida direttoriale particolarmente precisa e calibrata. L'orchestra ha assecondato gli intendimenti del maestro e del solista e, quasi a dimostrare che la disciplina e la musicalità vincono ogni rientro ed ogni «impatto», ha offerto anche una bella prova nell'iniziale ouverture del «Ratto dal serraglio».

Successo molto cordiale, tale da indurre il pianista all'esecuzione di un valzer di Chopin

C. G.

A UDINE

Borse di studio per universitari

E' stato reso noto che sono aperti, fino alle ore 12 del 30 novembre, i concorsi per il conferimento di 5 borse di studio di 250 mila lire ciascuna a studenti universitari meritevoli e bisognosi, iscritti in istituti italiani di istruzione superiore. Un assegno di studio è erogato dal legato famiglia Bernardi-Nivello, due dal legato Giueppe Zuliani, due dal legato architetto Umberto Del Missier e sorella Maria.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

L'inizio dell'anno 1975-76 al «Da Vinci», alle magistrali «Duca d'Aosta» all'Istituto statale d'arte e nelle sedi della Media «Giuseppe Caprin»

L'inizio dell'anno scolastico per tutti gli alunni delle classi ragionieri e geometri avrà luogo il giorno 1.o ottobre con una funzione religiosa che sarà celebrata nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza alle ore 10.

Le classi del biennio geometri e la classe III A geometri potranno quindi recarsi nella succursale di via Ginnastica (villa Hecht) per prendere visione delle classi nelle quali sono state assegnate e dell'orario delle lezioni per il giorno seguente. Tutti gli altri alunni — ragionieri e geometri — potranno avere le stesse informazioni nella sede centrale di via Paolo Veronese 3.

* * *

La presidenza dell'istituto magistrale statale «Duca d'Aosta» comunica che mercoledì 1.o ottobre 1975 alle ore 9, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, sarà celebrata una Messa per l'inizio del nuovo anno scolastico. Alle ore 10 gli studenti sono invitati a presentarsi all'istituto.

* * *

L'istituto statale d'arte «Enrico e Umberto Nordio» informa che la S. Messa d'inizio dell'anno scolastico 1975-76 sarà celebrata nella cattedrale di San Giusto mercoledì 1.o ottobre alle ore 10. Gli alunni dovranno presentarsi nella sede dell'istituto, via Besenghi 13, alle ore 11 per comunicazioni.

* * *

La presidenza della scuola media «G. Caprin» comunica il diario e l'orario delle Ss. Messe previste per l'inizio dell'anno scolastico 1975-76 e presentazione delle classi nelle diverse sedi.

Classi di salita di Zugnano e via Zandonai — Mercoledì 1.o ottobre, ore 8.30, classi 1.e; ore 10, classi 2.e; ore 11, classi 3.e nelle rispettive sedi. Giovedì 2 ottobre, nella chiesa parrocchiale di Valmaura, S. Messa ore 8, classi 2.e e 3.e, e ore 9 classi 1.e.

Classi della succursale di Poggi S. Anna e del Gesù Divino Operaio — 1.o ottobre, nella chiesa parrocchiale di Poggi S. Anna: S. Messa ore 9 classi 1.e, 2.e, 3.e. 2 ottobre ore 9 classi 1.e e ore 10 classi 2.e e 3.e nelle rispettive sedi.

Classi della sezione staccata di Domio — 1.o ottobre, nei locali della scuola, S. Messa ore 9. 2 ottobre, ore 9, classi 1.e e ore 10, 2.e e 3.e.

Classi della succursale di borgo S. Sergio — 1.o ottobre nella sede di via Manli: ore 9, classi 1.e e ore 10 classi 2.e e 3.e. 2 ottobre nella chiesa parrocchiale di borgo S. Sergio: S. Messa ore 9, classi 1.e, 2.e e 3.e.

Scacchi a Gradisca

Il Circolo scacchistico di Gradisca d'Isonzo ha indetto un torneo di scacchi di terza categoria sociale, aperto senza limiti di età. Al torneo stesso possono partecipare sia coloro che sono riconosciuti dalla Federazione scacchistica italiana giocatori di III categoria sociale, sia coloro che non risultano ancora ufficialmente classificati.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 19.30 di lunedì 29 settembre; gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo scacchistico, presso il caffè Centrale, dalle 18.30 alle 19.30 di tutti i giorni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Sun Emerald» (giapponese), mc. «Ilaria Montanari» (nazionale), mc. «Palmiro Togliatti» (russa), mn. «Fede» (naz.), mn. «Otok» (jug.), mc. «Mobil Comet», (liber.), mn. «Caldiran» (tur.), mc. «Esso Venezia» (naz.), mc. «Gabes» (tun.), mc. «Storione» (naz.), mc. «Otis» (naz.).

PARTENZE: mc. «Chemical Orrios» (naz.), mn. «Korabi» (alb.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Sun Emerald» (giapp.), mn. «Pelina» (ellenica), mc. «Ilaria Montanari» (nazionale), mn. «Carso» (naz.).

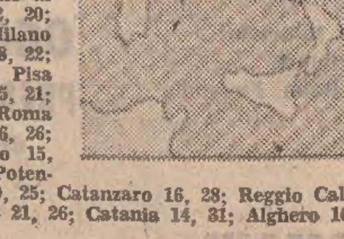
Festeggiati tre insegnanti



Il direttore didattico dott. Gianfranco Spiazzi e gli insegnanti del 3.o Circolo, presente l'ispettore Ermanno Crevatin, con una simpatica riunione conviviale nel giardino della scuola «E. Fornis» hanno salutato i colleghi Nella Percavassi, Alessandra Iesi ed Ezio Cattelani che dopo lunghi anni di brillante attività nel campo dell'educazione hanno concluso felicemente la loro carriera. Ai tre docenti gli auguri più fervidi.

IL TEMPO CHE FARÀ





Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo limitati annuvolamenti sulle Alpi e sulle Prealpi, sulla Liguria e sulla Toscana. Foschie nelle valli e lungo i litorali con possibilità di locali banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino.

Temperatura: senza variazioni accettabili.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 23; Bolzano 12, 20; Verona 12, 20; Venezia 17, 23; Milano 14, 22; Torino 16, 20; Genova 18, 22; Bologna 13, 25; Firenze 16, 23; Pisa 16, 25; Ancona 19, 27; Perugia 15, 21; Pescara 14, 26; L'Aquila 9, 22; Roma Nord 13, 26; Roma Fiumicino 16, 26; Roma Eur 17, 25; Campobasso 15, 22; Bari 15, 25; Napoli 17, 25; Potenza 11, 19; S. Maria di Leuca 20, 25; Catanzaro 16, 28; Reggio Calabria 16, 27; Messina 20, 27; Palermo 21, 26; Catania 14, 31; Alghero 16, 24; Cagliari 16, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 8, 17; Atene 21, 31; Bangkok 28, 29; Berlino 17, 20; Bruxelles 9, 18; Buenos Aires 12, 18; Chicago 11, 14; Francoforte 16, 23; Ginevra 11, 22; Helsinki 10, 15; Hongkong 26, 31; Honolulu 23, 30; Kiev 11, 25; Lisbona 14, 25; Londra 9, 16; Los Angeles 24, 36; Madrid 13, 24; Miami 25, 29; Montreal 7, 12; Mosca 8, 20; New York 13, 16; Parigi 12, 18; Rio de Janeiro 20, 27; San Francisco 13, 21; Seul 16, 26; Singapore 24, 29; Stoccolma 10, 15; Taipei 25, 33; Tokio 18, 27; Toronto 9, 12; Vancouver 11, 17.

STRONCATI ENTRAMBI IMPROVVISAMENTE

PATETICA FINE DI DUE CONIUGI

Due anziani coniugi sono stati trovati morti nel corridoio della loro abitazione, entrambi stroncati da infarto. Si tratta di Romano ed Evelina Novak, rispettivamente di 72 e 64 anni, abitanti in viale XX Settembre 53. A sospettare per primo il peggio è stato il nipote dell'anziana coppia, il signor Argeo Stock (44 anni, strada per Longera 4-1), che non aveva ricevuto risposta dopo numerose telefonate. Sapendo che gli zii dovevano trovarsi in casa, in quanto entrambi malati di cuore, si è precipitato in viale XX Settembre, e ha suonato a lungo il campanello dell'abitazione, senza però che gli venisse aperto e senza che dall'interno provenisse alcun rumore. Eppure i due dovevano essere in casa, tanto più che l'automobile del signor Novak era posteggiata proprio sotto il portone di casa. Il signor Stock ha allora guardato attraverso il buco della serratura e ha intravisto un corpo disteso sul pavimento.

Avvertito il «113», sul posto sono subito accorsi gli agenti della questura, i vigili del fuoco e i sanitari della Croce Rossa. Non appena i vigili hanno smontato la porta d'ingresso, è apparsa la patetica scena: i due corpi stavano riversi uno accanto all'altro. La donna era distesa vicino alla porta: l'uomo un po' più in là, con in mano un cuscino e la testa sopra il corpo della moglie. E' probabile che la donna sia caduta colpita da malore mortale e che il marito, nel tentativo di soccorrerla o di sollevarla, sia stato stroncato a sua volta da un infarto, per la fatica o per l'emozione.

Manifestazione per il Cile

Martedì alle ore 18, nella sala Di Vittorio in via S. Apollinare, a cura della Cgil, avrà luogo una manifestazione di solidarietà con il popolo cileno nel secondo anniversario del «golpe» e della morte di Salvador Allende. Dopo un intervento di Arturo Calabria, saranno lette poesie sulla Resistenza e verrà proiettato un film cileno.

Proseguono, frattanto, le manifestazioni e le iniziative sindacali che condannano duramente le condanne a morte decretate in Spagna nei confronti dei dissidenti. Ieri ci si è astenuti dal lavoro in diverse aziende tra le quali la Arredo Navale, la Cantrisa e la Porfirio. Ordini del giorno sono stati approvati dalle assemblee dei lavoratori del compartimento ferroviario, della Snia e della Grandi Motori per ribadire l'incondizionata solidarietà alle vittime delle dure condanne.

Per oggi alle 17.30 è previsto un corteo di automobili attraverso le vie centrali: la partenza avverrà da Foro Ulpiano. L'iniziativa è del comitato unitario contro il fascismo.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

Jugoslavia a Sorrento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sorrento, 26

Da domani a Sorrento prende il via il «meeting» del cinema jugoslavo. Una manifestazione cospicuamente rappresentativa della produzione espressa dalle diverse repubbliche balcaniche, coordinata — sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica e promossa dall'Ente provinciale per il turismo di Napoli — dal direttore Gian Luigi Rondi in stretta collaborazione col Ministero della Cultura di Jugoslavia e con l'Associazione dei cineasti di quel Paese.

Riassumendo, il profilo degli «incontri di cinema» appare così composto: otto film della produzione più recente, tutti inediti per l'Italia, di cui possiamo fare anche subito i titoli: «Una storia di brava gente» di France Stiglic, sloveno; «L'Hitler del nostro villaggio» di Vladimir Tadej, croato; «La paura» di Matjaz Klopcic, sloveno; «Il derviscio e la morte» di Zdravko Velimirovic, serbo; «Così quello che costi» di Rajko Grlic, croato; «Il testamento» di Misa Radivojevic, serbo; «La rappresentazione di Amleto alla cooperativa agricola» di Krsto Papic, croato; infine «La repubblica di Uzicka» di Zika Mitrovic, serbo, nella sua versione internazionale in inglese.

Quindi quattordici titoli della sezione retrospettiva dedicata ai più noti autori jugoslavi con film per la più parte anch'essi mai distribuiti nei nostri circuiti cinematografici; una retrospettiva del documentario jugoslavo e una selezione dei migliori cortometraggi della famosissima Scuola di Zagabria, universalmente conosciuta come la più stimolante nella realizzazione soprattutto del cinema disegnato: quei film d'animazione che attraverso i vari importanti festival sparsi in tutto il mondo, posero coi loro argomenti «adulti» inerenti il comportamento dell'uomo all'interno della società, filtrati attraverso allegorie di trasparente significato, una definitiva alternativa al cartoon per ragazzi d'ispirazione disneyana.

Soprattutto la «retrospettiva» menzionata darà allo spettatore le più grosse soddisfazioni, perché formata appunto di pezzi scelti con precisa intenzione di recupero culturale e artistico. La produzione nuova invece, pur obbedendo ovviamente a una selezione, avrà il primario scopo di «informare» sulla attuale situazione della produzione filmistica all'interno della Confederazione Jugoslava.

La sostanza delle nostre affermazioni erano state ribadite dallo stesso Gian Luigi Rondi responsabile (e ideatore) degli «Incontri» sorrentini. «Questi film permetteranno di illustrare a Sorrento l'attività della maggior parte di quegli autori i cui, in trent'anni, e soprattutto, in quest'ultimo decennio, si è dovuta l'affermazione nel mondo della cultura cinematografica jugoslava». Premi verranno attribuiti a una parte di questi cineasti: a coloro che hanno acquisito fama internazionale, come Vatroslav Mimica, Misa Radisojevic, Dusan Vukotic (fondatore quest'ultimo della menzinata Scuola di Zagabria); quindi a Milutin Colic, direttore del Festival di Belgrado, e a Dragan Jankovic, direttore del Festival di Kranj.

Una Sirena d'oro sarà dedicata alla memoria di Vittorio De Sica (lo scorso anno era stata assegnata a Giorgio De Chirico). De Sica era stato membro, dalla sua fondazione, del Consiglio di Presidenza degli Incontri di Sorrento. «Non certo — ha detto Rondi — per aggiungere qualcosa alla fama e alla gloria del nostro caro De Sica, ma per aiutare noi, nel dolore della sua perdita, a sentircelo ancora vicino in qualche modo e per colmare un po', ricordandolo, il vuoto della sua assenza».

Gianni Venantino

Morto l'attore Clive Morton

Londra, 26

Clive Morton, attore di teatro cinema e televisione famoso per i suoi ruoli di classico gentleman inglese, è morto ieri all'età di 71 anni. Fino a pochi mesi fa aveva recitato in teatro nel West End ma si era ammalato, alla fine di maggio, subito dopo la fine dei suoi impegni in «What every woman knows», col quale aveva tenuto cartellone per nove mesi. Era apparso anche recentemente in televisione in sceneggiati di grande successo. Nel cinema frequenti le sue apparizioni. Le più memorabili in «Lawrence d'Arabia» nel 1962 e nel «Riccardo III» nel 1956. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Cronache di un incontro che non è mai avvenuto

«Lo sport» — Da Roma va oggi in onda la telecronaca dell'incontro di calcio Italia-Finlandia valevole per la Coppa europea. Il collegamento con lo stadio Olimpico di Roma comincerà alle 16.25 sul programma nazionale. La telecronaca della partita sarà preceduta da quella dei campionati italiani assoluti di tennis (ore 14, Tv-1), che si stanno svolgendo a Bari.

* * *

«XI mostra internazionale di musica leggera» — (Tv-1, ore 20.40) — Dal palazzo del cinema al Lido di Venezia va in onda stasera la telecronaca della serata, nel corso della quale saranno consegnate le «Gondole d'oro e d'argento», riconoscimenti destinati agli interpreti delle canzoni che hanno avuto maggiore successo tra quelle proposte a Venezia nella precedente edizione della mostra. Alla serata, presentata da Aba Cercato e Daniele Piombi parteciperanno 20 cantanti italiani e stranieri che saranno accompagnati da una grande orchestra. La trasmissione va in onda anche sul secondo programma radiofonico alle 20.40.

* * *

«Cronache di un incontro» (Tv-2, ore 21) — L'incontro del titolo del programma in onda stasera è quello tra impressionisti francesi e macchiaioli italiani, un incontro cioè che non è mai avvenuto. Il programma è costruito su documenti autentici, lettere, spezzoni di film, cartelloni pubblicitari, attraverso i quali si intende spiegare al pubblico il clima impressionista di una Parigi tumultuosa e le ragioni delle incomprensioni e dei malintesi tra gli artisti dell'epoca. L'impressionismo fu poco capito dalla maggioranza dei pittori italiani che non ne seppero cogliere la carica rivoluzionaria. La trasmissione si chiude con alcuni brani della conferenza sull'impressionismo tenuta a Livorno nel 1879 dal critico d'arte e amico dei macchiaioli, Diego Martelli.

* * *

«Le nuove avventure di Arsenio Lupin» (Tv-2, ore 21.55) — Arsenio Lupin, durante un viaggio in Germania, salva dal suicidio una ragazza, che poi gli racconta i suoi guai. La ragazza è sola al mondo, vive a Rottenburg ed ha gravi problemi economici perché ha scoperto che l'unico pezzo di valore che credeva di possedere, un quadro di un pittore fiammingo «La ballerina con gli zoccoli», è risultato falso, quando l'ha fatto stimare per assicurarlo. Il quadro è stato poi rubato e l'assicurazione le ha dato una modesta cifra che la ragazza ha ormai speso tutta rimanendo senza risorse. Arsenio non è convinto della stima eseguita per l'assicurazione da un noto conoscitore, e i suoi sospetti restano anche quando il quadro rubato è stato ritrovato e ad un riesame risulta davvero falso. Il ladro-gentiluomo comincia un'indagine molto discreta, e a conclusione degli immancabili colpi di scena non solo scoprirà una truffa ingegnosa, ma truffera gli stessi truffatori.

Domingo e la Ricciarelli in «Otello» ad Amburgo

Milano, 26

Il 28 settembre prossimo lo Staatsoper di Amburgo presenterà una delle più importanti produzioni dell'«Otello» di questi ultimi anni. Per la prima volta il tenore Placido Domingo affronterà il ruolo del moro di Venezia; con lui Katia Ricciarelli sarà Desdemona. Nel cast figura anche il baritono Sherrill Milnes, mentre un'altra novità di rilievo è data dalla concertazione di James Levine, trentaduenne direttore americano attualmente a capo della direzione artistica del Metropolitan, e per la prima volta su un podio europeo.

Scene e costumi sono di Pierluigi Sammaritani, mentre la regia è affidata a un nome più che collaudato come quello di August Everding, che è anche sovrintendente dello Staatsoper di Amburgo. Il teatro è tutto esaurito in ogni ordine di posti, e critici da tutte le parti del mondo hanno già chiesto di essere in sala per la «prima». (Ansa)

LA MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA

INTANTO VISITANO VENEZIA E TORCELLO

Sono i cantanti stranieri che si divertono di più girando i luoghi più caratteristici della laguna

Venezia, 25

Con una sessione straordinaria di prove in notturna si concluderà l'odierna giornata di tutti i cantanti impegnati nella undicesima edizione della Mostra internazionale di musica leggera di Venezia, che ha in programma il suo unico spettacolo per domani sera al Palazzo del Cinema.

Coloro che sembrano divertirsi di più in questi giorni, compatibilmente con gli impegni delle prove, sono gli artisti stranieri, quasi costantemente impegnati nelle visite dei luoghi più caratteristici della città lagunare e delle isole di Burano, Murano e Torcello.

Gli artisti stranieri sono molto numerosi: dieci su un totale di 23 partecipanti alla mostra. Si deve tener conto, inoltre, che agli effetti della gara per la «Gondola d'oro» sono considerati «italiani» l'inglese Mal, l'americano Wess (che canta con Dori Ghezzi) e la brasiliana Mersia. Del gruppo degli artisti stranieri fanno parte cantanti noti anche in Italia, come Van Mc Ocoy, Carl Douglas, Bob James, e altri che non sono molto conosciuti nel nostro paese, come Yvonne Fair, Shirley and Company, Patricia Ladila, Los Calciakis, Pete Wingfield, John Kincade e Jair Rodrigues. Quest'ultimo ha ottenuto un grande successo mercoledì sera nello spettacolo tenuto insieme a Van Mc Ocoy, trascinando il pubblico all'entusiasmo con il suo aggressivo modo di fare musica, a volte primitivo e scatenato e a volte pieno di musicalità. Questa sua caratteristica è stata messa in risalto ulteriormente dal tipo di musica molto «razionale» e «confezionata» del bravo Van Mc Ocoy che sembra seguire un po' troppo le orme musicali di Barry White. (Ansa)

Iniziata alla «Fenice» la stagione dei concerti

Venezia, 26

Sono cominciate al teatro «La Fenice», con un concerto diretto dal maestro Ettore Gracis, le manifestazioni dell'autunno musicale veneziano. Si tratta di un complesso e vasto programma, di musiche sinfoniche e vocali che sarà svolto nel corso di 21 serate, dal 25 settembre al 30 novembre. Il concerto d'apertura, che oltre al maestro Gravis, vede impegnati il violinista Giovanni Guglielmo e il mezzosoprano De Martin, propone un programma dedicato a Schubert e Stravinski.

I concerti continueranno con ritmo bisettimanale: si avvicenderanno, per citare i nomi più noti, Uto Ughi, il Quartetto Italiano, il Trio di Trieste, il duo Gorini-Bagnoli, le orchestre di Dresda e Osaka, l'English Chamber Orchestra. E' anche previsto, per il 31 ottobre, il concerto dei direttori del concorso internazionale di perfezionamento che inizierà fra pochi giorni a Venezia sotto la guida di Franco Ferrara.

Nell'ambito di una serie d'iniziative tendenti a un sempre più ampio e diretto contatto con il pubblico veneziano, il teatro La Fenice, sempre nell'ambito dell'autunno musicale, ha inoltre organizzato una serie di undici «concerti-dibattito», occasione d'incontro con i più «interessanti» fra gli interpreti dell'attuale cartellone. Ai «concerti-dibattito» potranno intervenire studenti universitari, dei conservatori, delle scuole medie e superiori e lavoratori. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica Autunno 1975. Venerdì 3 ottobre ore 21. Direttore Bruno Campanella. Violinista Massimo Marin. Da martedì biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
CIRCO JUMBO. Il colossale circo tedesco a Borgo San Sergio. Telefono 811306. Debutto lunedì 29 settembre alle ore 21.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Chiuso per ferie.
EDEN. 16 ult. 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman e Valerie Perrine vincitrice del festival di Cannes. Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.15. Il più grande, colossale, fantastico, divertente film degli ultimi anni: «Funny Lady», con Barbra Streisand, James Caan e Omar Sharif. Technicolor.
FENICE. «Il Padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 14.30, 18, 21.30. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Asterix e Cleopatra». Cartoni animati.
FENICE. Domani ore 9.30 e 11.30: «I cow-boys», con John Wayne. Ingresso L. 300.
FILODRAMMATICO. 16.30 ult. 22: «I piaceri della contessa Gamiani». Technicolor con D. Roland, A. Moury. Dal capolavoro della letteratura erotica mondiale. Un film senza precedenti! Severamente V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Ultime grida dalla savana». Tutto ciò che vedrete, anche se vi sembrerà impossibile, è assolutamente vero. Spettacolare technicolor Titanus. V.m. 14 anni.

Chiaramente

Johannesburg, 26

Elizabeth Taylor e Richard Burton hanno fatto aspettare quasi due ore il presidente sudafricano Diederichs prima di giungere all'Ellis Park per l'inaugurazione del torneo tennistico delle celebrità, il cui ricavato andrà a opere di beneficienza.

La coppia è stata particolarmente presa di mira dagli ammiratori fin dal suo arrivo, ieri, a Johannesburg. Stamane, la polizia ha fatto ricorso ai cani per allontanare una folla di persone in attesa di fronte all'albergo degli attori, e due persone sono state morse. All'arrivo all'Ellis Park, Liz appariva chiaramente nervosa. (Ap)

NAZIONALE. «Il padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 14.30, 18, 21.30. Viet. min. 14 anni.
RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Mandingo». Technicolor con James Mason, Susan George, Perry King. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. (aria condizionata). 16.30: A eccezionale richiesta proseguono le repliche del technicolor musicale «7 spose per 7 fratelli».
CAPITOL. (aria condizionata). 16.30: 18.15, 20.05, 22. Un film di R. Vadim da vedere dall'inizio: «Una vita bruciata» (Le jeune fille assassinée), con S. Lane, R. Vadim e M. Carriere. Technicolor. V.m. 18 anni.
CRISTALLO (aria condizionata) 16.30, 19, 21.45: Per l'inizio della nuova stagione cinematografica l'attesissimo «Yuppi Du», con A. Celentano, C. Rampling e C. Mori. Tech. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 15.30: «Il poliziotto della brigata criminale», con J. P. Belmondo. Technicolor.

IMPERO. 16.30. L'attesissimo technicolor: «Bianchi cavalli d'agosto», con Renato Cestié (Ultima neve di primavera) J. Seberg e J. Stafford. Technicolor. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 17-19.20 ult. 22. Technicolor. Il capolavoro del giallo. Un avvenimento cinematografico di enorme portata: «Profondo rosso». David Hemmings, Daria Nicolodi. Regia di Dario Argento. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 14.
ABBAZIA. 15: «Chinatown». L'ultimo capolavoro di Roman Polanski con Jacx Nicholson e Faye Dunaway. Un technicolor di grande successo. Ult. 21.45.
ALCIONE. (tel. 796162) 16: «Elettra Glide» è un film con una eccezionale carica di umanità e drammaticissimo. Un poliziotto della «stradale» poco più alto della sua mastodontica motocicletta, in un mondo e in un ambiente ancora più piccoli di lui. Scopecolor con Robert Blake e Billi Bush. V.m. 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «5 matti al supermercato». Divertente technicolor con i Charlots.
ASTRA. 16.30: «Il fantasma del pirata Barbanera», di Walt Disney. P. Ustinov, D. F. Jones e S. Pleschette. Risate a non finire.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Finché c'è guerra c'è speranza», con Alberto Sordi, Silvia Monti. Il film più divertente a «memoria di spettatore».
RADIO. 16.30. Rassegna dei film di Bruce Lee: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente». Diretto e interpretato da Bruce Lee, con i più grandi campioni di karatè del mondo. Colori.
LUMIERE. 16: «Gyborg anno 2087». Michael Ronnie e Karan Steele. Colori.
SERVOLA. Sabato ore 16 e domenica ore 15. Un superspettacolo di Walt Disney: «Robin Hood». Meraviglioso. Segue nel mondo dell'Alpe in technicolor. Interessantissimo.

ESTIVI

EX SOCI. 20.45: «Così bello, così corrotto, così conteso». Amore e avventure con Helmut Berger. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Cristalla, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17. L'ultimo grande successo comico di Renato Pozzetto: «Per amare Ofelia», con Francoise Fabian e Giovanna Ralli. Technicolor.
VERDI. 17: «Papillon». Il colossale successo di Steve McQueen e Dustin Hoffman. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Una romantica donna inglese».
CAPITOL. 15.30: «Il padrino» (Parte seconda).
CRISTALLO. 15.30: «Il padrino» (Parte seconda).
CENTRALE. 15.30: «Esotika, erotika, psicotika». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Mandingo». V.m. 18 a.
PUCCINI. 15.30: «L'insegnante». Viet. min. 18 anni.
DIANA. 18: «Tayang, il terrore della Cina». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Coppie infedeli» di Michael Soutter, con M. Dubois e J. L. Trintignant. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17 - 22: «Buttiglione diventa capo del servizio segreto», con J. Dufilho. Colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Terremoto», con C. Heston ed A. Gardner. Colori.
CENTRALE. 17.30 - 21.30: «Il conte di Montecristo», con R. Chamberlain e T. Curtis. Scopecolor.
VITTORIA. 17 - 22: «Good bye Bruce Lee», con L. R. Lung e L. Fei. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «L'inferno di cristallo», con Paul Newmann e Steve McQueen. A Colori.
PRINCIPE. 18: «Il poliziotto della brigata criminale», con Jean Paul Belmondo.
SAN MICHELE. 16.30: «Le avventure di Pinocchio». Cartoni animati a colori. Segue Stanlio e Ollio.

STARANZANO

EDISON. 19: «36 ore all'inferno». Guerra. Scope a colori.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 21.30: «La ragazza perversa», con M. Remont e J. Delamour.

GRADISCA

COMUNALE. (19-21.30): «Dalla Cina con furore», con B. Lee.
EDEN. (19-21.30): «Il grande duello», con L. Van Cleef.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'inferno di cristallo».

RONCHI

RIO. «Non t'arrabbiare questa volta ti faccio ricco».
EXCELSIOR. «Fra Diavolo».

PALMANOVA

ITALIA. «L'inferno di cristallo».
GARIBALDI. «La minorenne».

GEMONA

SOCIALE. «Operazione Costa Brava».

TARCENTO

MARGHERITA. «La nottata».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'Esorciccio».

CASARSA

ROMA. «La polizia ha le mani legate».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

14.00 Bari: Campionati italiani assoluti di tennis.
16,25 Roma: Incontro di calcio Italia-Finlandia.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 «La vita degli albatros», documentario.
18.40 «Bill il nero», cartoni animati.
18.55 Estrazioni del lotto - Segnale orario.
19.05 Sette giorni al Parlamento.
19.30 Tempo dello spirito - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «XI Mostra internazionale di musica leggera».
22.30 «La casa nel 2000», documentario.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.00 «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Cronache di un incontro», pittori italiani.
21.55 Arsenio Lupin: «La ballerina di Rottenburg».

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Mulè; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La Corrida; 14.05: Tuttofolk; 15: Sorella radio; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Concerto dei premiati al primo concorso internazionale per giovani pianisti «Premio Dino Ciani»; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: ABC del disco; 20: Luisa Miller, direttore F. Maag; 22.20: La prudenza; 22.35: Siamo fatti così; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con B. White, I Vianella, F. Nero; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in trenta minuti: «La grande Caterina», di G.B Shaw, con L. Betti; 10: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.30: La voce di Demis; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoniamoci; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: J. Strauss Jr. «Il re del valzer»; 16.20: Calcio: Italia - Finlandia; 18.30: Estrazioni del Lotto; 18.40: E. Intra e F. Papetti; 19.10: Le nuove canzoni italiane; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 20.40: Dal palazzo del cinema al Lido di Venezia - XI Mostra internazionale di musica leggera; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine clavicembalistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Civiltà musicali europee; 11.40: Musica per coro; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.35: Pagine pianistiche; 16: L'amore delle tre melarance, direttore B. Leskovich; 18: Taccuini di viaggio; 18.45: Musica antiqua; 19.15: Concerto sinfonico, direttore H.M. Schneidt; al termine: Conversazione; 20.40: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Filomusica; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: XIV Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia - Concerto dei cori vincitori; 15.45: I racconti dell'estate: «L'universo della mia infanzia» di Anita Pittoni; 16: «Gettoni per le vacanze» - Programma con la partecipazione di ospiti e turisti nella Regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti fololoristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.15: Suona il quartetto Johan Jones; 10.30: Notiziario; 10.35: Norda; 10.40: Mondo del disco; 11: Vanna; 11.15: Canta Dzo Maracic-Marki; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.54: La coppia tipo 13: Brindiamo con...; 14: Valzer, polca, mazurka; 14.20: La coppia tipo; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Intermezzo; 14.54: La coppia tipo; 15: Borghesi; 15.15: Carosello Curci; 15.30: Angaieri; 15.45: Intermezzo; 15.54: La coppia tipo; 16: Mondadori; 16.15: Do re mi fa sol; 16.22: La coppia tipo; 16.30: E' con noi...; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Weekend musicale; 21.30: Giornale radio; 23: Musica da ballo; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Musica da ballo; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

15.55: Calcio: Belgrado-Dinamo; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: «La vita di Leonardo da Vinci», prima puntata; 22.30: «Fiori in autunno», seconda parte.

TV Lubiana

10.30, 11.35, 13: TV Scuola; 15.55: Calcio: Belgrado - Dinamo; 18.25: 625 - La TV e gli spettatori; 19: Orizzonti; 19.40: Film di serie; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica estera; 21: Documentario; 21.35: Da Maribor: Musica popolare; 22.35: La moda e voi; 22.45: Telegiornale; 23.05: Film.

TV Zagabria

15.45, 19, 20.30, 22.45: Telegiornale; 10.30: Programma didattico; 15.45: Calcio: Belgrado - Dinamo; 17.45: Nell'imminenza dell'incontro di pugilato Clay-Frazier; 18.35: Cartoni animati; 19.15: Telequiz per i bambini; 21: «Il grande cambiamento», serie umoristica sovietica; 21.30: Teatro partigiano; 23: «Le rapite», film giallo americano.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 26

Chiusure irregolari attraverso scambi discretamente attivi. Anche l'ultima seduta della settimana ha messo in evidenza un andamento incerto, con scambi nervosi e ampie oscillazioni nei prezzi per l'opposto comportamento di alcuni valori a largo mercato. Al persistere dell'offerta sulle Imm. Roma e sulle Centrale, si è contrapposto un discreto interessamento del denaro sui valori del gruppo Montedison, sulle Ifi e sulle Lepetit e su alcuni altri valori, in seguito anche alle notizie relative ai dati semestrali.

Dopo un'apertura selettivamente migliore rispetto alle cedenze verificatesi nell'immediato dopo listino di ieri, il mercato ha assunto un andamento contrastato. Le irregolarità si sono successivamente accentuate in fase di compilazione di listino, dove, oltre alle Generali, che hanno ceduto improvvisamente l'1,3 p.c., anche in considerazione del fatto che lunedì inizieranno le operazioni di aumento di capitale, si è registrato il rinvio della chiusura di due titoli; le Gavardo e le Ginori (le prime risultavano in rialzo di oltre il 20 p.c. e le seconde in ribasso).

Al listino, progressi consistenti, oltre alle Gavardo (+16,1 p.c.), hanno messo a segno alcuni valori del gruppo Montedison (C. Erba ord. +17,5 p.c., priv. +8,9 p.c., Standa +2,9 p.c. le Fisac (+5 p.c.) e le Pierrel (+2,3 p.c.).

Tra i titoli guida, le Montedison hanno recuperato l'1,7 p.c., mentre più contenuti sono risultati i progressi della Fiat e delle Viscosa. Le Imm. Roma hanno perso, invece, il 5,5 p.c., in assestamento sono risultate anche le Donzelli (—5 p.c.), Alitalia (—4,4 p.c.), Cascami (—4,1 p.c.), Toro priv. e Centrale (—3,7 p.c.), Part. finanziarie (—3,6 p.c.), Coge, Finsider, Viscosa priv., Toro ord., Olivetti e Bastogi.

Nell'immediato dopo listino, in recupero le Imm. Roma e Generali; migliori le Montedison, Pirelli SpA e Fiat.

Prevalenti ma contenuti assestamenti sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 43,36 (—0,28%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 247.000.000; obbligazioni 1 miliardo 296 milioni; azioni 4.962.925.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Generali 64600-64800; Imm. Roma 191-193; Fiat 1094-1098; Montedison 465-468. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 167600; Ass. Generali 64400; Ras 69000; Anic 710; Liquigas 177; Liquigas priv. 126; Montedison senza stampigliatura 459; Montedison con stampigliatura 410; Montedison 1.1.1974 406; Rinascente 73; Rinascente priv. 50; Gerolimich 4000; Premuda 1520; Sip 1365; Tripcovich 68480; Bastogi 1235; Finmare 136; Finsider 270; Pirelli S.p.A. 780; Sme 1004; Stet 1410; Beni Stabili 4445; Immobiliare 186; Fiat 1090; Fiat priv. 755; Dalmine 343; Italsider 370; Terni 37; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1520; Viscosa priv. 880.

NEW YORK

Prezzi in leggero ribasso a Wall Street: l'indice Dow Jones ha perduto 1,64 punti, collocandosi a quota 818,60. Il volume totale dei titoli trattati è leggermente diminuito rispetto a ieri: 12.570.000 rispetto a 12.890.000. I titoli in ribasso sono stati praticamente pari a quelli in rialzo, concludendo una seduta senza emozioni. Gli analisti giudicano l'incertezza odierna come un riflesso immediato dell'incertezza che attanaglia a Vienna la riunione dei paesi dell'Opec: fino a quando gli investitori americani non vedranno chiaro sul progettato aumento del prezzo del petrolio greggio (e di quanto sarà questo aumento) la Borsa non potrà che risentirne.

LONDRA

Chiusure deboli a causa delle incertezze relative al «meeting» dell'«Opec» che si sta svolgendo a Vienna per determinare il prezzo del petrolio. Ribassi in tutti i settori. I titoli guida sono rimasti invariati o lievemente in ribasso. Praticamente invariati i petroliferi. In recupero i titoli dell'oro, in linea con l'andamento del metallo. Invariati anche i bancari e le obbligazioni. Deboli i metalli. Indice a 337,70 (—0,85%).

FRANCOFORTE — Intonazione contrastata, ma con prevalenza di guadagni. Irregolari i bancari e gli elettrici. Decisamente deboli i chimici, gli automobilistici e i siderurgici. Irregolari e poco trattati i commerciali, lievemente migliorati i minerari. Costante la pressione nel settore obbligazionario. Indice a 676,80 (—0,28%).

Prezzi dell'oro

Londra, 26

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 25 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	(chiuso)	
Francoforte	135,73	(+ 1,51)
Hongkong	135,68	(+ 1,43)
Londra	136,30	(+ 1,80)
Milano	135,96	(+ 0,48)
New York	136,45	(+ 1,80)
Parigi	141,41	(— 0,57)
Zurigo	136,25	(+ 2)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,16	—
Capitalitalia	»	8,32	—
Equitalia	»	6,35	—
Europrogr.	frsv	139,27	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,76	—
Intercontinental	»	9,36	—
Interfund	»	9,14	—
Interitalia	lire	7382	8068
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,56	8,01
Italunion	»	8,46	9,22
Mediolanum S	»	10,43	11,34
Management	lire	5333,02	—
Rominvest	doll	9,78	10,56

Titoli azionari

TITOLI	25-9	26-9
Alimentari e agricole		
Alimont	1585	1585
Bonifiche Ferraresi	4070	4070
Chiari & Forti	1161	1159
Eridania	1690	1690
Ind. Buitoni Perug.	3010	3050
Motta	1000	1001
Romana Zucchero	336	336
Romana Zucch. pr.	390	390
Venchi Unica	260,25	274
Buton	5030	5021
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25300	25030
Assicuratrice Ital.	167300	167600
Comp. Ass. Milano	10400	10260
» » » pr.	5990	5980
Comp. Latina	960	965
Comp. Latina priv.	869	851
Generali	65150	64310
Italia Assicuraz.	17700	17600
L'Abeille Italiana	12800	12700
Fondiaria Incen.	11999	11765
La Fondiaria Vita	24200	23950
R.A.S.	68950	69000
S.A.I.	9050	8970
Toro Assicuraz.	14350	13950
Toro Assicuraz. pr.	6380	6140
Ausonia	4150	4070
Bowring	800	801
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15400	15493
Banco di Roma	14830	14610
Banco Lariano	6050	6045
Credito Italiano	1810	1794
Interbanca priv.	13380	13100
Mediobanca	68250	68000
Credito Var.	6110	6202
Cartarie - Editoriali		
Binda	4045	4005
Burgo	11450	11435
Burgo priv.	5150	5150
Donzelli	1680	1595
Mondadori priv.	1471	1472
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1670	1700
Cer. Pozzi	1050	1051
Eternit	1115	1090
Italcementi	23190	23000
Richard Ginori	2659	251
UNICEM	3749	3725
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	708	708
Brioschi	58600	58700
Caffaro	265	261,50
Carlo Erba	1403	1649
Carlo Erba priv.	1101	1200
Italgas	547	550
Lepetit	13500	13800
Lepetit priv.	13100	13300
Liquigas	181	177,50
Liquigas priv.	126	126
Mira Lanza	24900	24750
Montedison	452	460
Napoletana Gas	632	632
Perlier	692,50	635
Petrolifera Italiana	1795	1795
Pierrel	729	746
Rumianca	2290	2290
Saffa	5650	5550
Siossigeno	6730	6740
Edison '74	405	406
Monted. Gemina	411	410
Commercio		
La Rinascente	74.50	72,125
La Rinascente priv.	50,50	50
Silos di Genova	2580	2585
Standa	4350	4480
Comunicazioni		
Alitalia priv.	890	850
Ausiliare	3910	3880
Aut. Torino - Milano	2070	2101
Italcable	2345	2383
Nord Milano	1895	1849
S.I.P.	1330	1365
NAI	2672	2660
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	571	565
Marelli E.	496	496
Pan Electric	1891	1891
Tecnomasio	165	165

TITOLI	25-9	26-9
Finanziarie		
Agricola	1680	1630
Bastogi	1260	1235
Centrale	8750	8430
Fin. Ernesto Breda	2251	2220
Finmare	140	136
Finsider	275	270
Flaminia Nuova	890	900
Generalfin	890	876
Gim	2160	2080
I.F.I.	2270	2330
I.F.I.L.	6900	6950
Invest	2030	2010
Mittel	2600	2600
Pirelli & C.	1383	1365
Pirelli S.p.A.	777	782
Riva Finanziaria	2050	2050
Sarom	1560	1555
S.M.E.	1006	1004
Stet	1403	1411
Part. Fin.	1162	1120
Svil. Bon.	10430	10420
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2880	2660
Beni Imm. Italia	673	686
Beni Imm. Italia pr.	390	400
Beni Stabili	4459	4445
Certosa	5920	5950
Coge	1170	1132
Condotte d'Acqua	707	705
De Angeli Frua	4580	4600
Gen. Immobil.	197	186
Gilardini	2810	2845
Iniziativa Edilizia	3840	3880
La Milano Centrale	26200	26900
Risanamento	6600	6600
Trenno	3060	2994
Vittoria	6250	6279
Finrex	5890	5890
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1086	1084
FIAT priv.	760	751
Franco Tosi	8140	8180
Nebiolo	110,50	110
Olivetti	1125	1101
Olivetti priv.	907	908
Westinghouse	2340	2350
Worthington	1535	1536
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	860	850
Dalmine	349,50	343,50
Falck	5690	5670
Falck priv.	4030	4050
Ilssa Viola	1335	1335
Italsider	367	369,75
Magona	1255	1290
Metalli	2010	2050
Monte Amiata	720	720
Pertusola	2890	2870
Siele	750	765
Terni	36,50	36,875
Trafilerie	742	742
Tessili		
Centenari e Zinelli	193	189
Cantoni	7600	7510
Cucirini	4350	4305
Cascami Seta	4550	4360
Fisac	2570	2700
Lanerossi	1851	1910
Lanificio di Gavardo	422	490
Linif. e Canapif.	594	599
Marzotto priv.	1100	1101
Montefibre	72	73
Montefibre priv.	79,50	79,50
Olcese Veneziano	100	101
Rotondi	100000	100000
Scotti	1405	1400
Snia Viscosa	1522	1525
Snia Viscosa priv.	880	856
Tilane	560	558
Unione Manifatture	20500	20000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1495	1495
Acque Potabili	705	704
Calz. di Varese	4460	4450
C.I.G.A.	1215	1206
C.I.R.	5390	5380
Pacchetti	88	90,50
Rejna	1500	1500
Smeriglio	22,25	22
Terme Acqui	885	785
Acqua Marcia	2980	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-9
Rendita	5%	96.40
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	90.10
Redim. Trieste	5%	92.—
Rit. Fondiaria	5%	93.10
Redimibile 54	5%	91.25
Edil. Scol. 67	5,50%	82.—
» » 68	5,50%	81.—
» » 69	5,50%	80.50
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	86.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	6,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	100.15
» 1977	5%	95.40
» 1978	5%	89.40
» 1979	5,50%	89.—
» 1980	5,50%	85.70
» 1982	5,50%	82.75
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.—
» » 68-83	6%	73.50
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.—
» » 71-86	7%	83.20
I.M.I XX	6%	97.80
» XXII	5%	92.60
» XXIII	5%	83.15
» XXIV	5,50%	81.40
» XXV	6%	83.70
» XXVI	6%	74.50
» XXVII	6%	74.20
» XXVIII	7%	78.65
» XXIX	7%	78.80
» XXXI	7%	93.20
» XXXII	7%	86.—
» XXXIII	7%	79.50
» XXXIII opt.	7%	92.55
» 64	6,25%	86.40
» Autostrade	6%	72.40
» Finan. 66	6%	73.50
» Finan. 68	6%	81.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.50
» » »	5,50%	67.10
» » »	6%	69.25
» » »	7%	75.95
C.O.P. ss I	6%	80.10
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	70.70
» ANAS '72	7%	74.20
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.30
» » » 2.a	6%	75.85
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.30
» » » I	7%	78.60
» » » II	7%	78.70
» » » III	7%	77.80
» » » IV	7%	76.80
Ferrovie (59)	5,50%	93.80
» (60)	5%	86.90
» (61)	5%	84.—
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.40
» (69) I	6%	73.50
» 71	7%	79.—
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	77.80
Pian. Ver. (61) I	5%	83.90
» » (62) II	5%	86.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.30
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	77.30
» » (67) VI	6%	74.75
» » (68) VII	6%	73.70
» » (69) VIII	6%	73.50
» » (71) I	7%	78.95
» » (71) II	7%	77.80
Pubbl. Ut.	5,50%	84.85
» » ord	6%	97.—
» » vent.	6%	74.30

TITOLI		26-9
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.15
» » Montec.	6%	97.45
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.80
» » ss C	7%	86.50
» » ss D	7%	79.05
» » ss E	7%	81.—
» » ss F	7%	78.—
Isveim (61) III	5,50%	99.10
» (62) IV	5,50%	97.10
» (62) V	5,50%	95.45
» (62) VI	5,50%	94.80
» (63) VII	5,50%	91.50
» (63) VIII	5,50%	90.60
» (64) IX	6%	90.70
» (64) X	6%	90.20
» (65) XI	6%	87.45
» (66) XII	6%	85.30
» (67) XIII	6%	82.90
» (67) XIV	6%	81.35
» (68) XV	6%	81.35
» (69) XVI	6%	80.10
» (70) XVII	7%	81.85
» (71) XVIII	7%	80.70
» (71) XIX	7%	79.15
Enel 65 II	6%	78.50
» 66 I	6%	77.—
» 66 II	6%	77.25
» 67	6%	75.60
» 68 I	6%	74.85
» 68 II	6%	74.20
» 69 I	6%	74.20
» 69 II	6%	74.25
» 70	7%	86.75
» 71	7%	84.15
» 72-87	7%	81.95
» 72-92	7%	77.30
» 73-93	7%	77.50
» Europa	6%	91.70
E.N.I. 58 vent.	6%	94.90
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	90.90
» 66	6%	89.10
» Gela	5,50%	93.60
» sud 59	6%	97.40
» 60	5,50%	96.40
» 61	5,50%	93.—
» IV	5,50%	90.85
» V	5,50%	88.05
» VI	5,50%	87.20
» VII	5,50%	94.75
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	94.15
I.R.I. 57/75	6%	99.45
» 57-77	6%	97.70
» 58-78	6%	95.25
» 59-79	5,50%	92.05
» 60-80	5,50%	89.—
» 61-86	5,50%	75.25
» 63-83	5,50%	81.65
» 64-82	6%	84.15
» 65-83	6%	81.50
» Alfa R.	7%	79.80
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	70.50
» » 65	6%	79.80
» » 67	6%	75.30
» » 68 I	6%	74.25
» » 68 II	6%	75.30
» » 69	6%	73.90
» » 71	7%	82.70
» » 72	7%	80.05
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.—
Cred. Fondiario	5%	83.50
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	83.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.50
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	80.—
E.N.I. 66-81	6%	89.—
» 66-81	6,50%	89.—
» 67-82	6,50%	87.—
» 67-87	6,50%	92.—
» 68-88 I	6,75%	92.—
» 68-88 II	6,75%	92.—
» 69-81	7%	94.—
I.M.I. 70-81	7,25%	96.50
B.E.I. 66-86	6,50%	89.50
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	93.—
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 68 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,65	258,20	258,67
Fiorino olandese	251,46	250,75	251,43
Franco francese	151,20	150,75	151,37
Franco belga	17,15	16,40	17,16
Corona danese	111,22	110,25	111,21
Corona norvegese	121,40	120	121,45
Corona svedese	152,55	148,30	152,48

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	686,25	689	686,22
Dollaro canadese	669,80	648	669,77
Peseta spagnola	11,50	11,25	11,50
Escudo portoghese	25,18	18	25,17
Scellino austriaco	36,60	36,35	36,60
Franco svizzero	251	253	250,90
Yen nipponico	2,27	2,20	2,27
Lira sterlina	1404,25	1405	1403,57
Dracma greca	—	17,50	—
Dinaro jugoslavo	—	34	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari al 15,34 per cento nei confronti del dollaro; al 24,14 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,22 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 31000-35000; sterlina oro n.c. 31000-35000; marengo svizzero 31500-35500; oro fino 2850-3050; argento (più IVA - cambio ufficiale) 96500-100500; platino 3580.

MERCATO PARALLELO: franco svizzero 265-275; dollaro 730-750; franco francese 157-167; sterlina 1480-1560; marco 275-285.

RIGOROSA LA SELEZIONE NEL 1974 PER IL «CHIANTI CLASSICO»

Negato a 37 mila ettolitri il bollino del «Gallo nero»

Visita di studio in Toscana di un gruppo di esperti americani — Molto più scarso in questa vendemmia il prodotto del Sangiovese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 26

Scartare intere partite di vino, non ritenendolo a livello della qualità tipica del Chianti «classico», è indubbiamente un atto di coraggio e soprattutto un segno di serietà: lo ha fatto per numerose partite del '74 il consorzio del «Gallo nero» e lo farà anche per i vini di questa vendemmia. E' forse questo atteggiamento del consorzio che ha maggiormente impressionato il gruppo di editori, giornalisti e scrittori americani esperti di enologia, che in questi giorni sono stati in visita nel Chianti, insieme a un selezionato gruppo di giornalisti specializzati italiani.

In piena crisi della produzione vitivinicola, in piena «guerra del vino», conforta sapere (e ancor più renderci conto di persona, per poter dare al lettore-consumatore adeguata testimonianza) che chi presiede agli organismi di produzione e di controllo di una componente tanto importante dell'economia italiana del vino ha deciso di dare un esempio di serietà, mettendo in atto controlli severi, rigidi, ferrei, che garantiscono il consumatore da qualsiasi sorpresa. Insomma, chi compra «Chianti classico» — dice il consorzio che coordina le fattorie del più prestigioso vino toscano — deve essere garantito a oltranza; il bollino del «Gallo nero» vale quanto la sigla «18 carati» sull'oggetto d'oro.

Indubbiamente il paesaggio toscano, la meravigliosa campagna che circonda le fattorie, la qualità delle cantine, il metodo di vinificazione e d'invecchiamento, hanno bene impressionato gli ospiti. Ma il momento più importante della loro permanenza in Toscana è stata la visita al laboratorio di analisi del consorzio del «Chianti classico» dove, con estremo rigore, vengono «passati al setaccio» tutti i vini prodotti dai soci e dove il prodotto che non ha le caratteristiche volute dal disciplinare e che comunque non sia all'altezza dello standard del vino del «Gallo nero», viene inesorabilmente privato del bollino di garanzia.

Visitando una ventina di fattorie e assaggiando una settantina di vini prodotti nelle aziende della zona del «Chianti classico» abbiamo potuto renderci perfettamente conto dell'altissimo livello che ovunque raggiunge la produzione del «Gallo nero». Ma in laboratorio si è saputo che ben 37 mila ettolitri, su una produzione complessiva di 200 mila ettolitri di vino del 1974, sono stati scartati; non hanno avuto cioè la possibilità di utilizzare il marchio del «Gallo nero», in quanto le tre commissioni di assaggiatori hanno usato, come sempre, un rigido criterio di selezione, dando il nulla-osta per ottenere la «carta di identità» che spetta ai vini del «Chianti classico» soltanto a quella parte del prodotto che aveva tutte le caratteristiche richieste dal disciplinare, ma anche qualcosa di più.

Tenuto conto della situazione dell'attuale vendemmia, il consorzio sta iniziando in questo periodo a informare le aziende socie con un apposito bando di vendemmia e anche attraverso cicli di conferenze, sulla qualità del prodotto, che si preannuncia per il 1975. Sarà infatti meglio vinificare a parte le uve bianche (i cui vitigni stanno dando un prodotto normale) onde evitare che superino in qualità le uve nere provenienti dai vitigni del Sangiovese (uno dei componenti classici del «Chianti») i quali, in questa vendemmia presentano un prodotto assai più scarso che in passato: indispensabile, dunque, non alterare le proporzioni delle uve usate e garantire di conseguenza la continuità delle qualità dei vini del «Gallo nero».

Questo tipo di preoccupazione del consorzio, unito alla rigidità delle commissioni di assaggio e alle «bocciature» del gabinetto di analisi per i vini trovati sotto lo standard tipico del «Chianti classico», non devono tuttavia meravigliare: sono i motivi di fondo per cui i vini del «Gallo nero» hanno acquistato e mantengono il loro prestigio mondiale.

Fulvio Apollonio

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-3/4	7-3/4	8-3/4
Sterl. br.	10-1/2	11-1/8	12
Franco sv.	2-5/8	3	4-1/2
Marco ger.	3-7/8	4-1/8	4-6/8

LA SETTIMANA IN BORSA

Borsa debole ma controllata

TITOLI	chius. 19.9	chius. 26.9	percentuali
Generali	65.450	64.310	— 1,7
RAS	68.560	69.000	+ 0,6
Assicuratrice	167.500	167.600	—,—
Mediobanca	68.050	68.000	— 0,1
ANIC	714	708	— 0,8
Montedison	466	460	— 1,3
Bastogi	1.281	1.235	— 3,6
Finsider	280,50	270	— 3,7
Centrale	9.375	8.430	— 10,1
Pirelli S.p.A.	782	782	—,—
Beni Stabili	4.490	4.445	— 1,0
Immobiliare Roma	212,25	186	— 12,4
FIAT	1.075	1.084	+ 0,8
Olivetti	1.115	1.101	— 1,2
SIFA	725	720	— 0,7
Viscosa	1.584	1.525	— 3,7
Italcementi	23.830	23.000	— 3,5
Rinascente	75,125	73,125	— 2,7

Nel suo settimanale travaglio, la Borsa ha infilato una nuova serie di giornate pesanti tanto da registrare mercoledì il suo nuovo minimo dell'anno. La realtà del mercato azionario, condizionato economicamente e politicamente da fattori per il momento non incoraggianti, è sostanzialmente di debolezza e fragilità e non può non apparire all'evidenza.

Tuttavia, può costituire motivo di un certo compiacimento, la constatazione che la Borsa non è del tutto abbandonata a se stessa e che sugli attuali livelli vi sono gruppi e mani volonterose disposte ad impegnarsi nei momenti cruciali per evitare una degradazione che con ogni probabilità sarabbe eccessiva rispetto alla consistenza del listino.

In tale ambito, giovedì si è potuta registrare una giornata positiva che ha consentito al listino di ricuperare buona parte delle perdite precedenti. Non si può dire che il denaro impegnatosi in questo compito di sostegno sia stato molto abbondante dal momento che già durante la seduta, dopo aver provocato rimbalzi anche di rilievo, la quota ha visto dissolversi parte dei margini acquisiti. Tuttavia è stata una boccata di ossigeno che ha consentito di ridimensionare talune rinnovate preoccupazioni.

Ieri, le azioni tonificatrici erano già impallidite e l'offerta, prevalsa in gran parte della seduta, ha imposto nuove correzioni in maniera che al tirare dei conti finali, la quota si è ritrovata in perdita di circa l'1,5 per cento. In proposito, si può forse rilevare che non tutta l'erosione è da ascriversi a rinvenuti malumori di questo o quel settore; in buona parte va invece imputata a riflessi di ordine tecnico connessi alla prossima liquidazione dei conti. Indubbiamente tra gli ultimi riporti e la liquidazione in calendario martedì 30, sono emerse forzate necessità di sfrondamenti e di realizzi, e ciò ha il suo peso sul mercato.

Nel settore del reddito fisso, mercato sostanzialmente resistente, pur senza che vi si registrino particolari volumi di scambi. L'emissione ENEL di 300 miliardi è andata prontamente sottoscritta, com'era nelle generali previsioni.

Alfredo Nemez

ANCORA IN ELABORAZIONE LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO TECNICO SCIENTIFICO

Una caduta del tre per cento prevista quest'anno per il reddito

Due sono gli elementi che condizionano la possibilità di ripresa nel 1976: l'esito dei provvedimenti anticongiunturali e le decisioni dell'«Opec» a Vienna

Roma, 26

«Il reddito nazionale diminuirà nel '75 di circa il 3 per cento»: lo ha affermato il prof. Parravicini al termine della riunione odierna del Consiglio tecnico scientifico «CTS» per la programmazione.

Il «CTS», al quale erano presenti soltanto tre dei nove «saggi» (oltre al presidente Parravicini, i prof. Trezza e Tabet) ha discusso ed elaborato alcuni stralci «della relazione previsionale e programmatica per il 1976».

Il prof. Parravicini non ha fornito dati per quanto riguarda le previsioni per il 1976, mentre ha sottolineato la caduta, nell'ordine del 3 per cento (e non del 4 per cento come si è da più parti affermato) del reddito nazionale per l'anno in corso. Parravicini ha inoltre aggiunto che la relazione non è, nella sua forma definitiva, ancora pronta: «La stanno ancora elaborando».

Per quanto riguarda le previsioni per il 1976, il presidente del «CTS» ha confermato che nel prossimo anno sarà possibile una lieve ripresa. Secondo Parravicini, però, due saranno gli elementi che condizioneranno la congiuntura economica del prossimo anno: l'esito dei provvedimenti anticongiunturali emanati in agosto dal governo e le decisioni che scaturiranno dalla conferenza dell'«Opec» a Vienna.

Riguardo a quest'ultimo avvenimento, Parravicini ha aggiunto che i tecnici sono stati molto «cauti» nel formulare delle previsioni. «Si fa molto affidamento — ha detto il presidente del "CTS" — sui provvedimenti anticongiunturali: nel primo semestre del '76 — ha concluso Parravicini — si dovrebbero avvertire i primi segni di ripresa».

(Italia)

Le «Generali» sul problema dei grandi rischi

Venezia, 26

I «grandi sinistri» conseguenti alle calamità naturali, ai grandi rischi industriali e commerciali, alle assicurazioni di R.C., e contro il rischio dell'inquinamento si sono negli ultimi anni moltiplicati di numero oltreché di dimensione. Il mercato assicurativo mondiale — chiamato di volta in volta in causa da questi eventi — ha liquidato indennizzi per decine di miliardi di dollari, che sono stati ripartiti, in virtù dei meccanismi propri della tecnica assicurativa, sulle principali compagnie di tutto il mondo.

Le «Assicurazioni Generali» — che per le loro caratteristiche dimensioni sono ovviamente coinvolte nella prestazione di tali garanzie — hanno dedicato all'analisi di questo problema l'annuale riunione del consiglio generale della compagnia, organo internazionale di alta consulenza aziendale, riunitosi oggi sotto la presidenza del senatore a vita Cesare Merzagora, nella sede della Fondazione Cini a Venezia.

La relazione di base e i vari interventi hanno analizzato la definizione del concetto e il processo di evoluzione dei «grandi rischi», le coperture relative, insieme con le tecniche più idonee — anche mediante intese con i pubblici poteri — per fronteggiare adeguatamente i problemi che ne derivano.

I rigidi vincoli imposti dal bilancio annuale e dal contesto del mercato nazionale debbono essere superati — è stato rilevato dal consiglio generale — se si vuole trovare una soluzione adeguata alla dinamica del fenomeno dei «grandi rischi» e una sufficiente base di compensazione per i «grandi sinistri»: sono quindi indispensabili «grandi tempi» e «grandi spazi».

In questo quadro è stata posta in luce l'esigenza della costituzione di riserve d'equilibrio pluriennali per tutti i generi d'assicurazione di carattere ciclico o catastrofico o per i quali non sia comunque possibile trovare un'adeguata compensazione nel corso di un esercizio, problema questo sinora scarsamente apprezzato da diverse legislazioni europee.

Altrettanto necessaria di evidenzia la collaborazione delle imprese a livello internazionale, con un reciproco scambio d'informazioni, atto a colmare le lacune conoscitive in questo campo e con rapporti di natura tecnica — non coartati da vincoli territoriali e politici — in grado di garantire un frazionamento e una distribuzione ottimale dei «grandi rischi».

Il consiglio generale della compagnia ha valutato con particolare favore le iniziative della Comunità europea volte a liberalizzare la coassicurazione e, in prospettiva, a realizzare un unico mercato assicurativo europeo integrato. *(Italia)*

Riunione di studio sulle imprese

Roma, 26

La situazione finanziaria delle imprese italiane è stata discussa al ministero del Tesoro in una riunione presieduta dal ministro Emilio Colombo, presenti il governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi, il prof. Ventriglia, il dott. Cuccia, amministratore delegato «Mediobanca», e il dott. Cappon, presidente dell'IMI.

Al termine Colombo ha rilasciato la seguente dichiarazione: «E' stata una riunione tecnica e di studio; ma non è la prima, altre ne seguiranno. Si vogliono approfondire i temi riguardanti la situazione finanziaria delle imprese, soprattutto in ordine al rapporto mezzi propri ed indebitamento. Ciò anche alla luce di una adeguata valutazione degli alti costi di produzione e della ridotta produttività».

(Italia)

Forti perdite per «Montefibre»

Milano, 26

Si è riunito oggi il consiglio di amministrazione della «Montefibre», che ha esaminato l'andamento della gestione sociale, e in particolare i risultati economici al 30 giugno '75. Il perdurare dell'avversa congiuntura del mercato delle fibre chimiche, che ha negativamente influenzato la gestione di tutte le industrie del settore, ha colpito la «Montefibre» in una importante fase del suo processo di ristrutturazione. Le vendite della società sono diminuite in valore, rispetto al 1.o settembre del 1974, di circa il 25 per cento, con ricavi unitari pure in flessione. Deteriorata è anche la situazione dei costi, dato il basso grado di sfruttamento degli impianti e la lievitazione dei costi del lavoro.

In conseguenza, la situazione patrimoniale al 30 giugno 1975 registra una perdita di 29,8 miliardi di lire, che sommata a quelle riportate a nuovo da precedenti esercizi, dà un totale di 60,4 miliardi di lire.

Il consiglio di amministrazione della «Montefibre» ha perciò deciso la convocazione dell'assemblea non appena esperiti gli adempimenti previsti dalla legge 216, e di proporre ad essa: 1) la riduzione del capitale sociale da 120,768 miliardi di lire a 60,384 miliardi di lire, da attuarsi mediante la riduzione del valore nominale delle azioni da lire 150 a lire 75 cadauna, a copertura di perdite; 2) il successivo aumento del capitale sociale da 60,384 miliardi di lire a 181,152 miliardi di lire, mediante emissione alla pari di 1.610.240.000 azioni da lire 75 cadauna, delle quali 805 milioni 110 mila ordinarie e 805 milioni 120 mila preferenziali, riservate in opzione agli azionisti a sensi dell'ar. 2441 del codice civile. *(Italia)*

UN'ALTRA GRAVISSIMA SCIAGURA AEREA SEGUE A RUOTA QUELLA DEGLI «F-104» ITALIANI

ELICOTTERO USA IN GERMANIA SI SCHIANTA CON 16 A BORDO

Nessun superstite fra i 12 funzionari militari e i quattro dell'equipaggio - Si ignorano le cause
La disgrazia filmata dalle cineprese di due «Starfighter» olandesi - Il velivolo era un «CH-53»

Paderborn, 26

Un elicottero dell'aeronautica americana con 4 uomini d'equipaggio e 12 funzionari militari è precipitato oggi nella Westfalia e si teme che non ci siano superstiti. Si tratta della seconda sciagura aerea militare avvenuta in Germania nel giro di 24 ore. Ieri l'aeronautica italiana aveva subito un grave lutto, perdendo quattro piloti schiantatisi al suolo contemporaneamente ai comandi dei loro caccia Starfighter. Circa le cause che hanno determinato la sciagura odierna si è ancora a livello di ipotesi.

L'elicottero, un CH 53, della 601.a squadriglia tattica di appoggio aereo di stanza alla base aerea di Wiesbaden, era diretto a Hessisch Oldendorf per una missione di sopralluogo aereo. Il velivolo si era levato in volo da Wiesbaden ed aveva effettuato una fermata intermedia alla base aerea americana di Ramstein, prima di proseguire per il Nord. La sciagura si è verificata alle 10.30 circa 19 chilometri a Sud-Est del centro di Guetersloh.

Un funzionario di polizia di Paderborn ha detto che dal racconto di una decina di testimoni oculari, risultava che il sinistro poteva essere stato causato da due caccia Starfighter che avevano effettuato un attacco simulato contro l'elicottero. La eccessiva vicinanza dei caccia avrebbe infatti mandato in frantumi il rotore dell'elicottero, che è precipitato al suolo incendiandosi. Tale versione tuttavia è stata smentita con decisione dal ministero della difesa tedesca. Un portavoce ha dichiarato che i piloti di due Starfighter olandesi che sorvolavano la zona ad una quota di 240 metri, hanno filmato senza poter intervenire le drammatiche fasi dell'incidente. A quanto pare qualche minuto prima, il pilota dell'elicottero si era messo in contatto con la torre di controllo della base aerea della Raf a Guetersloah, ottenendo il permesso di portarsi da quota 2400 a quota 1500.

I piloti dei caccia olandesi, attrezzati per missioni di ricognizione, hanno ripreso con la cinepresa anche la zona dell'incidente subito dopo che l'elicottero era piombato al suolo. Dalla base aerea olandese di Volkel, dove i caccia sono rientrati, si è saputo che le pellicole sono in via di sviluppo. Per quanto riguarda le cause del sinistro c'è solo la smentita del ministero della difesa, all'ipotesi della rottura del rotore causata dalla presenza di due caccia. Se ci fossero stati altri velivoli oltre all'elicottero in quella zona di cielo, la loro presenza non poteva passare inosservata al radar di Guetersloh, ha fatto notare un portavoce del ministero.

I vigili del fuoco tedeschi che si sono portati prontamente sul luogo della sciagura, hanno domato le fiamme sprigionatesi dopo l'impatto col suolo facendo ricorso ad uno schiumogeno speciale. La sostanza ha però ostacolato le operazioni di recupero delle salme dai rottami. I cadaveri recuperati sono stati solo 6. Alcuni testimoni oculari hanno detto di aver visto tre persone saltare dal velivolo, pochi attimi prima che questo si schiantasse al suolo. Stando al ministero della difesa tedesca al momento della sciagura il cielo era nuvoloso ma la visibilità era buona. Nell'agosto del 1971 un altro elicottero americano precipitò vicino Pegnitz in Bavaria causando la morte di 37 persone.

Incidente sull'Autosole Due morti e due feriti

Piacenza, 26

Due donne sono morte e due uomini sono rimasti feriti gravemente, in un incidente stradale avvenuto verso le 24 al chilometro 47 dell'autostrada del sole nei pressi di Piacenza-Nord. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, l'auto sulla quale viaggiavano le quattro persone coinvolte nell'incidente e non ancora identificate — una «124 Fiat special» — mentre percorreva l'autostrada in direzione di Milano, è andata a cozzare per cause non ancora accertate contro il rimorchio di un autotreno che procedeva nella stessa direzione.

Nell'urto le due donne sono morte sul colpo, mentre i due uomini, scaraventati fuori dalla vettura, sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale di Piacenza, dove si trovano ora ricoverati nel reparto di rianimazione. Le loro condizioni sono molto gravi. Sul posto è intervenuta la polizia stradale.

Bolletta Sip da 4 milioni a un elettricista milanese

Mila- 26

Un operaio milanese della «Montedison», Anselmo Perego, è rimasto allibito quando ieri sera si è visto recapitare con un mese di ritardo la bolletta del telefono, con un importo di tre milioni 938 mila 900 lire. «Ci aspettavamo un aumento — ha commentato la moglie dell'operario, che lavora come elettricista allo stabilimento "Montedison" di Bollate (Milano) — ma passare da 25 mila lire a quasi quattro milioni è davvero troppo».

Il caso della «super-bolletta» è stato però già risolto da un funzionario della «Sip» di Milano interpellato stamani dall'Anselmi. «Si tratta di un errore» ha ammesso il funzionario, che ha trattenuto la bolletta per correggere l'importo. (Ansa)

La sciagura degli «Starfighter»

Oggi i funerali dei piloti italiani

Bonn, 26

La prima fase del lavoro della commissione, formata oltre che da italiani e tedeschi, da americani dalla cui base sono partiti i quattro aerei italiani precipitati ieri sulle colline dell'Eifel, durerà circa una settimana. Dovranno essere raccolti e identificati tutti i rottami, in pratica si tratta di ricomporre gli aerei, e stabilire esattamente dove ogni «F 104» è precipitato. Si passerà allora all'esame dello scambio di comunicazioni radio e radar fra la torre di controllo e gli aerei, e delle condizioni meteorologiche. Ad ogni modo è stato accertato che gli aerei sono decollati due a due e che la manovra di ricongiungimento della formazione era perfettamente riuscita. Quindi è seguito lo scontro contro il «mammellone» alto meno di 400 metri.

Ambienti ufficiali tedeschi hanno smentito che i piloti abbiano tentato di catapultarsi con il seggiolino eiettabile. A bordo degli aerei non ci sono state esplosioni e anche gli strumenti di volo sembrano in ordine. Secondo l'agenzia «France Presse» che cita esperti aeronautici del ministero tedesco della difesa a Bonn, l'incidente è stato probabilmente provocato da un errore del capo formazione: la disposizione dei crateri aperti sul terreno consente di avanzare l'ipotesi che i tre piloti, mantenendo la formazione, abbiano seguito il loro «leader» in una manovra terminata tragicamente.

Le salme del tenente col. Pietro Franzoni e dei capitani Leonardo Lanzo, Paolo Sola e Gioacchino Aragona saranno trasportate nella mattinata di domani, con un aereo dell'aeronautica militare italiana, da Bitburg all'aeroporto di Ghedi (Brescia) dove è di stanza il sesto stormo.

I funerali avverranno alle 12.30 in forma solenne nella cattedrale di Ghedi. Le forze armate della Repubblica federale tedesca saranno rappresentate da un alto ufficiale dell'aeronautica che giungerà con lo stesso aereo sul quale saranno trasportati i feretri dei quattro piloti. Al termine della cerimonia funebre le salme saranno portate nelle rispettive città di residenza.

F-104: AEREO «POLITICO»



Ghedi — Uno «Starfigter F-104» del 6.o stormo cui appartenevano gli aerei caduti in Germania

E' l'aereo più «politico» del secolo questo «Starfighter F-104» di cui non sembra mai finire la serie nera degli incidenti. Politico perché intorno alle sciagure che ha provocato si sviluppò nella Germania federale un dibattito parlamentare acceso, perché provocò le dimissioni di tre generali della Luftwaffe tra cui il capo di stato maggiore di allora (agosto 1966) generale Werner Panitzki e colpì lo stesso ex ministro della difesa Von Hassel, assertore della validità del velivolo, con la perdita del figlio, tenente Joachim, in un incidente di volo e perché, infine, attorno alla discussa personalità tecnica di questo aviogetto si è sviluppato in Norvegia, Olanda e Belgio quel lungo travaglio che è sfociato nel «contratto del secolo» per la sostituzione degli «F-104» con gli «F-16». Tuttora il discusso «fighter» resta in servizio in 15 aeronautiche ed è stato costruito in circa 2.500 esemplari.

La nostra aeronautica militare ha attualmente in dotazione 201 versioni del tipo «G» e altre 150 versioni del tipo «S» che si differenzia dalla prima per l'armamento costituito dal missile Sparrow e da apparecchiature elettroniche più avanzate, nonché di un propulsore capace di spinte più elevate. I quattro aerei precipitati in Germania appartenevano alla serie «G» in dotazione al 154.o gruppo cacciabombardieri (la versione «S» ha compiti d'intercettazione) del 6.o stormo di Ghedi (Brescia). Nelle nostre forze aeree l'F-104, nelle sue specialità, è presente in altri sette stormi, tra cui l'unità addetta alla ricognizione tattica a largo raggio.

In Germania si sono finora perduti 176 velivoli di questo tipo per incidenti di volo o a terra. Peggio che una guerra aerea. Le perdite in Italia non sono mai state conosciute ufficialmente, ma si possono assommare ad una quarantina di aerei senza essere troppo distanti dalla realtà. Se le cause delle sciagure sono le più varie, la componente comune è data dalla sofisticazione del velivolo che richiede ai piloti doti eccezionali e un supporto di assistenza tecnica tra i più delicati e complessi. Si sostiene che il momento critico per un pilota che voli su questa macchina avviene quando ha raggiunto le 400-500 ore di volo. E' anche vero che al momento della sua introduzione in servizio molte aeronautiche si trovarono in difficoltà a mantenere in sicura efficienza una macchina così complessa, ma le difficoltà di allora (il primo volo dell'F-104 fu compiuto negli stati uniti il 17 febbraio sono adesso largamente superate.

L'F-104 viene oggi costruito nel nostro Paese dalla Fiat-Aeritalia. Almeno diciotto eesemplari di produzione nazionale sono stati forniti recentemente all'aviazione turca. Verso di esso i piloti nutrono un rapporto di odio-amore che discende dall'insopprimibile passione dell'uomo di dominare uan macchina difficile. L'F-104, in particolare la versione «S», rimarrà in servizio ancora a lungo nella nostra aeronautica e sarà sostituito, solo in parte, dal nuovo «europeo» MRCA (Multi Role Combat Aircraft). E' probabile che la nuova terrificante e finora inesplicabile sciagura in Germania aprirà anche in Italia, come già al parlamento di Bonn, serie e giustificate polemiche per un aereo che i tedeschi hanno definito, con acuta amarezza, un «fabbricante di vedove».

F. F.

POINT MALAGUY NELLE FILIPPINE: ALL'ABBORDAGGIO ALLA MANIERA DI SALGARI

Banda di pirati musulmani sequestra una nave nipponica

Un mercantile di 3900 tonnellate con 27 uomini di equipaggio - Chiesto un riscatto di 90 milioni
L'assalto a bordo mentre era in attesa di caricare - La compagnia sarebbe disposta a pagare



Manila, 26

Una ventina di pirati musulmani armati capeggiati dal famigerato capitano Jikiri, hanno sequestrato il mercantile giapponese Suehiro Maru e chiedono entro domani un milione di pesos di riscatto (pari a circa 90 milioni).

Dal momento del sequestro della nave e della richiesta i pirati hanno concesso solo due giorni per trovare la forte somma ed hanno avvertito che i militari non debbono intervenire né nei negoziati né in qualsiasi altra attività. Sul mercantile giapponese sono imbarcati 22 marittimi giapponesi e cinque filippini.

Sembra che la marina da guerra filippina abbia iniziato una operazione segreta per trarre in salvo il mercantile, mentre si svolgono i negoziati per il pagamento del riscatto.

Il comandante della nave, cap. U. H. Yoshida, ha inviato un telegramma all'ambasciata giapponese a Manila, con la richiesta del capo dei pirati Jikiri. Il telegramma dice che l'ispettore doganale Santiago riceverà l'ordine dal capitano Jikiri di sbarcare e di ritirare la somma. Il messaggio del comandante Yoshida, evidentemente per ordine del capo dei pirati, dice: «Agite immediatamente».

L'agente filippino della Osaka Zosenjo Company, armatrice del mercantile sequestrato, Richard Hart, ha detto di essere in attesa di istruzioni da Tokio per quanto concerne la richiesta di pagamento. Egli ha fatto notare che una scadenza di soli due giorni è molto breve perché domani è sabato e quasi tutte le banche sono chiuse. Inoltre — ha fatto rilevare l'agente marittimo — i pirati chiedono un milione di pesos, cosa che non è facile raccogliere in breve tempo.

Da Tokio i dirigenti della Osaka Zosenjo hanno inviato un marconigramma al comandante della nave, per informarlo che la società intende pagare il riscatto e sta cercando di reperire il denaro, probabilmente attraverso la filiale filippina di una società commerciale che ha noleggiato il mercantile. Fonti giapponesi di Manila hanno detto che il pagamento sarà fatto tramite l'ufficio di Manila della società Ataka. Un funzionario della Ataka è atteso a Manila questa sera o domattina per prendere gli accordi sul ritiro e la consegna del denaro e del riscatto.

Alle 6 di stamane (ora italiana) il mercantile sequestrato, di 3953 tonnellate, è stato localizzato in prossimità del golfo di Tungauan, nella provincia Zamboanga del Sur, a Mindanao, 520 miglia a Sud di Manila, ossia a 7,29 gradi di latitudine Nord e 122,25 gradi di longitudine Est. Il punto della nave è stato fatto dalla marina militare filippina, che come si è detto sta organizzando una operazione segreta per cercare di battere i pirati sul tempo e recuperare la nave, in attesa che procedano le trattative per la raccolta della somma per il riscatto.

Il mercantile era stato sequestrato a Malugay Point, a Est del golfo di Tungauan, alle 1.45 ora locale, corrispondente alle 19.45 italiane, dai pirati che — secondo notizie da Tokio sarebbero una ventina — si sono impadroniti della nave ferma in attesa di caricare. Alla compagnia armatrice il comandante del Suehiro Maru ha comunicato che non ci sono feriti a bordo. La nave doveva salpare per il Giappone con un carico di 4500 metri cubi di legname.

Jikiri è lo stesso bandito che comandò una banda di pirati musulmani che il mese scorso rapirono la sposa giapponese Uoko Seki mentre stava facendo il bagno di sole col marito nell'isola di Santa Cruz al largo di Zamboanga. Due settimane fa altri pirati musulmani sequestrarono un rimorchiatore che trainava copra, per un valore di 500.000 pesos e trattennero gli undici membri dell'equipaggio in cambio di un riscatto di 400 mila pesos. L'episodio è avvenuto non lontano da dove è stato sequestrato il mercantile. Il rimorchiatore non è stato rilasciato e nessun riscatto è stato pagato. Una parte del carico è stata rubata. (Ap)

ESAMINATA DA OTTANTA ESPERTI L'ATTIVITA' DEL VULCANO

IL CRATERE DELL'ETNA CRESCE A VISTA D'OCCHIO

Gli scienziati hanno sorvolato la cima con un aereo speciale
Cinquanta metri di lava e sassi roventi in una decina di giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monte Etna, 26

Il cratere secondario dell'Etna che a metà mese ha ripreso la sua attività si è innalzato di oltre 50 metri in una decina di giorni, e continua a crescere, per l'accumularsi della lava che ne esce e dei sassi roventi che continui scoppi lanciano in aria. Lo hanno constatato oggi ottanta studiosi di tutto il mondo, fra i quali molti vulcanologi illustri, i quali hanno visitato il massimo vulcano europeo, nell'ambito del «convegno internazionale di geologia planetaria», organizzato dal consorzio italiano per gli studi planetari e in corso a Roma da lunedì scorso. Con un aereo speciale gli scienziati (italiani, statunitensi, inglesi, francesi, tedeschi), hanno prima sorvolato la cima del Mongibello, imbiancata dalle violente grandinate di ieri e dell'altro ieri; poi, dopo l'atterraggio, sono saliti fin sul vulcano.

Dal cratere subterminale di Nord-Est (così si chiama il conetto che sorge, a oltre 3000 metri d'altezza e a mezzo chilometro dal cratere principale) escono nuvole di fumo miste a sabbia; a intervalli, con l'accompagnamento di profondi brontolii, il vulcano proietta verso il cielo pezzi di lava incandescente di ogni dimensione, che ricadono sugli stessi fianchi della lava esce molto lentamente, dilava esce olto lentamente, diventando subito scura in superficie mentre sotto si intravvede il suo rosseggiare; si infila pigramente nei canaloni segnati dalle precedenti eruzioni ed è già possibile camminare su quella uscita nei giorni scorsi.

Robert Tilling, direttore dell'osservatorio vulcanologico delle Hawaii, ne stima a occhio la temperatura al momento dell'uscita del cratere: 1.050 gradi. La cifra è confermata dai tecnici italiani dell'istituto internazionale di vulcanologia, che ha sede a Catania, i quali tengono il vulcano sotto controllo. Ma è un controllo a distanza, da quando, nel 1971, la lava di una grossa eruzione ha sepolto l'osservatorio che sorgeva ai piedi del cratere principale.

Secondo gli specialisti, e su questo sono tutti concordi, le attuali esplosioni rientrano in quella che si può definire l'«attività normale» della montagna. «Quella attuale — spiega John Guest, dell'osservatorio dell'Università di Londra, il quale fa parte di un gruppo congiunto italo-inglese che si dedica all'Etna — è come la valvola di sicurezza del vulcano, che fa sfogare la pressione interna per evitare che si accumuli. Quando c'è troppa lava che sale si hanno le eruzioni violente, come quella del 1971.

«Di solito fungono da valvola proprio le bocche alla sommità del cratere, mentre per le grandi eruzioni si aprono bocche sui fianchi. Dall'inizio di questo secolo il cratere subterminale di Nord-Est svolge questa funzione, ma non è il solo; dal febbraio scorso, infatti, per alcuni mesi, il punto principale di attività era sceso più in basso, fra i 2.500 e i 2.800 metri».

Sorge spontanea a questo punto la domanda: si potranno prevedere le eruzioni? «Se si vuole arrivare a questo, in modo da evitare il più possibile le perdite in vite umane e in beni — risponde Guest — bisogna prima imparare come funziona un vulcano, e poi forse potremo arrivare alle previsioni. Per questo studiamo l'Etna, che è uno dei pochi vulcani sempre attivi, e lo seguiamo con continuità. Abbiamo un po' di conoscenze, ma ci vogliono ancora anni di studio».

Italiani e inglesi stanno sistemando strumenti speciali che misurano l'innalzamento e l'abbassamento del vulcano, registrando in continuità. Altri strumenti servono a compiere misure particolari, con estrema precisione, differenze di qualche millimetro. «Stiamo facendo — è sempre Guest che parla — una mappa geologica dell'intero vulcano, per vedere com è stata l'attività nel passato, quando forse era differente da quella odierna e trarre indicazioni per il futuro».

Giuseppe Cultrera

INAUDIBILE ATTO DI VIOLENZA DI UN GRUPPO DI POLIGRAFICI

Due morti a Parigi nell'assalto alla Borsa

Circa duecento scioperanti hanno invaso l'edificio devastandolo
Un ispettore di polizia e un agente di cambio colpiti da infarto

Parigi, 26

Un ispettore di polizia e un agente di cambio sono morti d'infarto e cinque persone sono rimaste ferite, in seguito alla violenta irruzione di un gruppo di circa 200 poligrafici in sciopero, subito degenerata in una gigantesca colluttazione, nell'affollato edificio della borsa di Parigi, invaso dai dimostranti perché considerato «un simbolo del capitalismo francese». Poco dopo le 13, quando era appena cominciata la seduta per le quotazioni, il «commando» dei poligrafici è entrato a forza nel palazzo della borsa, ha allontanato a spintoni i commessi e gli agenti di cambio, ha fracassato le bacheche delle quotazioni a colpi di spranghe di ferro ed ha saccheggiato la «corbeille», inalberando cartelli con la scritta «no ai licenziamenti, trattative al Parisien Liberé».

L'ispettore 52enne Alexandre Puissant, un ex «gorilla» del Presidente della Repubblica che comandava la polizia della borsa, si è accasciato, vittima di un attacco cardiaco. Uguale sorte è toccata all'agente di cambio 66enne Robert Beugnot. Entrambi sono deceduti poco dopo all'ospedale, dove erano stati trasportati d'urgenza in condizioni disperate. Forti contingenti di polizia sono affluiti in pochi minuti sul luogo degli incidenti e hanno riportato l'ordine estromettendo i dimostranti. Anche i commessi e gli agenti di cambio hanno dato man forte agli agenti, buttando fuori gli assalitori al grido di «andatevene a Mosca». Le quotazioni sono state sospese soltanto per mezz'ora.

La violenta irruzione dei poligrafici è una conseguenza della crisi dell'editoria francese. Da quattro mesi gli operai del quotidiano «Parisien Liberè», la cui sede si trova a breve distanza dalla borsa di Parigi, occupano la tipografia del giornale per protestare contro la decisione della direzione di licenziare parte del personale e di trasferire gli impianti in un sobborgo della capitale, nel quadro della «ristrutturazione» dell'azienda editoriale. La direzione sostiene che i licenziamenti sono necessari per ragioni economiche. Gli scioperanti che occupano la tipografia appartengono al sindacato del libro affiliato alla C.G.T. (Confederation Generale du Travail) legata al partito comunista francese.

Il cuore dell'ispettore Alexandre Puissant, che in passato era stato guardia del corpo del presidente De Gaulle, non ha retto all'emozione dell'improvvisa irruzione dei dimostranti e della violenta «bagarre» che ne è seguita e che per qualche minuto ha trasformato i severi locali della borsa in una sorta di «saloon» del Far West. Tuttavia gli inquirenti esprimono il sospetto che alla morte dell'ispettore abbiano contribuito direttamente gli scioperanti, che durante la collutazione avrebbero spinto violentemente il Puissant contro la balaustra della «corbeille». Solo l'autopsia potrà chiarire le cause esatte della morte. (Ansa)

Nuovo antibatterico preparato negli S.U.

New York, 26

Una nuova metodologia e nuove tecniche hanno permesso agli scienziati della Merck e Co. di sviluppare un nuovo farmaco antibatterico che, in base agli esperimenti finora portati avanti, pare della massima efficacia nel combattere ogni tipo di battero noto, anche quelli che attaccano l'organismo umano e che sono oramai diventati pericolosamente immuni ai trattamenti antibiotici. Il farmaco, ritenuto ancora di natura sperimentale, elimina i batteri mediante un meccanismo di inibizione alla formazione delle membrane cellulari degli stessi, senza le quali i batteri non possono sopravvivere.

Le malattie più comuni provocate da batteri vanno dalla polmonite e il mal di gola, a quelle infezioni che possono provocare complicazioni in pazienti affetti da cancro o da lesioni dovute ad ustioni. Il farmaco anti-batterico non è invece efficace nel curare malattie da virus, quali il morbillo, gli orecchioni, la poliomielite ed il raffreddore. (Ap)

SACCHEGGIATI GLI UFFICI DI ROMA E CAGLIARI

FURTI IN TRIBUNALE DI CORPI DI REATO

Nella capitale sono stati rubati preziosi e contanti
Interessati unicamente alle armi i banditi sardi

Roma, 26

Furto in tribunale, nell'ufficio corpi del reato. Lo scorsa notte ignoti malviventi, dopo avere sfondato un vetro, sono entrati in una stanza dove vengono conservati gli oggetti sequestrati nel corso delle indagini e si sono impossessati di una somma di circa otti milioni di lire, che rappresentava il ricavato di alcune aste giudiziarie svoltesi qualche tempo fa nel palazzo di Giustizia. Poi, servendosi di un martinetto, hanno allargato le sbarre della finestra di una stanza dove vengono custoditi, racchiusi in pacchi, oggetti preziosi sequestrati durante le indagini.

Si presume, in base ai primi accertamenti, che a penetrare in questo locale sia stata una persona molto magra o addirittura un bambino, poiché l'apertura attraverso la quale il ladro è entrato è molto piccola. Allontanandosi con la refurtiva (è in corso attualmente un inventario), i ladri hanno abbandonato alcuni pacchi, che sono stati recuperati stamani quando il furto è stato scoperto. I malviventi sono stati favoriti dal fatto che la finestra della quale sono passati, è priva di sbarre di protezione e si trova in un angolo buio, lontano dalla vista dei carabinieri posti di guardia all'ingresso dell'edificio.

Un analogo episodio è avvenuto anche nella provincia di Cagliari dove nove fucili da caccia e due carabine ad aria compressa, sono stati rubati la notte scorsa dal deposito dei «corpi del reato» della Pretura di Senorbì, a 50 chilometri dal capoluogo. Il furto è stato scoperto dal guardiano delle carceri locali, attigue alla Pretura. Nel corso di un sopralluogo, al quale ha partecipato anche il pretore dott. Fausto Cara, è stato accertato che i ladri hanno trascurato oggetti di valore per dedicare la loro attenzione esclusivamente alle armi.

VIA DALLA TEMPESTA



Telefoto Upi

California — Alcuni bagnanti scappano terrorizzati di fronte alla gigantesca ondata che sta per investire la spiaggia e che è il preludio a una tempesta abbattutasi su tutta la costa

Accusati di omicidio due medici e un'ostetrica

L'Aquila, 26

Due medici ed un'ostetrica di Chieti sono stati incriminati in relazione alla morte di una giovane madre, avvenuta più di due anni fa. Il prof. Luciano Matteucci, prmario chirurgo presso una clinica, il dr. Camillo Falcocchio e l'ostetrica Maria di Clemente, dovranno rispondere di omicidio colposo. La donna, inoltre, di esercizio abusivo dalla professione perché più volte, durante i parti, svolgeva compiti riservati esclusivamente ai medici.

Il prof. Matteucci e l'ostetrica di Clemente sono accusati di aver omesso i controlli medici e clinici indispensabili, per il buon esito del parto e di non aver adottato tempestive terapie per la sensibilizzazione dell'attività cardiaca nella paziente. Inoltre il primario e l'ostetrica, insieme con il dr. Falcocchio, non avrebbero provveduto, sempre secondo il rinvio a giudizio, alla somministrazione di sangue e plasma pur in presenza di una emorragia.

Il decesso della giovane madre, Fiorella Starinieri, avvenne nel giugno del 1973. La donna fu ricoverata per parto nella clinica Menna. Il piccolo nacque morto e la madre cessò di vivere qua'che ora più tardi per una emorragia. Il processo è stato già fissato. Sarà celebrato il 10 novembre prossimo. (Italia)

CRONACHE SPORTIVE

COPPA EUROPA: VITTORIA D'OBBLIGO PER GLI AZZURRI NEL «RITORNO» CON I NORDICI

Contro la Finlandia all'«Olimpico» nasce la nazionale della speranza

Pecci a centrocampo con Benetti e Morini ai lati - Antognoni in regia libero da marcature

Roma, 26

Dopo molti esperimenti e tante polemiche la nazionale italiana si presenta ancora una volta ad un impegno ufficiale, rinnovata in parecchi punti chiave rispetto ai precedenti confronti. Questa volta non si tratta più di un esperimento, ma di un incontro dal quale dipende il futuro cammino azzurro in Coppa Europa. Nascerà domani all'Olimpico la nazionale della speranza? E' quanto si augurano tutti gli sportivi italiani appassionati di calcio.

Quarantotto anni oggi, e domani esordisce sulla panchina della nazionale A di calcio italiana, Enzo Bearzot, tipico sergente di ferro, non è commosso per nessuno dei due avvenimenti. «Che vuole — dice — al compimento del quarantottesimo anno c'è poco da stare allegri e, per quanto riguarda la nazionale si tratta di un esordio per modo di dire perché milito nelle file tecniche delle rappresentative azzurre già da sette anni. Quindi...».

— Ma almeno ha festeggiato il compleanno?

«Non ancora. Questa sera, però, offrirò torta e champagne. E' tradizionale, però io allo champagne farei ben volentieri a meno perché non sopporto neppure il vino. E pensare che sono friulano.

«Ho ricevuto tanti telegrammi di auguri, ma il migliore me l'aspetto domani dai ragazzi in campo».

— Che cosa si aspetta da questa partita?

«Mi aspetto di individuare qualche altro titolare per una rappresentativa ancora in fase di completamento. Bernardini in un anno di esperimenti e di lavoro ha già avviato questo processo di individuazione: due (o tre) terzini, tutti giovani, sono già una realtà. Tutto merito suo. Al suo posto anche io forse avrei fatto più o meno lo stesso tipo di verifica degli uomini disponibili. E' importante fare il risultato ma bisogna fare sempre qualcosa per il futuro. Domani, infatti, il nostro impegno è anche in funzione della prossima partita con la Polonia».

— Con avversari così diversi per caratteristiche, come è possibile usare lo stesso denominatore?

«E' semplice. Noi cercheremo di fare il nostro gioco che ha qualcosa di simile rispetto al recente passato di successi della nazionale, ma aggiornato nel senso di poter praticare moduli diversi per avversari diversi. Deve insomma cambiare l'interpretazione del cosiddetto «gioco all'italiana».

— Ammesso, visto che è nelle nostre possibilità, che domani si batta la Finlandia, per la successiva partita come pensa di fermare la Polonia?

«Battiamo prima la Finlandia, poi si vedrà. Non sarebbe la prima volta vedere gli azzurri fare una bella partita pur partendo battuti. E' successo a Rotterdam ed a Mosca. Perdere, poi, non è un disonore. Delle volte è più utile una sconfitta che una vittoria sbilenca».

Così in campo (ore 16.30)

ITALIA		FINLANDIA
ZOFF	1	ENCKELMANN
ROCCA	2	VINTILAE
ROGGI	3	PAATELAINEN
BENETTI	4	TOLSA
BELLUGI	5	RANTA
FACCHETTI	6	SUOMALAINEN
GRAZIANI	7	JANTUNEN
PECCI	8	HAISKANEN
SAVOLDI	9	RISSANEN
ANTOGNONI	10	MAEKYNEN
G. MORINI	11	TOIVOLA

Arbitro: SANTULIS (Cipro)

TV in diretta sul Nazionale

Avversari da non snobbare

— Vuol dire che questa nazionale potrebbe essere confermata a Varsavia? — gli è stato chiesto. «Vediamo prima la partita di domani — ha risposto Bearzot — poi si vedrà se è il caso di cambiare. Per il momento rimaniamo fermi ad oggi». In merito agli avversari di domani il tecnico ha detto che si tratta di una squadra più predisposta alla difesa che all' offesa e che comunque deve essere affrontata con molta attenzione nelle marcature per i frequenti inserimenti in avanti dei difensori.

«Cercheremo di fare un gioco aggressivo ma ragionato — ha continuato il tecnico —. Pecci occuperà una posizione centrale a centrocampo con Benetti e G. Morini ai lati mentre Antognoni sarà libero di inserirsi dove vuole, secondo il suo estro e la sua fantasia. C'è da tenere d'altra parte presente che la forma dei nostri giocatori non è ancora perfetta. Dalle partite di Coppa si è potuto vedere che manca ancora qualcosa nella preparazione».

Tra i giocatori della panchina quello che sembrava meno bendisposto era lo juventino Gentile mentre Pulici, nonostante tutto appariva abbastanza sereno. Giorgio Morini, conscio di dover difendere con le parole e con i fatti il posto in nazionale che ancora una volta i tecnici gli hanno riservato, ha detto con grande umiltà: «Pur di essere in nazionale giocherei terzino se fosse necessario. Penso che la mia posizione servirà per creare dei varchi ai terzini sulla fascia laterale». Rocca ha confermato di non aver sentito per tutto l'allenamento alcun dolore alla caviglia. «Domani — ha detto — cercherò di fare meno confusione (come qualcuno disse) che nella partita giocata a Helsinki». Infine Antognoni, informato della posizione che occuperà in campo ha manifestato chiaramente la sua soddisfazione. «Senza un preciso compito — ha detto — mi sento liberato dalle responsabilità. Penso di potere rendere molto di più così».

L'allenamento di questa mattina è durato complessivamente poco più di un'ora. Dopo i consueti esercizi e giri di campo è stata giocata una partitella, sette contro sette, tra difensori e attaccanti. Nel pomeriggio i giocatori sono rimasti ad oziare in albergo. «Andare a fare una passeggiata al centro quando se ne possono fare di tanto belle attorno all'albergo mi sembra controproducente. Quindi resteremo tranquillamente "in casa" fino a domani». Così ha concluso Enzo Bearzot.

GROSSA ATTESA A MANILA PER IL CAMPIONATO MONDIALE DEI MASSIMI

JOE FRAZIER COMBATTERÀ PER DISTRUGGERE UN MITO

Sarà l'ultimo match dello sfidante - Cassius Clay nei guai con la moglie

Manila, 26

Quali sono le chances di Joe Frazier di sovvertire il pronostico e strappare, riconquistandola, la corona mondiale dei pesi massimi di pugilato dalla testa del detentore Cassius Clay, alias Muhammad Alì? Cosa è rimasto di coraggio, forza, energia, determinazione, volontà nel pugile che 20 mesi fa, pur vincendo contro Alì rimase scosso profondamente? Questi sono gli interrogativi che più frequentemente vengono alla mente in attesa che i due anziani pugili si misurino mercoledì prossimo sul ring del Coliseum di Manila, un'arena coperta che ospiterà più di 25 mila spettatori con un incasso in contanti di un miliardo e 300 milioni di lire. Le fasi dell'incontro saranno trasmesse per televisione in diretta in tutto il mondo e si calcola che non saranno meno di 700 milioni le persone che in ore diverse del giorno secondo i fusi orari vedranno i due colossi neri in azione.

Frazier, anni 31, il corpo e il volto pieno di cicatrici di una carriera che si è sviluppata nell'arco di 11 anni, con ogni probabilità appenderà i guanti al chiodo, come si dice, sia che vinca o che perda.

Egli è però soltanto l'ombra della meravigliosa macchina di pugni che ancora era nel 1971. I suoi critici sono concordi nel dire che avrebbe fatto molto meglio, per se' e per la storia del pugilato, se si fosse ritirato al culmine della carriera, dopo avere sconfitto Clay in quella memorabile serata al Madison Square Garden di New York.

Molti esperti affermano che Frazier ha perduto in particolare molto di quella prontezza di riflessi che era la sua arma migliore. Il suo viso è esposto ai colpi avversari come il prato alla pioggia. Un pugile grezzo nella sua azione come Duane Bobick è riuscito a colpirlo ripetutamente al volto. Non è difficile rispondere alla domanda: «Che cosa riuscirà a fare Alì?».

Non è difficile neppure immaginare quale tipo di tattica Alì svolgerà contro Frazier. Per il campione in carica pende tutto il pronostico, il quale si basa anche sulla forma che egli è riuscito a mantenere e migliorare da quando è riuscito a portare via il titolo a George Foreman nell'ottobre scorso nella notte africana di Kinshasa, nello Zaire. Negli ultimi sei mesi Alì ha battuto Chuck Wepner, Ron Lyle e il campione europeo della categoria Joe Bugner. Dal gennaio 1974 Frazier si è battuto due volte, vincendo Jerry Quarry in cinque rounds e Jimmy Ellis in nove.

Nelle sedute di allenamento cui si è sottoposto lo sfidante non ha mostrato niente di nuovo da poter rovesciare il pronostico, nonostante la rabbia orgogliosa che lo attanaglia. «Non ho mai visto un uomo così montato», ha detto il suo manager Eddie Futch. «Joe vuole far vedere al mondo intero come deve comportarsi un campione». Futch è il successore di Yank Durham, il manager che morì nel 1974, poco prima del secondo incontro tra Frazier ed Alì.

Futch ha sorriso di scherno quando gli è stata riferita l' ultima battuta di Alì dopo l' allenamento di giovedì, che egli metterà fuori combattimento Frazier nel primo round. «Come fa a parlare in questo modo? — ha detto Futch —. In tutta la sua carriera non esiste una sua vittoria così rapida. Alì è un pungile che cerca di salvare se stesso, più che cercare di distruggere l'avversario». «Se non è riuscito a mettere Joe fuori combattimento in 27 rounds, come può pensare di riuscire a farlo ora in una sola ripresa?». Futch ha detto che la condizione fisica di Frazier è al massimo della forma. Il manager sottolinea che la situazione è oggi diversa rispetto ai primi due incontri, poiché Joe ha un incentivo maggiore. Nei primi due incontri Joe non andava alla ricerca di niente. Questa volta dovrà mettercela dentro tutta per riuscire a raggiungere l'obiettivo che si è proposto. E non dimentichiamo che avrà di fronte un uomo che gli è estremamente antipatico.

Intanto è giunta a Manila Belinda, la moglie del campione, la quale, secondo amici di Alì, sarebbe infuriata per le notizie lette sulla stampa, secondo cui al ricevimento del presidente Marcos delle Filippine, Alì si era fatto accompagnare da Veronica Porsche, una sua amica di Los Angeles, presentandola come sua moglie.

Appena incontratasi con il marito, Belinda gli si è rivolta con questa frase, carica di significato: «Io e te dobbiamo parlare». La situazione tra i due coniugi è molto tesa. Amici del campione hanno detto che non si sorprenderebbero se Belinda decidesse di ritornare immediatamente a casa.

Tris: 11 - 6 - 15

Milano, 26

Il Gran Premio dei Fantini, vertice delle Tris di Galoppo, in programma a S. Siro, ha avuto un successo senza precedenti. Il movimento globale della popolare scommessa ha raggiunto un nuovo tetto: lire 233 milioni 240.800, dovuto alla bontà della perizia, alla dotazione allargata e alla qualità dei protagonisti. Appare ampiamente provata la strada da percorrere per incrementare l'odierno balzo in avanti. I diciotto concorrenti hanno dato vita a una gara senza pause, giocata sul filo della resistenza ed è emerso il solido tre anni Monfort, impostato tatticamente alla perfezione da Mattei, fattosi valere alla distanza su Marengo, Roncaglia e Chivasso, terminati nella sua scia racchiusi nel classico fazzoletto.

Gran Premio dei Fantini (L. 10.000.000, m 1660 - Corsa Tris): 1) Monfort (M. Mattei) Scuderia Alpe, 2) Marengo, 3) Roncaglia, 4) Chivasso. N.P.: Azzeccagarbuglio, Super Red, Alna'Ir, Conte Pescaor, Hardy, Isidoro di Carace, Phelps, Ivery, Babriele, Arkidal, Medole, Sassoforte, Tifi, Compactum. Tot.: 79; 23, 36, 67 (114). Combinazione vincente Tris: 11-6-15. Buona la quota: lire 385.067 per 424 vincitori.

Domani la finalissima del Trofeo «De Macori»

Stock e Flaminio disputeranno la finalissima della quinta edizione del Trofeo «De Macori»: la squadra di Bandini ha eliminato la Libertas con il punteggio di 3-0. Le reti sono state messe a segno da Privileggi e dal «vecchiaccio» Forti autore di una doppietta. Il Flaminio l'ha spuntata grazie ai calci di rigore nei confronti del Supercaffè: la squadra di Borgo San Sergio è stata più precisa dal dischetto dei rossoneri di Maniocla che nel primo tempo dell'incontro hanno sciupato un rigore. La finalissima si disputerà domani in via Flavia con inizio alle ore 11 e sarà preceduta dalla finale di consolazione tra Libertas e Supercaffè che inizierà alle ore 9.

● BASKET. La nazionale femminile italiana si è qualificata per il girone finale dei mondiali di basket in corso di svolgimento in Colombia.

Scheda Totip

(Ostacoli MERANO)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	2 x 1
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

OGGI A TRIESTE

CALCIO

SANT'ANNA e ZAULE recuperano nel pomeriggio l'incontro eliminatorio valido per il secondo turno della «Coppa Regione», non disputato domenica per il mancato arrivo dell'arbitro. La partita verrà giocata alle ore 16 in via Flavia.

Sul campo di borgo San Sergio si incontreranno in amichevole le formazioni del COSTALUNGA e dell'EDERA. La partita avrà inizio alle 14.30.

PALLACANESTRO

Grosso appuntamento questa sera nella palestra di via Monte Cengio per gli appassionati del basket. Organizzata dall'U.S. Servolana con il patrocinio della Sidertecnica verranno disputate le semifinali della seconda edizione del trofeo «Del Negro». Alle ore 19.30 si incontreranno PALLACANESTRO TRIESTE - SERVOLANA e alle ore 21 saranno di scena CANON VENEZIA - INDUSTROMONTAZA.

HOCKEY PISTA

La pista di viale Miramare ospiterà l'incontro di ritorno del primo turno della «Coppa Italia». Alle ore 21.30 saranno di fronte la TRIESTINA e il PORDENONE.

IPPICA

All'ippodromo di Montebello è in programma nel pomeriggio un interessante convegno di corse al trotto durante il quale verrà effettuata anche l'eliminatoria regionale del campionato italiano giornalisti. La prima corsa prenderà il via alle ore 15.30.

ALLETTANTE WEEK-END CESTISTICO CON L'INTERNAZIONALE «TORNEO DEL NEGRO»

Ancora giganti del basket nella palestra di via Monte Cengio

Con la Pallacanestro Trieste, Canon e Industromontaza - Stasera due gare: 19.30 e 21

Un week-end decisamente allettante per gli amanti del basket. Dopo la piacevole amichevole tra la Pallacanestro Trieste e gli All Stars di McGregor è ora il «II Torneo Del Negro» a tener banco. Gli sportivi attendono con impazienza quella che è ormai divenuta una classica della pallacanestro tant'è vero che la manifestazione internazionale è stata inserita nel calendario della FIBA. Servolana (società organizzatrice che grazie al suo impareggiabile presidente Saporito porta sempre qualcosa di nuovo in fatto di spettacoli sportivi), Pallacanestro Trieste, Canon Venezia e Industromontaza: questo il lotto delle partecipanti che si contenderanno da stasera l'ambito trofeo. Le partite si svolgeranno nella palestra di via Monte Cengio, un impianto che sarà senza dubbio un po' «stretto» ma il Palazzetto si fa desiderare...

La prima gara metterà di fronte (ore 19.30) Servolana e Pallacanestro Trieste. Logici favoriti i ragazzi di Marini che vantano già un'eccellente preparazione e sono collaudati da molti rodaggi. Nella squadra allenata dal valido Zini la novità è costituita da Diego Ponton, già del Lloyd e che nello scorso anno ha militato nelle Forze Armate. Per i giallorossi un rinforzo che dovrebbe risultare quanto mai utile. Per questo impegno (il primo ufficiale) Zini ha convocato inoltre Rupena, Ritossa, Depase, Fabris (rientrato dall' Hannibal), Clemente, Visintin, Sancin, Dazzara e alcuni juniores (probabilmente Semenic e Sivini Andrea). Sarà interessante vedere alla prova Taylor, che nella gara dell'esordio ha fatto vedere buoni «numeri» ma che ha lasciato parecchi dubbi sulla sua tenuta.

La seconda partita si disputerà tra Canon e Industromontaza. Dovrebbe essere un incontro da non perdere. I veneziani di Zorzi in questo pre-campionato hanno meravigliato un po' tutti: hanno vinto alcuni tornei e soprattutto hanno dimostrato di essere già a buon punto. Molti i nomi noti nelle file della Canon che sarà una delle favorite del prossimo campionato di serie A2; tra gli altri ricordiamo Carraro, chiamato da Primo in nazionale, Pieric, ex snaiderino, Gorghetto, un esterno assai preciso, Medeot, fresco capitano, Dordei, gigante prelevato dall'Ausonia, Spillare.

L'americano è Ed Stahl, 22 anni, 2,08, «cecchino» dalla buona mira. Nella squadra di Zorzi ci sarà anche Frezza, il quale ha giocato due anni fa con il Lloyd. La compagine veneziana gode dei favori del pronostico ma l'Industromontaza, per la sua tempra e la sua generosità, non deve essere sottovalutata. Ne sa qualcosa la Snaidero che nella prima edizione del torneo si salvò grazie a un «jump» di Giomo proprio allo scadere dell'incontro.

A GRIGNANO STAMANE

Foto-«sub» e paracadutisti «ascensionali»

Subacquei austriaci, jugoslavi e italiani si danno stamane appuntamento a Grignano per la seconda edizione del «Trofeo Tergeste di caccia fotografica subacquea».

Come dice la denominazione della gara, i pesci verranno «catturati» con l'ausilio delle macchine fotografiche. Risulterà, infatti, vincitore colui che sarà riuscito a immortalare sulla pellicola il maggior numero di pesci di specie diverse.

Alla manifestazione doveva intervenire Enzo Majorca, ma il campione del mondo di immersione in apnea non è riuscito a liberarsi da precedenti impegni.

La gara avrà inizio verso le 10 e si concluderà alle 13. Al termine è prevista l'esibizione di atleti che con paracadute ascensionali trainati da potenti motoscafi sorvoleranno la baia di Grignano.

UNA SITUAZIONE CHE SI PUO' ANCORA RIMEDIARE

Ponziana, se ci sei devi farti... Audace

Il Ponziana si presenta domani ai suoi tifosi ospitando quell'Audace che nella passata stagione inferse, al tredicesimo turno, la prima sconfitta ai biancocelesti. Adesso la formazione ponzianina questi problemi di imbattibilità purtroppo se li è già levati di dosso a Chievo, una trasferta che poteva comunque finire diversamente se la squadra non avesse dovuto giocare con diversi uomini infortunati. Ci sono molti interrogativi anche per quanto riguarda la gara del «debutto» in casa. La situazione, nell'infermeria del Ponziana, non è proprio rosea: Cirello, visitato da uno specialista, dovrà stare ancora un po' a riposo e se il malanno alla gamba sinistra (un versamento conseguente allo strappo) non dovesse scomparire con altre cure probabilmente il giocatore sarà sottoposto a leggero intervento chirurgico; Lenardon e Walter Bembo, inoltre, lamentano ancora un certo fastidio alle rispettive caviglie infortunate.

Ancora una volta, quindi, la squadra sarà incompleta. Uno schieramento, se le cose non dovessero mettersi per il meglio, da «inventare» nuovamente. Per diverse circostanze (e molte potevano essere evitate) il Ponziana si è presentato, dalla prima partita di precampionato all'impegno iniziale del torneo di quarta serie quasi sempre con un volto nuovo e di conseguenza non è riuscito a darsi una fisionomia precisa. La realtà del campionato, ora, lascia intatti molti problemi del Ponziana e sono proprio i giocatori e diremmo solo i giocatori a voler cercare di rimediare a una situazione che potrebbe precipitare. Il toccasana, in questi casi, sta proprio in un risultato positivo. Nell'attuale momento sarebbe ingeneroso chiedere ai ponzianini di fare miracoli ma si sa che con la concentrazione e la combattività si possa far fronte a certe carenze di cui loro non sono certo i responsabili.

Non si può comunque non recriminare sul «potenziale» di una squadra che poteva lottare per le prime piazze e invece si trova ora a dover stringere i denti per un programma del tutto modesto. Oltre agli infortunati, sarebbe un grave errore rischiare sia Lenardon che Walter Bembo in una partita, in cui tutto sommato, la squadra potrebbe arrangiarsi), rimane sempre aperta la questione di Momesso mentre ci sono speranze di poter contare sul rientro di Del Piccolo.

Nessun problema per quanto riguarda i portieri dove Magris e Zadel sono le solite «saracinesche», mentre la linea dei terzini potrebbe essere formata da Marino Bembo e Fabio Gerin; libero Del Piccolo; stopper Tominovi, che sta crescendo di partita in partita, e a centrocampo dovrebbero agire Vecchiet, Trentin e forse Canazza. All'attacco Inferrera, Melacco e Gramola dal quale i tifosi si aspettano molto.

Totocalcio n. 5

ATALANTA - CATANZARO	1 x
AVELLINO - L. VICENZA	x
BRINDISI - REGGIANA	1
CATANIA - VARESE	1 x 2
GENOA - FOGGIA	1
MODENA - PALERMO	1 2
PESCARA - BRESCIA	x 1 2
SAMBENED. - SPAL	1
TARANTO - NOVARA	1
TERNANA - PIACENZA	1
PADOVA - LECCO	x 1
SPEZIA - PISA	x
TURRIS - BARI	1 x

LA SECONDA GIORNATA DELLA SERIE «D» SI AFFIDA GIA' A MOTIVI DI RIVINCITA

Il Monfalcone vuol fermare la Triestina La Pro Gorizia cerca un punto a Portogruaro

Lulich ottimista - Sfuriata di Tagliavini prima del derby - La Mestrina gioca a Pordenone

Monfalcone - Triestina

L'attesa per questo derby si fa di ora in ora sempre più spasmodica. Monfalcone e Triestina si ritroveranno nuovamente dopo tre anni una di fronte all'altra sul terreno del «Cosulich» che per l'occasione riuscirà forse a stento a contenere i tifosi delle due squadre che non vorranno perdersi questo incontro.

Alfredo Lulich non fa misteri per quanto riguarda la formazione anti-Triestina. «Squadra che vince — sostiene — non si tocca e così sarà se riuscirò a recuperare Bartussi al quale ieri sera sono stati tolti i due punti di sutura alla gamba sinistra. Nel caso in cui il terzino non riuscisse a farcela ho sempre pronto Rocco». Il Monfalcone quindi giocherà con Geretti; Kuk, Bartussi (Rocco); Fabbris, Zelesnich, Sgubin; Muzzin, Zulich, Chelleri, Feresin, Di Lena. «Trattandosi di un derby — ha detto ancora Lulich — ogni risultato è possibile, anche quello più impensabile. La Triestina è una formazione temibilissima comunque i miei ragazzi dovranno tenere gli occhi aperti dall'inizio alla fine per evitare spiacevoli sorprese».

Tagliavini ieri mattina ha tenuto un lungo e chiaro discorsetto ai suoi giocatori richiamando tutti a un maggior senso di responsabilità. «Il pubblico — questo grosso modo quanto ha detto Tagliavini — non merita di essere deluso. Avete dei tifosi meravigliosi, degli appassionati che sono disposti a percorrere chilometri per seguirvi anche in trasferta. E' gente questa che vuole un gran bene alla Triestina e che non merita di essere tradita. Dovete darci dentro sempre dal primo all' ultimo minuto e certe prestazioni, come quella di domenica scorsa, non sono certamente disposto a tollerarle a lungo».

Una vera e propria lavata di capo, una sfuriata che dovrebbe produrre i suoi effetti già domani al «Cosulich». Per quanto riguarda la formazione non dovrebbero esserci novità. Tagliavini non è abituato a modificare la squadra dopo una prestazione non esaltante per cui tutto lascia supporre che contro il Monfalcone giocheranno gli stessi uomini che hanno battuto l' Adriese. vale a dire: Vaisecchi; Lucchetta, Zanini; Politi, De Luca, Monticolo; Andreis, Foresti, Goffi, Fontana e Dri. Oltre a questi undici sono stati convocati il secondo portiere Calligaris, Ludwig, Berti, Franca e Marcato.

Pordenone - Mestrina

Il «Bottecchia» riapre i suoi battenti per ospitare un incontro di cartello. I neroverdi di Galeone, nella partita d'esordio, ospiteranno quella Mestrina che da molti viene indicata come la diretta antagonista della Triestina nella lotta per la promozione. La squadra di Salar, che si è presentata con un rotondo 3-0 sul Bassano, non costituirà certamente avversario facile da domare. «Loro — dice Galeone — sono forti, ma in campo ci saremo anche noi. Il Pordenone, potenzialmente, è in grado di fare bene contro qualsiasi squadra, anche se ancora non posso disporre di tutti gli effettivi. Un pareggio insomma è alla nostra portata, anche se non lasceremo nulla di intentato per incasellare l'intera posta». Il tecnico pordenonese difficilmente avrà a disposizione il difensore Feroletto. La novità più importante è costituita dal possibile rientro di Mantellato che Galeone porterà in panchina.

Portogruaro - Pro Gorizia

«Il nostro obiettivo — sostiene Tumburus — è il pareggio. Dobbiamo assolutamente cogliere un risultato utile anche perché la domenica dopo saremo ancora in trasferta sul campo dell'Audace. Se la squadra gioca come nel primo tempo disputato contro il Monfalcone, almeno un punto non dovrebbe scapparci». Per quanto riguarda la formazione la novità maggiore sarà costituita dal rientro di Martellossi. Ancora in forse, invece, la presenza di Zoratti che a seguito dell'infortunio con il Monfalcone non si è allenato per tutta la settimana.

Montebelluna - Lignano

Graziano Franzon si è alzato solo ieri dal letto a causa di una noiosa bronchite. Il tecnico gialloblù è orientato a far esordire Virgolini anche se il giocatore è ancora a corto di preparazione. Rispetto a domenica scorsa non dovrebbe giocare Pavan il quale per motivi di lavoro non ha potuto svolgere nemmeno un allenamento. Per quanto riguarda la partita Franzon ha detto: «Il Montebelluna è una forte squadra anche se ha perso Cimenti a Andreis che sono stati comunque sostituiti degnamente, tuttavia non penso sia proprio impossibile imporre la spartizione della posta».

LA RIUNIONE DI TROTTO A MONTEBELLO: PRIMA CORSA ORE 15.30

Oggi giornalisti in sulky

Valido sulla carta il programma dell'odierna riunione (inizio ore 15.30) a Montebello: la corsa di centro vedrà l'ennesimo duello tra Vobarno e Regulus, questa volta sulla doppia distanza. Ancora una volta il cavallo di Bragaloni si avvierà con i favori del pronostico ma dovrà guardarsi bene dal «campioncino» di Quadri deciso a vendicarsi dell'appellativo di «eterno secondo». Fellah potrebbe fare da terzo incomodo grazie alla partenza allo steccato.

In apertura del convegno si disputerà il Trofeo delle Regioni «Citti Zamboni» prova di qualificazione per i gentlemen; il vincitore rappresenterà gli amatori triestini alla finale di Firenze. Crescente con Genel e Busiara con De Luca sono indicati favoriti, ma anche Altona con in sulky Morselli potrà dire la sua.

La quarta corsa della riunione sarà riservata ai giornalisti e sarà valida quale eliminatoria per il campionato italiano della categoria la cui finale si disputerà a Napoli.

Due i trofei in palio in questo Premio USSI: quello dedicato a Ugo Belladonna e quello intitolato a Boris Persoglia. Sul miglio saranno in cinque a contendersi la vittoria: Di Ragogna (Angio Pra), A. Re David (Poldo di Caorle), G. Mihalich (Montopoli), V. Firmiani (Feroce), I. Soncini (Klitia). Pronostico piuttosto difficile: indichiamo Poldo di Caorle e Klitia.

Per permettere ai numerosi appassionati dell'ippica che seguono anche il calcio di assistere alla teletrasmissione dell'incontro Italia - Finlandia, la Società delle Corse al Trotto ha fatto installare 10 televisori all'interno delle tribune.

I nostri favoriti.

Trofeo delle Regioni: Crescente, Busiara. *Premio il Trottatore:* Alipang, Bensolo. *Premio La Gazzetta dello Sport:* Nettuno, Egle, Estate. *Premio Boris Persoglia:* Poldo di Caorle, Klitia. *Premio Sport Italia:* Gallego Ep., Neutrone, Scai. *Premio Trotto Sportsman:* Vobarno, Regulus. *Premio Ippodromi:* Fearless d'Ausa, Campai, Glenda. *Premio Il Cavallo:* Letkiss, Lancelot.

● PUGILATO. Il massimo Bepi Ros è stato sconfitto ai punti dal norvegese Rudi Bjoern in un incontro disputato ad Oslo sulla distanza delle otto riprese.

● CALCIO. Il centrocampista del Napoli Esposito è stato squalificato per due giornate dalla Commissione disciplinare dell'UEFA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CAPACE referenziata stabile per signora sola piccola casa moderna, tel. 744723 8-10 14-16. 49463 B

CERCASI domestica 40-60 anni a tempo pieno per coniugi soli. Pregasi referenze. Presentarsi via Romagna n. 79/a tel. 33512. 49445 B

CERCASI prestaservizi 3 ore giornaliere per cinque giorni alla settimana zona S. Luigi telefonare pomeriggio 729867. 28230' B

CONIUGI referenziati volonterosi con figlio studente moglie marito pratico giardinaggio pulizie offronsi dal 15 novembre per Trieste. Offerte: d'Osvaldo via di Toppo 29 Udine. 7524 B

CONIUGI soli in villa cercano coppia referenziata cameriere autista, domestica guardarobiera, con alloggio separato, ottime condizioni telefonare 418959 ore 11-13. 28230 B

PER sostituzione in villa signorile, personale domestico già permanente in casa 9 anni cerco due donne stabili (stanza propria) per mansioni cucina e pulizie generali. Alto stipendio, trattamento adeguato, telefonare 411269 ore pasti. 27791 B

PRESTASERVIZI referenziata per coniugi soli, otto ore giornaliere, ottimo stipendio, trattamento familiare, telefonare ore pasti 754493. 49524 B

STABILE senza dormire cercasi zona Scaglioni referenze controllabili. Tel. 71976. 28314 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY sitter diplomata maestra asilo offresi solo pomeriggio, telefonare 415870. 49460 C

BABY Sitter 21enne maturità superiore conoscenza sloveno scritto parlato offresi presso famiglia seria. Cassetta SPI 5 L. 28318 C

CORRISPONDENTE inglese perfetto lunga esperienza trasporti mare terra operazioni eximport controllo merci offresi. Telefonare 747383. 49472 C

PENSIONATO dinamico, giovanile, patente C, pratico registri IVA, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 744133. 27755 C

URGENTE CERCASI
Corrispondente
Prima lingua tedesco - Trattamento economico superiore al contrattuale.
Scrivere: Cassetta n. 4 SPI 34170 Gorizia

PROGRAMMATORE Cobol-assembler, 1.o impiego, preparatissimo, offresi. Telefon. 011/736162. 7559 C

RAGIONIERA esperienza contabilità offresi pomeriggio. Tel. (0432) 26237. 49429 C

RAGIONIERE 30.enne lunga esperienza import - export ottima conoscenza sloveno serbo croato offresi seria ditta scopo miglioramento. Cassetta 17 I SPI. 49358 C

SIGNORA media età offresi per assistenza persone anziane o custodia bambini. Tel. 53232. 49495 C

45.ENNE lunga esperienza lavori ufficio contabilità Public Relations operazioni doganali corrispondente inglese sloveno serbo-croato conoscenza tedesco francese offresi Cassetta 25 I SPI Trieste. (49435 C)

LAVORO A DOMICILIO - ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici reventivi gratuiti. Tel. 751631. 49453 CC

ANTENNE impianti installazioni accuratissime riparazioni, telefonare 733909. 49499 CS

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni, Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. 48160 CC

PIASTRELLISTA specializzato rivestimenti pavimenti riparazioni in genere telefonare 415081 ore 18-20. 49422 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte materiali eseguo traslochi, telefonare al 725597. 28148 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

TRASLOCHI trasporti massima serietà cooperativa **Vittoria**. Tel. 61664. 27530 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 27494 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. BANCONIERE fiducia ottimo trattamento domeniche feste libere torrefazione Moka Barriera Vecchia 2. 49430 D

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D

AGENZIA assicurazioni assume dattilografa massimo anni diciotto. Presentarsi lunedì ore 16.30 Diaz n. 7. 49510 D

AIUTO banconiera - banconiere cerca bar Roma, riva N. Sauro 24, tel. 60740. 49447 D

AIUTO commessa con conoscenza sloveno o croato presentarsi via Valdirivo 22 confezioni Masia. 49481 D

ALBERGO cerca commissioniere portineria. Tel. 212666. 49480 D

ASSICURAZIONI primaria compagnia cerca: segretaria I impiego per agenzia - 1 ispettore vita - collaboratori a vari livelli per tutti i rami. Tel. 0481/2461 ore 10-12. 7546 D

AZIENDA industriale importante Gorizia cerca ragioniere capace età inferiore 30 anni per incarico fiducia. Esigesi esperienza precedente et ineccepibili garanzie, riservatezza, onestà personali et familiari. Offresi inquadramento retribuzione contrattuali et integrazione aziendale con possibilità miglioramento economico futuro. Inviare domanda manoscritta particolareggiata a: cassetta n. 6 SPI - 34170 Gorizia. 101 D

CERCANSI operai lamierista ed apprendista lamierista. Telefonare 815206 al lunedì. 49333 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno magazzini S. Maurizio via S. Maurizio. 49486 D

CERCASI apprendista bar domeniche libere, tel. 790342. 28356 D

CERCASI magazziniere consegnatario per deposito colori parati in Trieste. Scrivere Amonn, via Siemens 2, Bolzano ufficio personale. 7550 D

RISTORANTE Trieste Mia cercasi cuoca telefonare dalle 9-12 15-19, 61262. 49444 D

SOCIETA' Vorwerk per ampliamento dell'organico assume personale maschile militesente per attività commerciale su Trieste, non richiesta esperienza. Presentarsi lunedì 29 ore 9.30-12.30 e 15.30-18.30 in via San Nicolò 22, Trieste. 28342 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO camera a due letti comfort a coniugi o due persone referenziate eventualmente comodo cucina telefonare dopo le ore 18 al n. 756889. 49432 F

IMPIEGATO o studente cercasi per divisione spese affitto. Telefonare ore ufficio 68163. 27783 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. OPERATRICI su macchine perforatrici IBM inizio corsi teorico pratici 29 settembre Istituto Enenkel via Battisti 22, 761989. 27904 G

CORSO di taglio e cucito. Telefonare 751625. 49530 G

INSEGNANTE ruolo, preparazione psicopedagogica moderna livello universitario, esperienza educativa collegio signorile offresi scolari difficili svogliati, anche domicilio. Telefonare ore 20 826174.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ANELLO oro con moneta smarrito lunedì 22 Trieste. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 2393 Gorizia. 100 H

OCCHIALI vista smarriti giovedì pomeriggio piazza Cattedrale vie: S. Giusto, Navali, Besenghi. Tel. 37429. Mancia.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

ALTIPIANO affittasi appartamento in villa privata a coniugi soli 125.000 più riscaldamento elettricità. Tel. 225336 ore 9-18. 49464 I

MONFALCONE affittasi appartamento soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio. Telefonare 75444 - 41092. 104 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A. IN affitto cercasi casetta anche da restaurare. Tel. 220277.

CERCASI magazzino mq 100 praticabile furgone Trieste città o periferia. Scrivere Amonn - via Siemens 2 Bolzano reparto colori. 7549 L

CERCASI locale minimo 1.000 mq. coperto possibilmente con parcheggio. Cassetta 13 I SPI Trieste. (27749 L)

DUE impiegati referenziatissimi cercano due stanze servizi. Telefonare 790992 ore pasti.

IMPIEGATO cerca mini-appartamento Opicina dintorni. Scrivere Cassetta 12 I SPI Trieste. (27735 L)

REFERENZIATO famiglia quattro persone cerca urgentemente in affitto appartamento con vasto salone più quattro locali. Telefonare 733338.

SOCIETA' emanazione gruppo statale cerca in affitto urgentemente negozio mq 200-300 zona dotata parcheggio auto oppure magazzino ben ubicato 300-400 mq. Telefonare 733338 Trieste. 49512 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. CAPPELLI visone, marmotta, volpe, modelli francesi troverete alla Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. Prezzi incredibili. 49498 M

A MORENA di Tricesimo vendita propaganda manifattura Donotex, materassi a molle Delux L. 13.500, materassini molle per bambini bellissimi L. 5.800, consegna a pagamento Vostro domicilio Trieste portineria ogni venerdì pomeriggio. Prenotate telef. 0432-852093 - 852084. 7478 M

A. PELLICCERIA Ziliotto Milano 16 primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli alta moda 1975-76 prezzi controllateli. Visitateci visoni canadesi extra tutte le gamme, persiani swakara neri marrone beige grigi, castori, castorini, marmotte naturali e tinte, giacche, leopardi, giaguari, ocelot messicani, zampe persiano lire 200 mila. 49498 M

STUDENTI, con l'inizio della scuola è indispensabile la macchina per scrivere! Lettera 32 a condizioni particolari presso la ditta Carpentieri - concessionaria Olivetti - via Coroneo 31-2, tel. 764764.

VENDONSI pastori belga Groenendael, pedigree. Telefono 92411 Palmanova (UD).

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «Polli»: divaniletto 120.000, matrimoniali 155 mila, salotti 150.000, pelle 599 mila, soggiorni 340.000, matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Grimani 11. 111 NN

PRIVATO vende causa trasferimento arredamento mobilio nuovissimo. Telefonare lunedì ore pasti al 39561. 49424 NN

SOGGIORNI salotti divani a letto matrimoniali viale Raffaello Sanzio 20. 49519 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti d'oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA vinicola friulana produttrice famosi vini ricerca rappresentante veramente introdotto settore. Scrivere cassetta 53 A SPI Udine. 7553 P

CERCANSI agenti introdotti ingrosso - dettaglio per vendita jeans campionario e pronto zone Trentino Alto Adige - Veneto - Friuli Venezia Giulia. Scrivere casella Pubbliman 319 24100 Bergamo. 7543 P

PIAZZISTA introdotto o da introdurre prodotti dolciari cercasi. Tel. 68368. 74348 P

RUBINETTERIA idrosanitaria importante cerca rappresentante Trieste. Casella 36 D SPI 20100 Milano. 7539 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA. VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 850 berlina, 850 special, 124 berlina, FIAT 127, 125 special, FORD Cortina, NSU Prinz 4 L, ALFA ROMEO Giulia 1300 TI, PEUGEOT 304, 404 iniezione, SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1300, 1301 special, 1501 special, CHRYSLER 160, 180, 2000, SUNBEAM 1500. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, SANZIO 13: auto usate: Fiat 500 L 69, 500 R 73, 850 67 68, 850 special 68 69, 1100 R, Primula 68 70, Buggy Damaca 75, Simca 1000 71 72, 1301 S 70 73, 1501 S 70, Rally 2 75, Chrysler 160 75, 2 L 73. 49261 Q

A.A. MINI 70 72, 128 70 74, 124 68 70, 124 spider 71, 500 68 71, 128 fam. 72, 500 fam. 68 69, 1750 70, 850 coupé 68, Simca 1000 72, 127 73, A 112 71 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 1 Q

A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122 vende autovetture d'occasione pulmino 238 promiscuo 1970, Fiat 125 Special, Fiat 124 69, Fiat 128 70 71 72, 127 72, 850 67, 500 F 74, a scelta NSU 67, 600 D, Giulia 1300, Junior 69, 1100 R, 1500 Fiat, 126 75. Lunghe rateazioni visitateci. 49264 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permute e ritiro qualsiasi auto usata: Fulvia Montecarlo 74, 127 72; 850 S 68; Mini 73, 69; Renault R 5 TL 74, 73; NSU 1200 68; Simca Furgone 73; Citroën ID 20 71; Honda 500 75; Yamaha 750 72; Kawasaki 500 73; Scrambler 71. Festivi ore 10-12. 28108 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 49471 Q

CARRELLI appendice e porta imbarcazioni presso Nauticaravan Rio Ospo Muggia tel. 271256. 28154 Q

CEDO prenotazione «Spitfire» 1500. Telefonare 766270 ore 14. 49507 Q

H.H.H. IMBARCAZIONI al prezzo del '74 con inizio del pagamento nel '76! Occasioni di fine stagione presso la Nuova Concessionaria Horizon via Caboto 24 Trieste. 113 Q

MORINI nuovo concessionario esclusivo per Trieste Walmotor via Milano 27 A, vi attende per illustrarvi la nuova 125 F. disco e la 350 Sport F. disco. Condizioni speciali per il lancio della nuova linea della casa bolognese. 28360 Q

MOTOSCAFO 5 metri cabinato con oppure senza motore fuoribordo vendesi. Tel. 772459.

OCCASIONE vendo Fiat 850 berlina fine '68 370.000; 850 special idroconv. del '70 49.000 km effettivi 600.000. Telefono 796494. 49490 Q

OCCASIONE Fiat 124 1967 revisionata vendesi, tel. 743047 mattino. 49517 Q

R.R.R. ROULOTTE NARDI - MEDAGLIA D'ORO 76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24. TRIESTE. 113 Q

ROULOTTES Knaus di dimostrazione, complete, da immatricolare. Sconto dal prezzo di listino L. 1.360.000. Indirizzo: Villaggio Turistico Rosolina Mare (Rovigo) tel. 0426 68033. Chiedere del sig. Carlo.

SCAFO Cranchi P 500 vende privato HP 130 V. Penta con motore ausiliario. Rivolgersi a Duino 24. 49410 Q

VENDESI motocross Aciillotti 50 ottime condizioni. Telefonare 747215 ore pasti.

VENDESI motoscafo «Bora GT 300 S». Per informazioni rivolgersi a Servizio Nautico Grado tel. 80840. 103 Q

VENDO Fiat 124 S. Telefonare 814737 dalle ore 9 alle 15. 49434 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AMMINISTRATORE immobiliare studio avviato associa professionista esperto. Dettagliare cassetta 4 L SPI Trieste. (49420 R)

AUTORIMESSA centrale spaziosa cercasi. Telefonare 729918 49332 R

COLORIFICIO zona centrale vendesi lunga dilazione. Telefonare 758413 ore pasti. 834 R

EDICOLA negozio ottimo lavoro vendo possibile farne investimento. Tel. 816450. 49542 R

VENDESI negozio ricambi auto e moto centrale bene avviato. Cassetta SPI 23 I. 26278 R

VENDESI o consegna negozio fiori subito, tel. 415795. 49466 R

VENDO salone parrucchiera Rozzol. Tel. 744917. 28310 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. OCCASIONE S. GIOVANNI vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina wc possibilità bagno sgleggiati 7.500.000 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 49289 S

A.C. STRADA COSTIERA S. CROCE zona ville vendesi terreno costruibile splendida vista Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 49289 S

A.C. VIA BARTOLI (Flavia) prontentrata vendesi appartamento primingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno garage poggiolo soleggiatissimo riscaldamento Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 49289 S

A.I. BAIAMONTI. Appartamenti nuovi occupati con AFFITTI AGGIORNATI. 1 - 2 camere, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta. Vendonsi 15.000.000 e 17.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telef. 750777. 49393 S

A.I. RUGGERO MANNA. IV piano. RIMESSO NUOVO. 2 camere, cucina, doccia. Riscaldamento. LIBERO 15.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 49393 S

A.I. SISTIANA. NUOVO III piano. 2 camere, saloncino cucina, bagno poggiolo vista panoramica, centralnafta. RIFINITURE EXTRA. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 49393 S

A CORMONS vendesi nuovissimo appartamento tricamere biservizi cucina soggiorno cantina garage. Scrivere cassetta 3 SPI 34170 Gorizia. 7527 S

ACQUISTO appartamentino seminuovo libero S. Giovanni dintorni. Tel. 733636.

A DUINO privato vende casa 2 piani libera rivolgersi Duino 24 o scrivere La Fortezza via Vicenza 14 39100 Bolzano. 49410 S

AFFARONE privato vende 12.000 mq. terreno in collina zona panoramica tranquilla con progetto bifamiliare approvato vicinanze strada provinciale Polcenigo Caneva tel. 0434-71946. 7542 S

APPARTAMENTI condominiali diverse misure vende direttamente Impresa Monte Cengio prenotazioni visione progetti. Rivolgersi Conti 28. Uffici rimangono aperti sabato mattinata. Altri pronta consegna prezzi favorevoli. 49384 S

APPARTAMENTO libero seminuovo quattro stanze servizi D'Annunzio 44 vendesi permutasi dilazionando telefonare 767435 dopo ore 18. 49497 S

APPARTAMENTO libero, in palazzina signorile zona tranquilla, vicino al centro, salone pranzo, due stanze, cucina, doppi servizi, moquette, armadi muro, ampia terrazza vista mare, acqua calda, riscaldamento centralizzati, posto macchina, box, cantina, cantinetta, privata, grande giardino condominiale, vendesi 400 mila al mq contanti. Mutuo esistente 5.000.000. Inintermediari. Scrivere sono se realmente interessati cassetta SPI 3 L Trieste. (28304 S)

APPARTAMENTO Carpineto nuovissimo due stanze servizi vende privato. Telefonare n. 766806. 49511 S

CERCASI magazzino coperto accessibile autotreno mq 200 circa. Telef. 795370. 4457 S

DA GRADISCA km 3 e da Gorizia km 10, in centro abitato tutti servizi pubblici, vendesi palazzina seminuova con giardino. Telefonare 99836 Gradisca. 1234 S

DUINO impresa vende vicino mare ultimi appartamenti in palazzina varie grandezze cantina garage. Telefonare 208251.

GRADO - PINETA appartamenti in villino mq 60, 2 camere letto ampie, giardino, mutuo. Agenzia Itten, Pineta, viale Capricorno 33, telef. 0431-81151.

GRADO-PINETA frontemare appartamenti 2 o 3 vani ampie terrazze riscaldamento autonomo, mutuo. Agenzia Itten, Pineta, viale Capricorno 33, telefono 0431-81151. 702 S

GRADO-PINETA monovano mq 40 arredato aria condizionata, ampia terrazza, mutuo. Agenzia Itten, Pineta, viale Capricorno 33, tel. 0431-81151. 701 S

IL TETTO Muggia via XXV Aprile soggiorno stanza cucina ripostiglio poggioli bagno V piano 16.500.000. Tel. 722338. 73 S

IL TETTO Commerciale salone 2 stanze bagno cucina abitabile poggioli panoramici primo ingresso. Tel. 722338. 73 S

IL TETTO S. Giacomo in Monte panoramicissimo VI piano salone due stanze cucina bagno terrazzo finiture fuori serie. Tel. 722338. 73 S

IL TETTO Vicolo Scaglioni grande e lussuosissimo appartamento in parco ultimo piano con mansarda panoramica. Tel. 722338. 73 S

IL TETTO in zona verde e tranquilla appartamenti in villini 4 stanze salone cucina giardino o mansarda 40 milioni. Tel. 722338. 73 S

IMMOBILIARE Giuliana S.p.A., a Monfalcone via Boccaccio **prossima consegna appartamenti realizzati con materiali di prima scelta contestabile. Prezzi imbattibili da 14.000.000 in poi mutuo ventennale 50% Telefonare 0432-53852.** 7499 S

LIGNANO PINETA, iniziamo eccezionale vendita appartamenti diversi tagli, in posizione centrale a 300 m dal mare, immersi nel verde prezzi irripetibili da L. 12.200.000 a L. 14.600.000. Mutuo finanziario fino al 60 p.c. del prezzo. GABETTI S.a.S. Udine, via Mercatovecchio, 11. Tel. 0432 61825-6-7-8-9. 7554 S

MONFALCONE nuovo pronto ingresso in palazzina zona centrale due stanze soggiorno cucina ripostiglio servizi garage vendesi. Telefonare 42403.

MONFALCONE privato vende primingresso in complesso edilizio signorile due stanze letto, ampio soggiorno cucina doppi servizi due poggioli 19.000.000 di cui 9 contanti resto se voluto mutuo. Telefonare 0481 - 72277 oppure 74073.

PRIVATO vendo appartamento via Cumano 2 stanze cucina bagno tutti confort con mobili o senza. Tel. 53512 o 767246. 49343 S

PRIVATO vende Roiano zona verde saloncino, matrimoniale cucinino servizi posto macchina, 18 milioni. Tel. 43250. 28300 S

TERRENO altipiano S. Croce 12.000 mq recintato vendo. Tel. 220458. 23352 S

VALBRUNA vendesi appartamenti panoramici in mansarda prezzi condizioni vantaggiose. Informazioni 0434-64045, 0428-6418. 7376 S

VENDESI collina zona Collio mq. 39.000 circa per uso impianto vigneto lire 30.000.000 trattabili. Telefonare ore ufficio 0432-27051 e 57710. 7531 S

VENDO appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti confort, telef. 53512 o 767246.

VIGNETI 61 PRESSI STADIO. NUOVI PRONTINGRESSO — RIFINITURE EXTRA. 1 camera soggiorno servizi, 2 camere saloncino cucina bagno centralnafta ascensore posto auto e cantina. MUTUI GIA' ACCORDATI VENTENNALI. VISITARE FERIALI sul POSTO ORE 10.30 - 12.30 INFORMAZIONI E VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 49391 S

VILLA a Opicina finiture signorili giardino prezzo inferiore condominio vende privato. Tel. 211441 ore 16 - 19. 49454 S

VOLETE vendere o affittare i vostri appartamenti: rivolgetevi a «IL TETTO» l'immobiliare di fiducia. Tel. 741594.

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi. Informazioni via Pellicerie 6 Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO UNA MANIFESTAZIONE DI MILITARI DI SINISTRA CONTRO GLI UFFICIALI

NUOVO ORGANISMO IN PORTOGALLO PER CONTROLLARE LE FORZE ARMATE

Migliaia di soldati e civili hanno assediato un carcere militare a Lisbona, costringendo le autorità a liberare due detenuti - Esplode una bomba in periferia facendo due vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 26

Decine di migliaia di soldati civili di sinistra hanno assediato un carcere militare presso Lisbona, e hanno costretto le autorità a lasciare in libertà due detenuti. «Vittoria, vittoria», gridava la folla dopo il successo dell'azione, aperta sfida alle invocazioni dei dirigenti militari e politici per il ripristino della disciplina e dell'ordine pubblico. Nell'episodio gli osservatori vedono un fattore di aggravamento della già pesante crisi di autorità nel Portogallo.

Iersera è scoppiata una bomba alla periferia della capitale, ha distrutto un'automobile e ucciso almeno due persone. Ne dà notizia un comunicato del Copcon, il comando delle forze di sicurezza interna. Ha detto il portavoce del Copcon che presso la vettura sfasciata sono stati trovati i resti di almeno due corpi e un secondo ordigno, inesploso e munito di innesco a tempo.

Sono giunti subito sul luogo dell'esplosione gli uomini della polizia d'aviazione, la cui caserma si trova nel quartiere, presso il parco di Monsanto. Nel vasto parco sono situate diverse antenne di emittenti televisive e radiofoniche. C'è anche il comando generale dell'aviazione militare. La radio di Stato ha parlato anche di una seconda esplosione, nei pressi del palazzo del cardinale Antonio Ribeiro Patriarca di Lisbona; non ha fatto peraltro menzione di feriti. Più tardi la polizia ha detto che non vi è stato di danni nella zona.

Si calcola che fossero circa quantamila i militari e i civili della dimostrazione che ha portato alla liberazione dei due militari detenuti. L'azione è maturita dalla manifestazione che era stata indetta da un'organizzazione illegale di soldati e sergenti, «I soldati uniti vinceranno». Si protestava appunto per la detenzione dei due commilitoni, affiliati al gruppo e si protestava per un denunciato rallentamento nel corso della rivoluzione. Negli ambienti politici la manifestazione e i suoi sviluppi sono interpretati come un attacco alla credibilità della gerarchia militare e del nuovo governo provvisorio, nel quale prevalgono i moderati. L'assedio alla prigione ha inoltre coinciso con una riunione dell'influente consiglio rivoluzionario, convocata a quanto si è detto proprio per esaminare il problema della disciplina delle forze armate.

Erano circa tremila i militari che si sono riuniti per protestare contro gli ufficiali accusati di conservatorismo o per chiedere il «potere popolare» nelle caserme. A loro si sono unite decine di migliaia di civili di estrema sinistra. Sono scoppiate zuffe con coloni tornati dall'Angola; un colono, accusato di avere insultato i «soldati uniti», è stato costretto a cercar rifugio in un ristorante. Nel locale che si affaccia sulla locale piazza Rossio è stato inseguito dai dimostranti: la polizia militare con i mitra è intervenuta e ha allontanato i contestatori.

Il corteo si snodava per un chilometro e mezzo: lo guidavano soldati, marinai e aviatori in uniforme, con tre jeep della polizia militare su cui era stata issata la bandiera rossa. Sottobraccio con portuali in casco e con altri civili i soldati gridavano «Il Portogallo non sarà il Cile d'Europa». Scandivano anche le loro richieste: estromissione degli ufficiali di destra e diritto di assemblea in qualsiasi momento.

Poi i dimostranti si sono avviati verso la prigione situata a Trafaria, al di là del Tago. Molti erano a piedi, altri a bordo di pullman. Le autorità hanno inviato sul posto reparti di polizia con lacrimogeni. «Liberiamo i compagni detenuti» gridava la folla. I due soldati erano stati incarcerati perché accusati di aver distribuito manifestini di propaganda dei «soldati uniti».

Nell'intento di rafforzare l'ordine pubblico e di ripristinare la disciplina militare il consiglio rivoluzionario ha istituito oggi la creazione di un gruppo di intervento, alle dirette dipendenze del presidente della Repubblica e del capo di stato maggiore, generale delle forze armate. E' inteso a «fornire i mezzi indispensabili per l'esercizio dell'autorità prevista dal piano di azione governativo».

Gli osservatori dicono che l'iniziativa getta il dubbio sul futuro di Otelo Saraiva de Carvalho, in quanto potrebbe essere interpretata come gesto di mancanza di fiducia nel generale da parte del consiglio. Il nuovo gruppo di intervento sarà comandato dal generale di brigata Nuno Tavares de Melo Egidio, secondo notizie stampa di tendenza politica moderata. Le prime indicazioni portano gli osservatori a ritenere che l'attività del contingente di intervento sarà parallela a quella del Copcon e non intaccherà le funzioni di Carvalho.

David D. Pearce

ULTIME TRATTATIVE per Françoise Claustre

Parigi, 26

I negoziati per la liberazione di Françoise Claustre, l'etnologa francese prigioniera dei guerriglieri Toubous del Tibesti (Ciad settentrionale), procedono favorevolmente. E' quanto ha lasciato intendere oggi il portavoce dell'Eliseo Yavier Gouyou-Beauchamps, precisando che l'emissario francese Louis Morel, prefetto dei Vosgi, il quale ha avuto ieri nel Tibesti sette ore di colloqui con il capo dei ribelli Hissen Habré, è tornato a Parigi e ha riferito stamani al Presidente Giscard d'Estaing sull'esito dei colloqui stessi.

Il portavoce ha aggiunto che il prefetto Morel ha consegnato a Hissen Habré la parte di riscatto (si parla di 4 milioni di franchi) pattuita sotto forma di denaro, mentre continuano i negoziati sulle modalità «concernenti la correlazione fra la consegna del materiale, non comprendente armi, e la liberazione della signora Claustre». (Ansa)

Finanziamento della CIA ai socialisti portoghesi

Washington, 26

Un esponente del dipartimento di stato americano ha dichiarato a Washington che la CIA (i servizi di informazione americani) ha fornito negli ultimi quattro mesi un aiuto finanziario di parecchi milioni di dollari al partito socialista portoghese. Questo aiuto, viene affermato da fonti governative e parlamentari, sarebbe destinato a controbilanciare le sovvenzioni che sarebbero state versate dall'Unione sovietica al partito comunista portoghese.

Le somme stanziate dagli Stati Uniti varierebbero da due a dieci milioni di dollari al mese e sarebbero, viene affermato dalla stessa fonte, molto inferiori ai prestiti che l'URSS fornisce da un anno e mezzo al partito comunista portoghese, per un ammontare di dieci milioni di dollari al mese.

Il progetto di fornire un aiuto del genere ai socialisti sarebbe stato preso in considerazione in marzo dal Presidente Ford e da Kissinger. I fondi non sarebbero stati inviati dalla CIA direttamente, ma tramite il partito socialdemocratico tedesco-occidentale e parecchi sindacati e organizzazioni commerciali europee. Viene aggiunto dalla stessa fonte a Washington che l'Europa occidentale ha fornito agli «anti-comunisti» portoghesi un aiuto molto più considerevole di quello americano.

Indietreggiano a Timor le truppe del «Fretilin»

Kupang, 26

Fonti indonesiane riferiscono che una controffensiva delle forze del «Movimento anticomunista» (ex Udt) contro le forze del «Fretilin» ha portato alla riconquista della città di frontiera di Batugade nel settore portoghese di Timor. Le truppe del «Fretilin» sono state ugualmente respinte da Motaain, un villaggio situato a cavallo della frontiera tra le due parti dell'isola.

IL MINISTRO CRITICA



Telefoto Upi

Vienna — Il ministro iraniano del petrolio Jamshid Amouzegar (al centro, mentre parla ai giornalisti) ha espresso critiche alla posizione dell'Arabia Saudita sull'aumento del petrolio

DISACCORDO CHE PUO' METTERE IN FORSE IL TRATTATO FRA EGITTO E ISRAELE

Ford e il Congresso sono divisi sull'invio dei tecnici nel Sinai

La disputa verte sulla pubblicazione dei documenti dell'accordo: la Casa Bianca vuole divulgarne un sommario, molti membri della commissione esigono invece che vengano resi noti integralmente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 26

Il disaccordo tra il Presidente e la commissione per gli affari esteri del Senato sull'invio dei tecnici civili americani nelle stazioni elettroniche di sorveglianza nel Sinai, mette in forse il trattato provvisorio tra Egitto e Israele. Dopo due ore e mezzo di discussioni tra il segretario di stato e la commissione esteri del Senato, il senatore Frank Church ha detto ai giornalisti che «i problemi non sono risolti». Il disaccordo tra l'esecutivo e la commissione senatoriale verte sulla pubblicazione dei documenti dell'accordo.

La Casa Bianca vuole che se ne pubblichi un sommario, mentre il senatore Church e altri membri della commissione vogliono che gli impegni presi dagli Stati Uniti siano pubblicati integralmente. Alcuni dei punti che Ford non vuole siano pubblicati sono già trapelati attraverso la stampa, ma non si sa se quanto hanno pubblicato i giornali sia «tutta la verità» e se sia in ogni caso verità.

Il Presidente americano ha messo in guardia i leader del Congresso sul fatto che il continuo rinvio dell'approvazione dell'invio dei tecnici in Medio Oriente potrebbe mettere in pericolo l'accordo stesso. A Ginevra Israele ha solo siglato il protocollo che riguarda le modalità e i tempi di attuazione del trattato, riservandosi di firmarlo quando il Congresso avrà dato il via ai tecnici.

Sia Henry Kissinger che il senatore Church hanno detto di metterci tutta «la buona volontà» per trovare una soluzione che sia di gradimento sia al Congresso sia all'esecutivo. Ma contatti tra la commissione del Senato e alti funzionari del dipartimento di stato sono stati preparati, si apprende da fonti del Congresso, per la settimana prossima. Questo significa che l'eventuale approvazione del Congresso non ci potrà essere prima di un paio di settimane, al di là di quanto sperava l'esecutivo.

L'atteggiamento del Congresso americano, che vuole completa luce sugli impegni che Ford e Kissinger prendono in nome del popolo americano, è giustificato dalla scoperta di impegni segreti che l'amministrazione Nixon aveva preso per il Vietnam e l'Unione Sovietica. Il Congresso nutre una profonda sfiducia per tutti i trattati firmati con paesi esteri e in cui ci siano degli accordi segreti. Il colloquio di Kissinger con la commissione esteri del Senato, ha fatto seguito ad un precedente incontro della commissione con il sottosegretario di stato. Joseph Sisco aveva trovato la stessa intransigenza da parte del senatore Church il quale si è visto rigettare da Sisco la sua proposta di pubblicare i documenti.

Dal canto suo, l'amministrazione asserisce che la pubblicazione degli impegni americani diminuirebbe la possibilità di futuri negoziati da parte degli USA. Inoltre, si dice alla Casa Bianca, la pubblicazione darebbe ai punti firmati dagli americani un peso superiore di quello che in effetti è, e cioè le intenzioni degli Stati Uniti verso i paesi del Medio Oriente. Altra ragione addotta dalla Casa Bianca per sostenere la sua tesi, è che rendendo pubblici i vasti e diversi sostegni che l'America promette ad Israele, si danneggerebbe l'Egitto, il cui Presidente è ora aspramente criticato da altri paesi arabi, accusato di aver tradito la causa palestinese.

Sebbene vi sia una maggioranza favorevole all'invio dei tecnici americani in Medio Oriente, sia al Senato sia alla Camera dei rappresentanti, la commissione esteri, per voce del senatore democratico Mc Govern, propone di tenere delle pubbliche sedute per sentire la testimonianza del dipartimento di stato e di funzionari che siano al di fuori del governo. La proposta che verrà presentata dal senatore McGovern porterà un altro ritardo nell'approvazione dell'invio dei 200 tecnici civili.

William Scally

FORD LIMITERA' le apparizioni in pubblico

Washington, 26

Il Presidente Ford sembra aver ceduto al consiglio di limitare per motivi di sicurezza il numero e la durata delle sue apparizioni in pubblico. Ne ha dato ieri un vago accenno il suo portavoce, Ron Nessen, il quale ha detto ai giornalisti: «Il Presidente non andrà probabilmente in tutti i luoghi che voi pensate». (Ansa)

Soddisfazione al Cairo

Il Cairo, 26

Soddisfazione al Cairo per le dichiarazioni del Presidente Ford in merito alla necessità per gli Stati Uniti di concedere «una certa» assistenza militare all'Egitto; prosecuzione della campagna di accuse e delle polemiche contro la Siria e l'Unione Sovietica in merito al secondo accordo per il disimpegno delle forze nel Sinai; organizzazione di «marce di appoggio al Presidente Sadat da parte di centinaia di migliaia di rappresentanti di operai e contadini di tutto il paese. Questa è l'atmosfera che prevale nella capitale egiziana nell'ultimo terzo del mese del digiuno del Ramadan.

Il consiglio dei ministri, dal canto suo, a conclusione di una riunione-fiume ha proclamato «severe misure» per porre fine alle speculazioni e al mercato nero e per apportare rapide soluzioni ai grandi problemi delle masse popolari, che dalla guerra del 1973 sperano in un miglioramento delle loro condizioni di vita. I problemi urgenti sono sempre gli stessi, ma vanno acutizzandosi: approvvigionamento, trasporti e servizi in genere.

Intanto, la politica dell'Egitto sembra orientarsi sempre più verso un consolidamento delle relazioni con l'Occidente. Il Presidente Sadat si recherà il 28 ottobre in visita ufficiale a Washington dove, secondo la stampa del Cairo, esaminerà fra l'altro con il Presidente Ford le forniture di armi USA all'Egitto. Un altro dei problemi che verranno certamente sollevati sono i crediti e l'assistenza americana per lo sviluppo economico dell'Egitto e per arginare il costante fabbisogno del paese in derrate alimentari. (Ansa)

In mezzo alle macerie



Telefoto Upi

Beirut — Alcune persone si aggirano in mezzo alle macerie nel centro di Beirut, causate dalle esplosioni durante i duri scontri avvenuti nell'ultima settimana nella capitale del Libano

MENTRE IL COMITATO DI PACIFICAZIONE PROSEGUE I LAVORI

Libano: la tregua «tiene» ma non manca qualche scontro

Fossa comune per le vittime - C'è ancora qualche cecchino in azione

Beirut, 26

Franchi tiratori hanno continuato a tenere sgombre le strade di Beirut anche oggi mentre le vittime della guerra tra fazioni opposte che insanguina il Libano sono state sepolte in una fossa comune. Corpi già in avanzato stato di decomposizione o irriconoscibili vengono ancora trovati fra le macerie nelle zone dove gli scontri sono stati più aspri e vengono sepolti senza alcuna cerimonia in un cimitero nei pressi di un campo profughi palestinesi lungo la strada che conduce all'aeroporto della capitale. I cecchini per effettuare il loro macabro lavoro sono costretti a portare la maschera per sottrarsi al lezzo.

La polizia calcola che 927 persone abbiano perso la vita e oltre 2500 siano rimaste ferite negli ultimi 12 giorni. Ciò ha fatto salire il tragico bilancio delle vittime a 5873 morti e 17 mila 927 feriti a partire dallo scorso aprile.

Cristiani e musulmani si fronteggiano ancora in alcuni quartieri di Beirut e qualche scontro è inevitabile. Ma in generale rispettano il coprifuoco che ha messo fine, a partire da mercoledì sera, agli scontri nelle strade. Un funzionario di polizia ha affermato che ora «la situazione è generalmente tranquilla. Ma in alcune zone vi sono ancora dei cecchini contro i quali è entrata in azione la polizia».

L'osservanza della tregua a Beirut è assicurata dalle pattuglie della polizia e di reparti di sicurezza paramilitari coadiuvati la pattuglie di guerriglieri palestinesi. Negli ambienti governativi si manifesta un cauto ottimismo circa l'osservanza della cessazione del fuoco come conseguenza della prima riunione, avvenuta ieri, del comitato di riconciliazione.

Il primo ministro Karami ha annunciato che il comitato, composto da 10 cristiani e 10 musulmani, ha deciso di adoprarsi per riportare nel paese la stabilità politica e per l'attuazione delle riforme economiche e sociali. Nella riunione di ieri del comitato hanno parlato Pierre Gemayel, leader del partito di destra della falange (cristiano) e Kamal Junblatt, il più autorevole esponente delle sinistre nel Libano (musulmani).

Karami ha detto che il comitato tornerà a riunirsi lunedì. Nella riunione di ieri, Gemayel ha ricordato che dei diritti dei cristiani si deve tener conto in qualsiasi eventuale riforma in base alla formula del 1943 che assicura ai cristiani la presidenza, una maggioranza parlamentare e il comando delle forze militari. (Ap)

LE RIVELAZIONI DI UN'AGENZIA DI STAMPA AMERICANA

SARAH MOORE AVEVA AVVERTITO CHE STAVA PER SPARARE A FORD

Avrebbe avuto numerosi contatti con la polizia prima dell'attentato

S. Francisco, 26

Sarah Jean Moore, la donna che lunedì scorso ha sparato un colpo di pistola contro il Presidente Ford, non soltanto aveva preannunciato alla polizia il suo gesto ma aveva anche segnalato di aver acquistato un'arma e aveva accompagnato dal venditore un agente federale. Lo rivela un'agenzia di stampa americana, nel ricostruire i movimenti della donna nei giorni immediatamente precedenti al fallito attentato.

Gli elementi raccolti finora —scrive l'agenzia — confermano che la donna, ex-informatrice dell'FBI, ha avuto molteplici contatti con la polizia prima dell'attentato. In particolare, sabato 20 settembre la Moore rivela a un ispettore di polizia a lei noto, Jack O'Shea, la sua intenzione di «mettere alla prova il sistema» di sicurezza intorno al Presidente Ford. L'ispettore informa immediatamente l'FBI ma non è chiaro se la donna venga subito sottoposta a un primo interrogatorio.

Il giorno dopo la Moore si rimette in contatto con l'ispettore O'Shea informandolo di avere acquistato una pistola da un collezionista, Mark Fernwood, e denunciando una sospetta violazione delle norme sulle armi da fuoco. La segnalazione viene trasmessa all'ente competente — l'ufficio federale di controllo sull'alcool, i tabacchi e le armi da fuoco — che interroga la donna e la fa poi tornare da Fernwood accompagnata da un agente.

Nella stessa giornata la Moore viene fermata davanti alla porta di casa dalla polizia, che l'accusa di possesso e dissimulazione di arma. La pistola le viene sequestrata ma la donna viene lasciata in libertà. Il giorno dopo, lunedì 22, la Moore ritorna dal collezionista Fernwood e acquista un'altra pistola, una «calibro 38» che il giorno prima era stata anche esaminata dall'agente federale. Verso mezzogiorno si reca davanti all'albergo di San Francisco dove si trova il Presidente Ford, e dopo averne atteso l'uscita estrae la pistola e spara il colpo andato fortunosamente a vuoto. (Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Si è spenta serenamente all'età di 85 anni

Maria Cernigoj ved. Danieli

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA, MARIA, GUERRINA, ROMANO e DINO, il fratello EDOARDO unitamente alle rispettive famiglie.

I funerali si svolgeranno oggi alle 17 partendo dalla Cappella del Cimitero di Prosecco dove la cara Salma sarà esposta dalle ore 13.

Trieste, 27 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rado Bednarik

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

I familiari e parenti

Gorizia, 27 settembre 1975

Nel primo anniversario della scomparsa di

Bianca Zaghet

La ricordano con accorato rimpianto il marito, il figlio, la nuora e la nipote.

Trieste, 27 settembre 1975

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Agostino Marchese

la moglie e il figlio Lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 27 settembre 1975

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della morte di

Reginaldo Nardini

la moglie, i figli e parenti tutti Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 27 settembre 1975

Giovedì 25 è mancato improvvisamente il nostro carissimo

Carlo Glessi Ferluga

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la moglie ALMA POLONIO e il nipote SERGIO SPAGNUL con la sua famiglia.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 settembre 1975

La FEDERAZIONE REGIONALE e la CONSOCIAZIONE PROVINCIALE del PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO, le Sezioni di Trieste e di Muggia, le Associazioni ed i Circoli collaterali, i repubblicani triestini tutti profondamente addolorati partecipano con commossa solidarietà al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Carlo Glessi Ferluga

ardente mazziniano perseguitato dall'Austria

attivo antifascista perseguitato dal regime

esponente di Giustizia e Libertà e del Partito d'Azione

membro del C.L.N. della Venezia Giulia

dirigente del Partito Repubblicano Italiano

Trieste, 27 settembre 1975

Il Presidente, i Consiglieri d'Amministrazione, il Direttore e il personale dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste si associano commossi al lutto dei familiari per la scomparsa del

CAV.

Carlo Glessi Ferluga

Decano del Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda, che per un ventennio ha assicurato al turismo triestino il prezioso ed autorevole apporto della sua esperienza.

Trieste, 27 settembre 1975

I dirigenti e il personale dell'ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI (FIPE) partecipano al lutto per la dipartita del Socio fondatore e probiviro

CAV.

Carlo Glessi Ferluga

Trieste, 27 settembre 1975

Dirigenti, allenatori, atleti della S.S. Edera Calcio partecipano commossi al lutto della famiglia per la morte del

CAV.

Carlo Glessi Ferluga

fondatore e Presidente onorario della Società

Profondamente addolorati prendono parte al lutto:
- AMLETO STARACE
- MANLIO GLORIA
- RUGGERO VALMARIN
- CLAUDIO GRIM
- CARLO FABRICCI
- FRANCO FOSCARINI
- DUSAN PERTOSI
- ARNALDO ROSSI
- UMBERTO GREATTI

Trieste, 27 settembre 1975

L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA EDERA 1904 partecipa con profondo dolore la scomparsa del suo Socio fondatore e Presidente onorario

Carlo Glessi Ferluga

Trieste, 27 settembre 1975

Prende parte al lutto dei familiari l'affezionato gestore della Taverna Murago, ATTILIO SCARCIA.

Trieste, 27 settembre 1975

La Sezione AIA/SA «R.C. PIERI» piange la scomparsa dell'

a. b.

Carlo Glessi Ferluga

decano degli arbitri triestini.

Trieste, 27 settembre 1975

L'Associazione fra i Laureati dell'Università di Trieste con animo commosso e memore esprime i suoi deferenti e grati sentimenti di sincero, accorato cordoglio per l'immatura dipartita del chiarissimo, valoroso

PROF.

Agostino Origone

già Magnifico Rettore dell'Ateneo

Trieste, 27 settembre 1975

La Facoltà di Lingue e Letterature straniere partecipa al cordoglio dell'Università di Trieste per la scomparsa del

PROF.

Agostino Origone

illustre figura di docente e già rettore dell'Università.

Udine, 27 settembre 1975

Il 23 settembre si è spenta serenamente la nostra cara zia

Maria De Nicola Zeri

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio:
- GIANNI, CARLA e ELENA COMELLI
- FERRUCCIO e MARIA ADELE FERRIA CONTIN

Trieste, 27 settembre 1975

---

†

Il 25 corr. si è spento all'età di 91 anni

Edoardo Saba

da Visinada d'Istria

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio RENATO e la nuora MARY, la figlia NOEMI, il genero ENEA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 settembre 1975

Si associano al dolore le famiglie:
- GALLO
- GREGORI

Trieste, 27 settembre 1975

---

†

Il giorno 25 corrente si è spenta

Elisa Bémbina Bondavalli

Ne danno il triste annuncio, per volontà dell'Estinta ad esequie avvenute, i figli, i nipoti a Lei tanto cari, le sorelle, la nuora e il genero.

La più viva riconoscenza esprimono al prof. LUIGI GUARINI, che seppe per anni prolungarne l'esistenza, ai signori medici della Clinica dell'Università di Trieste e in particolare al dott. ANTONIO PEZZOLI e al personale tutto.

Trieste, 27 settembre 1975

Il Presidente, la Direzione, i colleghi e i dipendenti tutti della FRIULIA SpA e della FRIULIA-LIS SpA si associano al dolore del dott. GIORGIO MINEN per la perdita del padre

Otello Minen

Trieste - Udine

26 settembre 1975

Si associano:
- LORIS, PIA e GABRIELLA PAGAN
- GIOVANNI e MARISA CASELLI
- SILVANO e MARIELLA TOSITTI

---

†

Il giorno 25 settembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'

AVV. DOTT.

Nicolò Tonkli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA GRINOVER, la cognata MARTA TOMASINI, i nipoti dott. MARIO, BRUNA, ROBERTO TOMASINI, dott. SERGIO e SILVANA TOMASINI.

Gorizia, 27 settembre 1975

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Lussi

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio BORIS (assente) con la moglie LAURA, i nipotini SONIA e ALESSANDRO, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 settembre 1975

---

†

E' mancato al nostro affetto

Libero Baroncini

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini, la nipote PAOLA con il marito, le cognate GEMMA, DINORAH e ANGIOLINA con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 settembre 1975

La Sottosezione di Trieste dell'UNITALSI prende viva parte al dolore per la dipartita del loro amato Assistente

MONS.

Giovanni Albonese

che per lunghi anni profuse la sua opera a favore degli ammalati con immutabile generosità e instancabile zelo, sicura che Egli è ora partecipe del gaudio celeste.

Trieste, 27 settembre 1975

Con profondo dolore per la scomparsa della cara amica

Alba Pecchiari

RENATO, IDA ERMAN

Trieste, 27 settembre 1975

27.9.1974 27.9.1975

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Santina Sparagna in Notarstefano

Il marito, il figlio ERMANNO ed i parenti tutti La ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Le vollero bene.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata domenica 28 settembre alle ore 11 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Trieste, 27 settembre 1975

Il gusto della guida

Nuova Opel Ascona



Il modello 1200 è già una macchina di classe superiore: immaginate il 1600 e il 1900!

Grandi motori, quelli dell'Ascona: collaudati e portati avanti fino alla perfezione nelle severissime prove dei rallyes (ricordate i campionati d'Italia e d'Europa vinti dall'Ascona?). Motori potenti, elastici, sicuri. Motori dal respiro lungo, soprattutto. Il 1200, per esempio, è un motore che basterebbe da solo a fare dell'Ascona una macchina straordinariamente competitiva nella sua categoria. Una macchina che valeva la pena di aspettare.

Il gusto della guida, però, significa molto di più. Non è certo solo questione di velocità e ripresa. Il vero gusto della guida voi lo sentite quando la vostra macchina è costruita con una armonia perfetta di tutti i particolari: ❶ quando il motore è forte ma non è rumoroso; ❷ quando è potente l'accelerazione ma è più potente la frenata e quando la tenuta di strada è garantita in tutte le condizioni; ❸ quando la sterzata è precisa e leggera (e il diametro di sterzata è di soli mt. 9,15); ❹ quando lo spazio interno è studiato per far sentire completamente a proprio agio chi guida (per non parlare dei passeggeri, che viaggiano come in un salotto) e quando i sedili anatomici vi fanno arrivare riposati anche dopo i viaggi più lunghi; ❺ quando la strumentazione è chiara, razionale, ben leggibile in tutte le condizioni di luce; ❻ quando le portiere sono più larghe e vi fanno scendere e salire più comodamente e i finestrini, più ampi, vi danno una eccellente visibilità in tutte le direzioni. E quando sapete di viaggiare su un'automobile bella: sì, molto bella.



Perché è questo che chiedono gli automobilisti di oggi: e per questo diciamo che la Nuova Ascona è stata disegnata (ma non parliamo solo della linea) dai tempi nuovi. Anche per quanto riguarda i più moderni e sofisticati dispositivi di sicurezza (la sicurezza è un primato Opel).

La tecnica e le prestazioni: motore a 4 cilindri, cambio a 4 marce (automatico a richiesta per i modelli 1600 e 1900); avantreno a ruote indipendenti, ammortizzatori telescopici a doppio effetto; freni a disco anteriori; sterzo a cremagliera con piantone ad assorbimento d'urto; volante di sicurezza. Velocità: 145, 160 e 170 Km/h rispettivamente per i modelli 1200, 1600 e 1900. Consumi contenuti.

Provatela oggi stesso: vi farà dire VIVA L'AUTOMOBILE!

OPEL GM
OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

Prove e dimostrazioni presso tutti i Concessionari Opel / General Motors. Indirizzi sulle Pagine Gialle.